DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 91

il Quotidiano del NordEst

Martedì 16 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Polizia locale pattuglie in servizio anche di notte
Paolin a pagina V

L'evento
Nedda Guidi, la scelta "queer" per inaugurare la Biennale
Trevisan a pagina 16

Calcio
Paura passata per N'Dicka Inizia il piano di recupero
Carina a pagina 21

«Implacabili sul made in Italy»

▸Il premier Meloni a Verona in visita al Vinitaly: «Sono giornate complesse, ma dovevo essere qui»

▸«Nessuno spazio a chi usa il nostro nome» «Autonomia e terzo mandato: non decido io»

«Sono giornate complesse, ma ci ho tenuto a essere qui a ribadire valore e centralità che questo governo attribuisce al mondo dell'agricoltura, le eccellenze degli agricoltori italiani fanno un pezzo significativo del nostro made in Italy», ha detto ieri il premier Giorgia Meloni in visita al Vinitaly di Verona. E a proposito dei prodotti italiani ha aggiunto: «Contraffazione, italian sounding: dobbiamo essere implacabili contro chi pensa di poter usare il nome italiano». Infine un accenno all'autonomia e al terzo mandato: «Non decido io».
Vanzan a pagina 2

L'intervista
Santanchè: «Ticket a Venezia? Un test. Io ho un'altra visione»

«Il ticket a Venezia? Il sindaco Luigi Brugnaro ha detto che è sperimentale, quindi sarà un test - dice in un'intervista Daniela Santanchè, ministro del Turismo, ieri a Vinitaly - Onestamente, questa non è la mia visione».
Vanzan a pagina 3

Le idee
L'occasione da cogliere sulle case "green"

Angelo De Mattia

"Chi paga?", è l'interrogativo sollevato dal Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti a proposito dell'attuazione della Direttiva europea sulle cosiddette " case green" a cui, quale che siano le parti istituzionali competenti e le parti politiche, bisogna dare una risposta. Come si affronta, in sostanza, la transizione ecologica e con quali risorse? E' ovviamente un'operazione di assoluta straordinarietà quella - detto in sintesi - di ridurre entro il 2030 il 16 per cento del consumo energetico e del gas - serra, quindi il 23 per cento entro il 2035 per arrivare a emissioni - zero degli immobili nel 2050, passando per il blocco della produzione e della vendita di caldaie alimentate da combustibili fossili nel 2040. Sono coinvolte, come noto, graduatorie di classi di edifici, mentre per quelli di nuova costruzione si prevede che dovranno essere a emissioni - zero entro il 2030. Gli obiettivi perseguiti sono condivisibili. Si affiancano a quelli di altre forme di transizione, in particolare di quella digitale.
Continua a pagina 23

Giochi 2026. Ok del Tar al progetto "leggero"

Bob, ricorso respinto «Rispetta l'ambiente»

LAVORI Il cantiere per la nuova pista da bob a Cortina.
Pederiva a pagina 10

Ruba l'identità a due amici e si fa ricoverare in decine di ospedali

▸La storia di un veneziano. Sfilza di visite dal Veneto a Toscana, Abruzzo e Sicilia

Sono nati tutti e tre a Venezia nel 1969. Con i loro nomi, risultano una sfilza di visite e ricoveri, in Veneto e in Abruzzo, in Toscana e in Lombardia, in Emilia Romagna e in Sicilia: ma il malato è solo uno, o forse non lo è nemmeno e si tratta di un ipocondriaco, mentre gli altri due sono i concittadini e coetanei di cui ha rubato l'identità per assicurarsi prestazioni sanitarie gratuite probabilmente senza averne motivo. L'ultimo procedimento in ordine di tempo è stato aperto in Sicilia.
Pederiva a pagina 12

Treviso
Gentilini investe donna. Il marito: «Via la patente»

L'ex sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini ha investito una 29enne che stava facendo jogging. Ira del marito della donna: «Via la patente agli anziani».
Favaro a pagina 13

Tensione
Israele e la risposta all'Iran: scelti 4 obiettivi

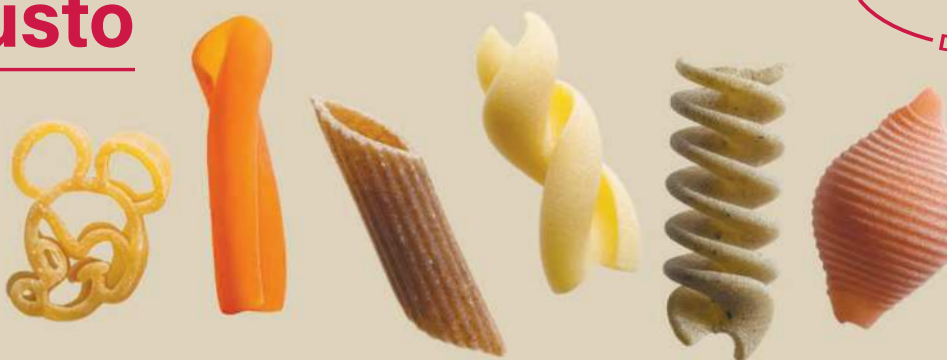
Una risposta ci sarà presto. «Imminente» secondo una fonte israeliana citata dalla Nbc. Con serrate riunioni del Gabinetto di Guerra Israele valuta come reagire all'offensiva dell'Iran, le 5 ore di bombardamenti con missili e droni per lo più intercettati con cui Teheran sabato notte ha preso di mira il territorio israeliano. Quattro opzioni al vaglio del gabinetto di guerra, composto dal primo ministro Benjamin Netanyahu, il suo ministro della Difesa, Yoav Gallant, e Benny Gantz, ex ministro della Difesa e rivale centrista di Netanyahu, oltre a diversi osservatori.
Troili a pagina 4

Il caso
"Operazione nostalgia", foto di Berlinguer sulle tessere Pd

Andrea Bulleri

Operazione nostalgia. Mentre a Bari si contano le macerie del campo largo Pd-Cinquestelle – e anche l'ultimo tentativo di mediazione sul nome dell'ex magistrato Nicola Colaianni nel giro di 48 ore si scioglie come neve al sole – Elly Schlein riparte dai fondamentali. «When in trouble, go big», consigliava Barack Obama: quando sei in difficoltà, gioca pesante. Almeno sui simboli. Ed ecco che a due mesi dalle Europee, la segretaria dem chiede "aiuto" al suo predecessore più illustre: Enrico Berlinguer.
Continua a pagina 9

Televisione
Amadeus lascia E ora la Rai punta a tenere Fiorello

«È con rammarico che Rai prende atto della decisione di Amadeus di interrompere il rapporto con il Servizio Pubblico. Ma resta, forte, il senso di riconoscenza e di gratitudine». Così la Rai ha ufficializzato la notizia che era nell'aria da giorni. Affari tuoi targato Amadeus andrà in onda fino a inizio giugno. Ora la Rai punta a tenere in squadra Fiorello.
Ajello e Galanto a pagina 11

Corte dei Conti
Bonifica di Marghera assoluzione per Galan Chisso e Marangon

Assolti i politici (Galan, Chisso e Marangon), condannati i dirigenti. Ma non tutti quelli finiti davanti ai giudici contabili e non per l'importo quantificato dall'organo requirente: alla fine sborseranno solo in tre, in favore della Regione, una cifra complessiva di 270.000 euro. È questo l'esito del fascicolo, aperto dalla Corte dei conti, sul Progetto integrato Fusina (Pif), il project financing per la bonifica dei siti inquinati e il trattamento dei reflui industriali a Porto Marghera.
A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✣ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✣ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 2" + € 7,90

VENTINOVE GRADI: CHI IN GIACCA CHI IN SNEAKERS

Il Vinitaly 2024 sarà ricordato anche per il caldo: 29 gradi a metà aprile non sono la norma. E dunque, per la "sofferenza" patita da presidenti, governatori, sindaci, tutti in Fiera in giacca e cravatta (e aloni ascellari celati dalla grisaglia). In compenso, niente più tacchi 100 per le donne: out. In sneakers la premier Giorgia Meloni (in foto con il leoncino in vetro donatole da Luca Zaia) e la ministra Daniela Santanché (con Kelly abbinata, però). (al.va.)

Meloni: su autonomia e terzo mandato decide il Parlamento

▶Vinitaly, bagno di folla per la premier «Giornate difficili, ma volevo esserci»

▶Incontro con Zaia, poi si chiama fuori dalle riforme: «Non dipendono da me»

LA VISITA

dal nostro inviato

VERONA Come l'anno scorso, quando arrivò al Vinitaly per la prima volta nei panni di premier e rimase sommersa dalla calca, dalle richieste di selfie, dagli incoraggiamenti: "Giorgia, Giorgia". Un anno dopo il mondo è ancor più una polveriera, droni e missili dall'Iran a Israele, la preoccupazione che il conflitto si estenda, tanto che la programmata visita alla fiera di Verona era stata prima annunciata e poi sospesa, per essere infine confermata. «Sono giornate complesse, ma ci ho tenuto a essere qui a ribadire valore e centralità che questo governo attribuisce al mondo dell'agricoltura, le eccellenze degli agricoltori italiani fanno un pezzo significativo del nostro made in Italy», dice la presidente del Consiglio Giorgia Meloni appena arrivata. E si vede che ormai è attrezzata. A partire dall'abbigliamento, assolutamente casual: pantaloni, camicia di fuori, maglioncino lurex, sneaker. Una full immersion di due ore e mezza iniziata con i ragazzi degli istituti agrari da premiare (esattamente come l'anno scorso), quindi la visita al nuovo padiglione dei ministeri dell'Agricoltura e della Cultura con i carabinieri schierati a cavallo (e l'imbarazzo dell'addetto alle pulizie chiamato a raccogliere i ricordini equestri prima dell'arrivo della presidente, ma bloccato dalla sicurezza di Palazzo Chigi), poi la visita al padiglione del Veneto con il governatore Luca Zaia che le regala una seconda bandiera con il Leone di San Marco e la scritta pace («Carri armati in magazzino e avanti con la diplomazia», l'incitamento del governatore). E poi (quasi) tutti gli altri stand, sempre al fianco del ministro-cognato Francesco Lollobrigida: Lazio, Trentino, Abruzzo, fino al vagone dell'Orient Express. E gli incontri con i produttori, tutti che ovviamente le offrono un calice. Lei ci scherza su: «Il livello alcolico? Cerco di bere poco poco, quindi va bene. Certo, sono a stomaco vuoto».

Politica? Poche battute su quello che interessa soprattutto alla Lega veneta - l'autonomia, il terzo mandato - anche se c'è chi dà una lettura possibilista alle sue parole. E non manca la risposta tranchant a chi invece le chiede se sarà candidata visto che i suoi manifesti per le Europee già sono apparsi per le vie di Milano: «Sono leader del partito, con la foto di chi la si dovrebbe fare la campagna elettorale?».

IL CONCORSO

Il primo saluto va agli studenti degli istituti agrari. La loro cerimonia era in programma alle 10.30 con i ministri all'Istruzione Giuseppe Valditara e all'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ma si aspetta la premier, così tutto slitta a mezzogiorno e mezzo, con Bruno Vespa che conduce l'incontro e le premiazioni dell'ottavo concorso enologico del Masaf, coinvolti i ragazzi di 24 istituti agrari italiani con 69 vini in gara, in platea i vertici di VeronaFiere, Federico Bricolo e Maurizio Danese. «Dobbiamo garantire una istruzione sempre migliore», dice la premier agli studenti, ringraziando il ministro Valditara per il lavoro fatto sugli istituti tecnici e professionali, e sul liceo del made in Italy: «Possono dire quello che vogliono, ma cultura e identità italiana la tenete in piedi voi con quello che avete scelto di studiare». Poi un apprezzamento agli agricoltori: «Sono loro i primi bioregolatori, chi pensa che per difendere l'ambiente bisogna cacciare l'uomo immagina un mondo che non esiste». Ma è anche la prima giornata del Made in Italy: «Contraffazione, italian sounding: dobbiamo essere implacabili contro chi pensa di poter usare il nome italiano per vendere prodotti che non hanno neanche lontanamente l'eccellenza che l'Italia può vantare».

LAICA

Ma con l'Autonomia differenziata come la mettiamo? Sarà approvata prima o dopo le Europee? «Non dipende da me, lungi dal Governo mettere pressione al Parlamento. Io so che i gruppi parlamentari, in questo caso della maggioranza, hanno fatto del loro meglio per terminare il lavoro della commissione, dopodiché dipende dall'andamento dei lavori parlamentari, da quanta opposizione verrà fatta. Sono fiduciosa, non è questione di un giorno in più o in meno». E il terzo mandato che consentirebbe a Zaia di ricandidarsi? Stessa risposta: tocca al Parlamento. «A livello parlamentare per ora non c'è una maggioranza, ma ancora è presto per vedere. Personalmente io sono laica, una iniziativa di governo sarebbe una forzatura». Un'aperturina? Uno scrollare di spalle? Qui ognuno interpreta come vuole.

Alda Vanzan

UN BRINDISI TRA PASSERELLA ELETTORALE E DIFESA DEL MADE IN ITALY «IMPLACABILI CON CHI USA IL NOSTRO NOME»

La storia del Vinitaly

Le tappe principali della kermesse veronese

- **1867** **Prima esposizione enologica** all'interno dell'Arena
- **1967** 22-23 settembre **Giornate del vino italiano** alla Gran Guardia
- **1978** **Vinitaly** ottiene la qualifica di **fiera internazionale**
- **1980** Cambia la data: d'ora in poi si svolgerà **tra marzo e aprile**
- **1992** Nasce il **Concorso enologico** internazionale
- **1998** Prima esperienza all'estero a **Shangai con China Wine**
- **2003** La rassegna approda negli **Usa e in India**, l'anno dopo in **Russia**
- **2012** I **giorni di apertura scendono** da 5 a 4 da domenica a mercoledì
- **2016** Mattarella inaugura la **50ª edizione**; nasce Vinitaly & the city

Gea - Withub

INAUGURAZIONE AL MASCHILE

Una sola donna (oltretutto in rappresentanza di un uomo) al taglio del nastro di Vinitaly. A sollevare il caso è Vanessa Camani, capogruppo regionale del Pd: «Questo si chiama "soffitto di cristallo"».

Prosecco, cresce l'export ma è l'ora della svolta

IL PRIMATO

VERONA Prosecco, cent'anni ben portati. Tanti ne sono trascorsi da quando Etile Carpenè nel 1924 apportò al vino spumante di Conegliano fino ad allora conosciuto come Champagne Italiano un cambio rivoluzionario, iscrivendo per la prima volta il termine Prosecco in etichetta per conferire una precisa connotazione identitaria nonché una specifica collocazione geografica nell'areale in cui veniva coltivata la Glera, il vitigno che ne costituisce l'essenza. Poi arrivarono la denominazioni di origine Doc (1969) e Docg (2009). Una celebrata ieri mattina al Vinitaly di Verona, presso lo stand della Carpenè-Malvolti. E resa ancora più significativa della presenza della premier Giorgia Meloni e del ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida allo stand della Docg.

APPELLO

Il Prosecco da tempo è il primo vino italiano per produzione, vendite all'estero e valore. Tra i vini bianchi Dop è stato ancora una volta ai vertici della crescita per valore (+5% secondo un'indagine di Unicredit e Nomisma), anche se volumi e consumi sono in calo. E un appello alla compattezza arriva da Confindustria Veneto Est in vista del prossimo rinnovo dei cda dei tre consorzi dei produttori di "bollicine" veneti e friulani. «Il mondo del vino è in profonda evoluzione, e non solo in Italia, con consumi in contrazione per alcune tipologie in un contesto segnato anche dall'impatto dei cambiamenti climatici, eventi atmosferici estremi e patologie del vigneto - commenta in una nota Stefano Bottega, presidente del Gruppo Vinicolo di Confindustria Veneto Est -. Il mondo Prosecco per fortuna tiene bene, anche nelle esportazioni, confermandosi il primo vino italiano nel mondo ma dobbiamo guardare avanti». Il Vinitaly può essere un momento di confronto soprattutto in vista della prossima scadenza, quasi in coincidenza, del rinnovo dei cda dei tre consorzi della denominazione (Prosecco Doc, Conegliano Valdobbiadene Docg e Asolo Docg). «Come gruppo Vinicolo rappresentiamo aziende delle tre Denominazioni e il nostro auspicio è che queste elezioni possano diventare un'occasione per avviare un percorso di collaborazione tra i tre consorzi, per un continuo incremento della qualità, una costante valorizzazione del territorio e un'articolata promozione su scala internazionale - osserva Bottega -. È necessario perseguire l'armonica coesistenza tra aziende private e cantine sociali. Viticoltori, imbottigliatori e vinificatori sono chiamati a lavorare in sinergia per mantenere un corretto equilibrio del prezzo del Prosecco, evitando eccessive oscillazioni che creano incertezza nei consumatori».

PER I PRODUTTORI DI CONFINDUSTRIA VENETO EST È NECESSARIA PIÙ SINERGIA TRA LE TRE DENOMINAZIONI

L'intervista Daniela Santanchè

«Il ticket per Venezia? È un test, vedremo. Ma ho un'altra visione»

▶Il ministro: «Bisogna agire sulla tassa di soggiorno. Il tetto a 10 euro non ha senso»

▶«Va rivista: gli introiti devono servire alle comunità ma anche a chi opera nel settore»

MINISTRA Daniela Santanchè tra gli stand del Vinitaly: nella foto la visita ai produttori di Franciacorta

Daniela Santanchè, ministro del Turismo, ieri ha fatto tappa al Vinitaly a Verona. Ha visitato gli stand istituzionali del Governo e quelli regionali, prima il Veneto, poi la Lombardia, fino al Treno "Dolce Vita Orient Express". L'occasione per fare il punto sulle misure adottate dalle amministrazioni locali per tentare di governare il turismo.

Ministro, tra pochi giorni, il 25 aprile, a Venezia entrerà in vigore il ticket d'accesso: 5 euro a testa se si decide di visitare la città nei giorni più affollati. È la misura giusta?
«Il sindaco Luigi Brugnaro ha detto che è sperimentale, quindi sarà un test e bisognerà vedere che tipi di risultati potrà ottenere. Onestamente, questa non è la mia visione».

La sua qual è?
«Bisogna rivedere la tassa di soggiorno, se ne sta occupando il Parlamento. Io dico che deve essere una tassa di scopo: i soldi introitati dovrebbero servirà alle comunità, ma anche ai player del turismo. Tra l'altro oggi la tassa di soggiorno ha un tetto, fino a 10 euro: secondo me quel tetto non ha più senso. C'è chi va in una suite e spende mille euro a notte e chi va in strutture più economiche: ci vuole proporzionalità. Tra l'altro non tutti la applicano, esiste in 1.200 Comuni. Bisogna capire perché. E regolamentarla in maniera diversa».

Come si governano i flussi turistici?
«Bisogna destagionalizzare. Il turismo non va subìto, ma organizzato ampliando le offerte e migliorando la qualità dei nostri servizi».

Da un anno a Venezia è in vigore la tassa di imbarco: la società Save che gestisce il Marco Polo riscuote 2,5 euro - in aggiunta all'addizionale di 6,50 euro che c'era già - per ogni passeggero in partenza dall'aeroporto della città, tassa versata poi al Comune. Ciò nonostante la crescita dei decolli è in aumento, come le polemiche del resto: lei cosa pensa?
«C'è stato un convegno la scorsa settimana con i più importanti vettori aerei: bisogna trovare una soluzione. Con l'aumento delle tasse non si risolvono i problemi. È aumentando la qualità dei servizi e le offerte turistiche che si può organizzare il turismo. È un processo che richiede più tempo, ma è una sfida che dobbiamo cogliere perché sappiamo benissimo che c'è tanta voglia di Italia nel mondo. Forse è arrivato il momento di cambiare paradigma: non quante "teste" arrivano nella nostra nazione, ma quanti soldi lasciano nei nostri territori. Questa è la sfida: qualità».

Ricettività: in Veneto sta calando la richiesta di pernottamenti in albergo, mentre sta aumentando la richiesta di appartamenti, case, ville. È un dato generalizzato?
«Non è la tendenza nazionale. Ma, anche qua, dobbiamo dire come stanno le cose. Siamo la nazione dei 5.600 borghi dove si produce il 90% delle eccellenze enogastronomiche. Ci sono 14 milioni di turisti, cioè il 20% di tutti i turisti che arrivano in Italia, che scelgono la vacanza per una esperienza enogastronomica, cibo e vino, per un fatturato di 2 miliardi e mezzo di euro. So che non fa piacere a tutti, ma servirebbero più alberghi».

Stanze panoramiche in montagna, letti nelle botti, capanne sugli alberi: esagerazioni?
«Turismo esperenziale, è la giusta direzione. Penso anche ai cammini, il cosiddetto turismo lento, o al cicloturismo che sta crescendo in tutta Europa: dobbiamo investire su tutto questo».

E voi investite?
«Intanto va detto che il Governo Meloni ha messo al centro il turismo. Abbiamo messo 5 milioni sui cammini, 1 miliardo 380 del Pnrr per ammodernamento ed efficientamento energetico nelle nostre strutture ricettive, 800 milioni sul fondo Bei. E 23 milioni sulla formazione: perché è importantissimo quello che si mangia al ristorante, ma prima di tutto il turista incontra il cameriere».

Cosa manca?
«L'orgoglio di appartenenza, capire che l'elemento competitivo migliore che abbiamo è di essere l'Italia».

Se lo ricorda il Covid? Il lockdown? Il turismo era in ginocchio. Non è rischioso investire troppo su questo settore?
«No. La mia grande ambizione è che il turismo sia la prima industria del Paese, interi territori dovrebbero vivere solo di turismo. C'è ancora tanto da fare, sì, ma alcuni provvedimenti li abbiamo presi. Un esempio? La tassazione sulle mance era uguale alla tassazione da lavoro dipendente, noi l'abbiamo abbassata al 5%. La decontribuzione per i notturni e i festivi l'abbiamo voluta noi. Tra l'altro quest'anno il nostro presidente del Consiglio è presidente del G7 e per la prima volta, dal 13 al 15 novembre a Firenze, avremo il G7 del turismo. E poi dovremo mettere assieme le nazioni che affacciano sul Mediterraneo, uno dei mari più ambiti al mondo».

Con le accuse di truffa allo Stato e falso in bilancio, rischia di sentirsi chiedere le dimissioni. Cosa pensa di fare?
«Mi auguro che nessuno in Italia pensi che la chiusura dell'indagine voglia dire colpevolezza, altrimenti faremmo a meno della giustizia. Non ho nemmeno una richiesta di rinvio a giudizio e non credo che questo possa accadere, per cui io vado avanti, orgogliosa di quello che sono. Non partecipo al processo mediatico, partecipo invece in tribunale e vedremo quello che sarà. La storia di questa nazione ha già dimostrato che molti erano ritenuti colpevoli e poi così non è stato. Sono assolutamente tranquilla, dovrete sopportarmi ancora».

Alda Vanzan

«BISOGNA PUNTARE SULLA QUALITÀ E DESTAGIONALIZZARE: IMPARIAMO A CONTARE NON QUANTI ARRIVANO MA QUANTI SOLDI LASCIANO»

«SO CHE A TUTTI NON PIACE: MA SERVONO PIÙ ALBERGHI. LE STANZE PANORAMICHE IN MONTAGNA? GIUSTO, È TURISMO ESPERIENZIALE»

La Difesa israeliana ha preparato i suoi F35

Israele: «Colpiremo l'Iran» Sul tavolo quattro opzioni

▶Netanyahu: «Risponderemo con saggezza» Obiettivi: un luogo simbolo o un sito strategico

▶Al vaglio anche un cyberattacco o omicidi mirati Teheran: «Reagiremo con una guerra più forte»

LA GIORNATA

Una risposta ci sarà, presto. Dopo serrate riunioni del Gabinetto di Guerra Israele ha valutato come reagire all'offensiva dell'Iran nel suo territorio, con l'operazione "Scudo di ferro". «Risponderemo all'Iran, ma dobbiamo farlo con saggezza e non di pancia. Devono essere sotto stress come hanno messo noi sotto stress», in serata l'annuncio del primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu ai ministri del Likud, il suo partito, secondo quanto riportano i media dello Stato ebraico. Quattro opzioni al vaglio del gabinetto di guerra, composto dal primo ministro Benjamin Netanyahu, il suo ministro della Difesa, Yoav Gallant, e Benny Gantz, ex ministro della Difesa e suo rivale centrista oltre a diversi osservatori. Se il primo ministro frena, anche sotto l'effetto della pressione Usa e dei paesi occidentali, c'è chi ora si attende un messaggio forte, che si concretizzi in territorio iraniano. Gantz spinge per una risposta veloce, convinto che più si aspetta più sarà difficile raccogliere il sostegno internazionale. L'obiettivo è colpire Teheran senza provocare una guerra totale. Secondo la tv israeliana Canale 12 sono state discusse «diverse opzioni» ognuna delle quali rappresenta «una risposta dolorosa» all'attacco di Teheran ma senza scatenare «una guerra regionale». L'obiettivo è scegliere un'opzione che «non sia bloccata dagli Usa». Quattro le opzioni "chirurgiche" al vaglio: una potrebbe essere l'attacco a un luogo simbolico, come una moschea, senza però fare vittime. Un'altra sarebbe quella di colpire una centrale nucleare, la più avanzata e temibile del programma di Teheran, oppure un cyberattacco informatico. Ancora, un'altra opzione coinvolge personaggi importanti della nomenclatura iraniana, con omicidi mirati. Ma non è esclusa un'offensiva contro le milizie filoiraniane, a cominciare da quelle siriane, irachene, libanesi. «Non c'è altra scelta se non quella di rispondere all'attacco dell'Iran», ha dichiarato secondo il sito Axios il ministro della Difesa Yoav Gallant in una conversazione con il capo del Pentagono Lloyd Austin. «Israele risponderà all'attacco iraniano», conferma il capo di Stato maggiore israeliano Herzi Halevi.

Il rischio è che una forte reazione israeliana potrebbe spingere l'Iran a una posizione ancor più dura. «Reagiremo e Israele dovrà vedersela con una guerra molto più forte», ha detto il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amirabdollahian all'omologo russo Serghei Lavrov. Non solo. «Due importanti messaggi» sono stati inviati dall'Iran dopo l'attacco di sabato notte a Israele. Il primo, senza precedenti, allo stesso Stato ebraico tramite l'Egitto, il secondo agli Usa tramite la Turchia. Il contenuto dei messaggi - hanno riferito fonti diplomatiche iraniane ad al-Jazeera, secondo quanto riportano i media della Repubblica islamica - è che la risposta della Repubblica islamica all'eventuale reazione israeliana sarà «devastante». Se Netanyahu decidesse di attaccare l'Iran, Teheran potrebbe usare il sud del Libano come trampolino di lancio. Una settimana prima dell'attacco, una fonte libanese aveva escluso che Hezbollah avrebbe preso parte alla rappresaglia iniziale dell'Iran, ma «è preparata per la fase che verrà dopo la risposta iraniana».

PRESSIONE USA E DELL'OCCIDENTE PER EVITARE UN'ESCALATION BORRELL: «MEDIO ORIENTE SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO»

LE REAZIONI

I leader mondiali continuano a chiedere moderazione e allentamento della tensione, a cominciare dagli Usa che hanno dichiarato che non parteciperanno a una ritorsione israeliana. «Dopo 36 ore dall'attacco abbiamo coordinato una risposta diplomatica per cercare di prevenire l'escalation», ha detto il segretario di Stato Usa Anthony Blinken mentre il presidente Joe Biden ha salutato il successo dell'intercettazione degli attacchi aerei iraniani e ribadito la sua determinazione a continuare a difendere Israele. L'attacco iraniano contro Israele è stato «un fallimento spettacolare» così il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby. Il primo ministro britannico Rishi Sunak riporta The Guardian ha dichiarato alla Camera dei Comuni che «le minacce alla stabilità stanno aumentando in tutto il mondo, non solo in Medio Oriente» e che il programma nucleare iraniano «non è mai stato così avanzato come lo è oggi e minaccia la pace e la sicurezza internazionale». Preoccupato il capo della politica estera Ue, Josep Borrell, il Medio Oriente, ha detto si trova «sull'orlo del precipizio» e «dobbiamo premere il freno e fare retromarcia», sottolineando come la «profonda divisione» nella coalizione di governo di destra israeliana tra gli estremisti che cercano feroci ritorsioni e una fazione «più moderata e sensibile» ha complicato la situazione. Secondo Jonathan Spyer, analista britannico-israeliano «da Israele adesso ci si aspetta una risposta. E se l'attendono anche i paesi vicini come il Bahrein o gli Emirati Arabi Uniti o l'Arabia Saudita che sebbene non ancora formalmente, si sono avvicinati a Israele negli ultimi decenni proprio a causa della minaccia condivisa dell'Iran. Se Israele non dovesse rispondere, sarebbe per loro una delusione». Implicazioni politiche scatterebbero anche «nei movimenti anti-israeliani come gli Hezbollah libanesi, un mancato attacco «potrebbe incoraggiare la loro pressione su Israele». E il leader dell'opposizione israeliana Yair Lapid ha fatto appello ai leader centristi Benny Gantz e Gadi Eisenkot di «rovesciare l'esecutivo» guidato da Netanyahu.

Raffaella Troili

Sul confine libanese scontri senza fine «Militari israeliani feriti negli attacchi»

Il fumo si alza dal luogo di un attacco aereo israeliano sul villaggio di Majdel Zoun, nel Libano meridionale

LE TENSIONI

Dal 7 ottobre 2023, la vita al confine tra Israele e Libano è sospesa. Una realtà fatta di lanci di droni, razzi e attacchi chirurgici. Una guerra «a bassa intensità», come la chiamano gli esperti, e che ora, con l'escalation tra Iran e Tel Aviv, rischia di deflagrare in uno scontro aperto tra la milizia sciita di Hezbollah e le Israel defense forces. Una ripetizione di quanto avvenuto nel 2006, ma con una differenza: Hezbollah non è solo più potente, ma anche molto più preparato dopo gli anni di esperienza accumulati nella guerra in Siria.

PRESSIONI AL NORD

Dopo l'attacco dell'Iran a Israele, il confine tra i due Paesi si è di nuovo acceso. I caccia israeliani hanno sorvolato il Libano bombardando le forze di Hezbollah e un «importante sito di produzione di armi». Mentre ieri gli aerei con la stella di Davide hanno colpito le aree di Dhahira e Naqoura, nel sud del Paese dei cedri. Poche ore dopo, le Idf hanno dato notizia del ferimento di quattro soldati, di cui uno in modo grave, in un'esplosione avvenuta la notte prima lungo il confine settentrionale. Un episodio su cui le forze armate stanno ancora indagando, ma che Hezbollah ha subito rivendicato come il frutto dei suoi ordigni improvvisati, i famigerati Ied. La dinamica dell'esplosione è poco chiara. Ma quello che si sa è che gli uomini feriti appartenevano alla Brigata Golani, e sarebbero stati colpiti durante "un'attività operativa" sulla parte libanese del confine. Elemento che, come spiega il Guardian, potrebbe rivelarsi il primo caso accertato di violazione del territorio libanese da parte delle truppe di terra di Israele. L'allerta è massima: perché la risposta israeliana allo "schiaffo" di Teheran potrebbe dirigersi proprio sul Libano. Per Israele, Hezbollah è una pistola iraniana puntata sul nord. E da tempo il governo di Benjamin Netanyahu ha fatto capire che intende risolvere il problema della milizia. Dal 7 ottobre, decine di migliaia di cittadini israeliani sono sfollati in altre zone del Paese per la continua pioggia di razzi lanciata dai combattenti filoiraniani.

LA RITORSIONE ISRAELIANA PUÒ ESSERE L'OCCASIONE PER CHIUDERE DEFINITIVAMENTE CON GLI HEZBOLLAH

STRATEGIA DI VENDETTA

Dagli apparati israeliani, il messaggio recapitato a Washington e indirettamente a Teheran è sempre lo stesso: o Hezbollah si allontana con le buone o con la forza. E adesso il timore di molti osservatori è che la vendetta israeliana per il «fallimento spettacolare» di Teheran (come l'ha definito la Casa Bianca) possa essere l'occasione per chiudere definitivamente la partita con Hezbollah. Prima dell'attacco iraniano, le Idf si sono esercitate a lungo per un'eventuale guerra sul fronte nord. La scorsa settimana, aerei, navi e mezzi terrestri si sono mossi nella Galilea occidentale per «prepararsi all'emergenza». Un'esercitazione pianificata da tempo, hanno detto le autorità. Ma è il segno di come il conflitto possa deflagrare proprio lungo quella cintura di fuoco che va dai confini della Siria a quelli del Libano. Il segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah, in questi mesi ha tenuto un profilo basso, evitando una guerra che il suo Paese non può permettersi e aspettando ordini dagli ayatollah. Ma l'attacco contro Israele, secondo i Pasdaran, ha creato una "nuova equazione" nella lotta contro lo Stato ebraico. E in questa equazione, uno degli elementi decisivi può essere la sfida tra Idf e Hezbollah.

Lorenzo Vita

Le strategie militari

IL BILANCIO

Tel Aviv, scudo in appalto Abbattuta dagli alleati la metà di missili e droni

▶L'efficienza dei 5 sistemi interni di difesa aerea messa in difficoltà dal raid iraniano

▶Per rendere inoffensive le minacce sono stati spesi 1,5 miliardi di dollari

Tempo di bilanci per gli analisti politici e militari, dopo la «notte delle stelle cadenti» come è stata soprannominata la notte del primo attacco diretto dell'Iran a Israele e il lancio di 350 tra droni e missili. C'è da un lato chi fa i conti in tasca a Israele, dall'altro chi osserva che Israele ha neutralizzato l'aggressione iraniana, ma ci è riuscito anche per l'aiuto forse determinante degli alleati, in particolare delle forze Usa che avevano strategicamente spostato nell'area la portaerei Eisenhower.

I COSTI DELL'OPERAZIONE

Ram Aminach, lx consigliere finanziario dello stato maggiore della Difesa israeliano, ha calcolato per il sito "Ynet" che il costo per Israele della sua vittoriosa difesa si aggira «tra i 4 e i 5 miliardi di shekel, ovvero ta 1.08 e 1.35 miliardi di dollari. E sto parlando – aggiunge – solo delle operazioni di intercettazione, non del dispiegamento dei caccia o dei danni o feriti che questa volta sono stati marginali». In particolare, un missile "Arrow", il gioiello della contraerea israeliana che è capace di intercettare i missili balistici, costa 3.5 milioni di dollari, mentre il costo di un missile «Magic Wand è di 1 milione». EAnche se le cinque diverse difese antiaeree di Israele, da Iron Dome a Arrow passando per la "Fionda di David", sono il più efficace e avanzato dispositivo al mondo, superiore per certi aspetti anche a quello americano, russo o cinese, gli iraniani hanno lanciato solo un numero limitato dei missili e droni che avrebbero potuto scagliare sul territorio del «regime sionista». Secondo il comando centrale degli Stati Uniti, tra sabato e domenica le forze "Centcom", supportate anche dal Comando US-Europa, sono riuscite a distruggere più di 80 droni e almeno 6 missili balistici «che puntavano su Israele dall'Iran, ma anche dallo Yemen». Il che significa che quasi un terzo della potenza di fuoco iraniana è stata annientata dagli americani, supportati dai britannici della Raf e dai francesi. Una volta Israele faceva parte del Comando Europeo Usa, ma nel 2021 è avvenuto il «trasferimento» al Comando centrale. E proprio nell'imminenza dell'attacco iraniano, che la Cia aveva previsto con precisione indicando anche i tempi giusti, era sbarcato in Israele il comandante di Centcom, il generale Michael "Erik" Kurilla. Per coordinare la difesa contro i dardi degli Ayatollah. Tutto era avvenuto alla luce del sole forse proprio per tentare una deterrenza in extremis rispetto a una decisione che però a Teheran era stata presa. Le operazioni alleate sono state molto più complesse e insieme coordinate di quanto non si immagini, perché il Comando centrale Usa ha anche rivelato di essere intervenuto preventivamente, quella notte, contro le postazioni Houthi filo-iraniane che si preparavano a lanciare un missile balistico e 7 droni dal territorio yemenita. Lo stesso Iran ha sottolineato di avere attaccato Israele da quattro direzioni diverse. A sostegno degli alleati si è schierata anche la Giordania, che è intervenuta con contraerea e caccia ad abbattere i droni che passavano sul suo territorio. Una scelta coraggiosa considerando oltretutto che metà della popolazione giordana è di origine palestinese. Francia, Gran Bretagna e Giordania avrebbero abbattuto in totale 90 droni. E probabilmente con loro altri Paesi.

LA POSSIBILE ESCALATION SAREBBE ANCHE FINANZIARIA MA L'IRAN NON HA LA STESSA CAPACITÀ DIFENSIVA DI ISRAELE

69 i milioni di euro spesi dall'Iran per il raid aereo contro Israele

150 i missili di ultima generazione utilizzati per l'attacco

170 i droni Shaded che sono stati lanciati da Teheran

I soldati iraniani preparano l'artiglieria

LA RISPOSTA IRANIANA

Quanto all'Iran, si calcola che abbia provato a lanciare circa 120 missili balistici, ma non tutti hanno avuto un tragitto regolare. Qualche lancio è fallito. In ogni caso, per l'Iran il costo dell'attacco è stato molto inferiore a quello della difesa israeliana (e alleata). In tutto, i vettori iraniani sarebbero costati 69 milioni di dollari, sempre secondo i calcoli del generale Aminach, l'ex consigliere delle forze armate israeliane: 3.4 milioni per 170 droni Shahed, 36 milioni per 120 missili Khebar, e trenta per altrettanti missili Paveh. L'escalation, quindi sarebbe anche un'escalation finanziaria. Davanti alla contro-risposta israeliana, gli iraniani non hanno sicuramente la stessa capacità difensiva di Israele (e alleati).

Sara Miglionico

La nuova alleanza sunnita isola Teheran In Medio Oriente si ridisegnano gli assetti

L'ANALISI

L'attacco iraniano della notte fra il 13 e il 14 aprile ha accelerato la costruzione di una coalizione militare regionale fra Israele e paesi arabo-sunniti contro la comune minaccia strategica rappresentata dall'Iran. Oltre alla Giordania che ha subito riconosciuto formalmente di aver partecipato in prima persona alla difesa di Israele (con cui ha rapporti diplomatici fin dal 1994) aprendo il suo spazio aereo agli aerei israeliani e statunitensi e abbattendo alcuni droni di Teheran, ieri è stata l'Arabia Saudita, tramite fonti della famiglia reale saudita riprese dai media ebraici, ad aver ammesso il suo coinvolgimento nella difesa di Israele.

I DATI CONDIVISI

La partecipazione diretta di Riyad nella difesa di Tel Aviv segna un grande punto a favore dell'integrazione dello Stato ebraico nella regione che, come contraltare, ha il crescente isolamento della Repubblica Islamica dell'Iran. L'Arabia Saudita – che ha in vigore un accordo formale stretto con l'Iran il 10 ottobre scorso con la mediazione dalla Cina – solo recentemente aveva informato gli Stati Uniti della decisione di non stabilire relazioni diplomatiche con Israele prima del riconoscimento di uno Stato palestinese nelle frontiere del 1967 e della fine della "aggressione" israeliana nella Striscia di Gaza. Al di là delle carte e delle dichiarazioni di principio, però, sventare le capacità belliche del rivale persiano sciita assurge a priorità per la sicurezza nazionale saudita.

Una necessità rafforzata dal desiderio saudita di porsi sotto l'ombrello di sicurezza americano e che spinge la realpolitik a imporsi sulle apparenze retoriche legate alla difesa della abusata «causa palestinese». Nello specifico, il quotidiano statunitense Wall Street Journal citando funzionari sauditi, statunitensi ed egiziani, ha riportato che diversi paesi del Golfo, tra cui Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, avrebbero trasmesso informazioni di intelligence sui piani d'attacco dell'Iran agli Stati Uniti, dati fondamentali per il coordinamento a guida statunitense delle misure di difesa aerea che sabato notte hanno sventato l'offensiva iraniana. In particolare, due giorni prima dell'attacco, i funzionari iraniani avrebbero avvisato i propri vicini dell'Arabia Saudita e di altri paesi del Golfo sulle modalità e sulle tempistiche della loro rappresaglia contro Israele. Formalmente, per permettere loro di adottare contromisure, come salvaguardare il proprio spazio aereo; verosimilmente anche per testare le loro reazioni. Riyad e Abu Dhabi avrebbero allora condiviso questi elementi con Washington, il quale si è attivato con cruciale preavviso per organizzare la protezione militare dello Stato ebraico. Si tratta del primo vero tassello concreto verso la realizzazione di un obiettivo americano vecchio di decenni: stringere un legame militare tra lo Stato ebraico e gli Stati arabi del Golfo in funzione anti-iraniana. Ma è anche il culmine di sforzi di lunga data sulla normalizzazione dei rapporti fra Riyad e Tel Aviv che prima della battuta d'arresto del 7 ottobre scorso, avevano preso slancio nel 2020 con la firma mediata dall'amministrazione Trump degli accordi di Abramo, i quali hanno stabilito rapporti formali tra Israele, Emirati Arabi Uniti e Bahrein. Da lì, più tappe. Prima lo spostamento di Tel Aviv dallo European Command al Central Command, che comprende il resto dei paesi mediorientali.

Poi un incontro segreto nel marzo 2022 tra alti funzionari militari israeliani e arabo-sunniti presieduto dall'allora comandante degli Stati Uniti nella regione, il generale dei Marines Frank McKenzie. La prima prova generale di dialogo e coordinamento contro le crescenti capacità missilistiche e droni dell'Iran.

GLI STATI ARABI IN CAMPO PER ISRAELE: LA PREOCCUPAZIONE COMUNE È RIDURRE LA CAPACITÀ BELLICA IL RIVALE SCIITA

Le scie di razzi iraniani nel cielo di Israele, sopra al complesso della moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme

IL TIMORE DEL CONFLITTO

Permane nei paesi arabo-sunniti il timore di una conflagrazione regionale e il coinvolgimento negli scontri con le forze dell'Asse della resistenza guidate dall'Iran a partire dagli Houthi yemeniti, nonché la necessità di controllare i movimenti delle proprie opinioni pubbliche ostili a Israele e schierati in piazza a sostegno del popolo palestinese. Motivo per cui continuano a proclamare la propria neutralità. Una coalizione anti-iraniana in fieri che non può ancora rivelarsi.

Greta Cristini

L'Europa in allarme

Allerta sicurezza in Italia La Biennale di Venezia tra gli obiettivi sensibili

▶ Sorveglianza sul Salone del mobile di Milano e sul confine con la Slovenia

▶ Preoccupazione per eventuali attacchi di lupi solitari e infiltrazioni tra i migranti

LA PREVENZIONE

ROMA Non ci sono soltanto i 250 possibili obiettivi di prima fascia sui 28mila individuati all'indomani dell'attacco del 7 ottobre. Adesso le prefetture rafforzano le misure di sicurezza anche sugli aventi, sportivi e non. Modulando costantemente le misure di sicurezza in base agli appuntamenti previsti nella provincia. Dal Salone del mobile e il design week di Milano alla Biennale di Venezia.

In assenza di segnalazioni dell'intelligence su possibili attacchi terroristici, dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, convocato ieri al Viminale all'indomani dell'attacco dell'Iran ad Israele dal ministro Matteo Piantedosi, emerge ancora la preoccupazione di azioni estemporanee ed emulative di un lupi solitari. Per questo, oltre ai tradizionali obiettivi sensibili - siti ebraici, sedi diplomatiche, Vaticano, monumenti, aeroporti, stazioni - c'è la massima attenzione anche agli eventi affollati: concerti, manifestazioni, fiere internazionali. Con controlli che in alcuni casi, a seconda delle indicazioni, non saranno a campione ma di tutti gli utenti.

IMMIGRAZIONE

Mentre ancora più stringenti diventano le verifiche sulle possibili infiltrazioni di soggetti pericolosi nei flussi migratori irregolari, con il ministro dell'Interno che a breve incontrerà i suoi omologhi di Tunisia e Libia. Se via mare il sistema dei controlli è capillare e molto difficilmente consente di sfuggire all'identificazione, più problematica è l'intercettazione di tutti quelli che tentano il passaggio dalle frontiere terrestri. In particolare si guarda alla rotta balcanica, dove sono attivi gruppi jihadisti.

Sorvegliata speciale la frontiera con la Slovenia che le informative dei servizi indicano come possibile canale di ingresso di elementi jihadisti. Da ottobre i controlli a quel confine sono stati ripristinati: oltre 1.300 persone sono state respinte e circa 120 arrestate.

IL CONTESTO

L'indicazione del ministro è stata quella di coordinarsi per rafforzare tutte le attività di prevenzione. Continua intanto l'azione preventiva dell'intelligence focalizzata sugli ambienti a rischio: associazioni islamiste, carceri, foreign fighter. Espulsioni ed arresti si sono susseguiti con frequenza negli ultimi mesi. Una settimana è stato bloccato a Fiumicino un 32enne tagiko che, sulla base di una "red notice" diramata dall'Interpol, è considerato un "membro attivo dell'Isis". La procura di Roma indaga sui suoi contatti in Italia.

LUPI SOLITARI

Ma più delle cellule organizzate a preoccupare sono i soggetti che possono attivarsi autonomamente, fomentati dalla martellante propaganda on line che ha ripreso vigore in funzione anti-Israele ed anti-Occidente. In questi casi l'attività di prevenzione può poco. Proprio i luoghi affollati possono garantire il massimo risultato anche senza il ricorso ad armi sofisticate e pianificazioni strutturate. Naturalmente presidi al top sugli obiettivi ebraici della Capitale a partire dall'ambasciata, anche in vista della celebrazioni pasquali, previste dal 22 al 30 aprile.

LE PREFETTURE

Analoghe riunioni per fare il punto sui rischi si sono svolte nelle prefetture delle principali città. A Milano sono stati rafforzati controlli in vista del Salone del mobile e della Design week, che attireranno migliaia di visitatori. A Venezia vigilanza sulla Biennale e servizi rafforzati in piazza San Marco e il Ghetto.

Valentina Errante

ROMA Militari in servizio di vigilanza alla stazione Termini. In tutta Italia pronte a scattare nuove misure di sicurezza

Meloni: «No all'escalation» Sponda con la Giordania

LA GIORNATA

ROMA La quiete è solo apparente. Un contrattacco israeliano all'Iran è a questo punto «probabile». Montecitorio, tardo pomeriggio. Di fronte alle Commissioni Esteri e Difesa della Camera Guido Crosetto dà forma a un timore diffuso ai piani alti del governo. «Israele potrebbe colpire direttamente l'Iran, per riaffermare la propria credibilità e deterrenza». A questo punto, sospira il ministro della Difesa, resta da chiarire «quando e dove» Benjamin Netanyahu reclamerà la sua vendetta contro l'Ayatollah e lo sciame di missili e droni che ha acceso i cieli del Medio Oriente sabato notte. «Occorre evitare reazioni che portino a un punto di non ritorno». Come uno strike contro i siti del programma nucleare iraniano, scenario che fa sussultare in queste ore il governo italiano e il G7 di cui ha la presidenza.

LA LINEA

All'indomani della telefonata con Joe Biden e gli altri leader occidentali Giorgia Meloni torna sul punto. Invoca "lucidità", invita a «fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per evitare possibili escalation». Una telefonata con re Abdallah di Giordania, partner chiave per parlare con tutte le sponde, da Washington a Teheran passando per Tel Aviv. Di nuovo l'appello, congiunto, per la "de-escalation". Poi un altro sulla guerra a Gaza, con una doppia richiesta che ormai compatta i leader occidentali: «Un cessate il fuoco immediato e sostenibile e il rilascio degli ostaggi da parte di Hamas».

Ma le telefonate sono solo all'inizio: prima del viaggio in Tunisia, domani, Meloni cercherà un contatto con Netanyahu. **Francesco Bechis**

«Olimpiadi 2024, cerimonia ridotta» Piano B di Macron contro gli attentati

L'APPUNTAMENTO

PARIGI Queste Olimpiadi s'hanno da fare. Guerre, terrorismo, canicole, acque inquinate, ingorghi, scioperi o qualsiasi altra piaga questa attualità deciderà di scagliare, la Francia è pronta. E se non sarà il piano A - ovvero la più bella cerimonia d'apertura di sempre, una sfilata navale sulla Senna - ci sarà un piano B e perfino un piano C. Se non sarà sul fiume, ci sono altre cerimonie di soccorso: al Trocadero o, se proprio si dovrà battere in ritirata, allo Stade de France. A cento giorni dalla cerimonia d'apertura (scatteranno domani alle 19.30 ora di Parigi) Emmanuel Macron sale sul podio per rassicurare gli spaventati, convincere gli scettici, contrastare gli scontenti e confortare gli entusiasti (che forse sono una maggioranza, ma per ora molto silenziosa).

Macron ha scelto di parlare in diretta radio-tv ieri mattina sotto l'immensa volta vetrata dell'appena restaurato Grand Palais, dove si svolgeranno le prove di scherma e taekwondo: l'occasione di ricordare ai parigini, ai francesi e al mondo che questi Giochi che tornano a Parigi dopo un secolo saranno i primi a svolgersi «in città», con gare dentro musei, parchi, per le strade, e sì, anche nel fiume. Un'idea di grandeur rivendicata all'Eliseo, ma anche un atto politico: «Quello che vogliono i terroristi è impedirci di sognare - ha detto Macron, a proposito della cerimonia di apertura più ambiziosa della storia olimpica ma che fa rischi da tutte le parti - Vogliono impedirci di andare a bere un caffè all'aria aperta, di partecipare a concerti, o a grandi eventi sportivi. Noi ci stiamo organizzando. Non siamo sprovveduti, siamo lucidi. Condividiamo tutte le informazioni e faremo in modo di organizzare una grandissima cerimonia di apertura. Anzi quattro cerimonie: l'apertura e la chiusura delle olimpiadi e poi l'apertura e la chiusura delle paralimpiadi». Solo per la prima apertura, i numeri parlano chiaro: una sfilata di 160 imbarcazioni con a bordo le delegazioni degli atleti lungo la Senna per sei chilometri, sotto sedici ponti davanti a quasi 500mila spettatori tra paganti, invitati e affacciati alle finestre dei palazzi lungo il fiume, protetti da 45mila tra poliziotti, gendarmi e agenti delle brigate di intervento speciale. Chiusi al traffico aereo i cieli sopra la città in un raggio di 150 chilometri. «Se c'è un posto dove potrete sentirvi al sicuro, sarà durante la cerimonia di apertura - ha detto ieri Macron - saranno controllate tutte le persone che entrano e escono dal perimetro di sicurezza. la circolazione sarà fortemente limitata». Ma potrebbe non bastare. Per la prima volta il presidente ha evocato piani alternativi: e non solo un ipotetico e generico "piano B", ma delle opzioni che sono state studiate e alle quali ci si prepara. «Ci sono piani B e piani C - ha detto Macron - Li prepariamo in parallelo e faremo un'analisi in tempo reale. Potrebbe essere una cerimonia limitata al Trocadero e che non si estende dunque per tutto il percorso previsto lungo la Senna» oppure una cerimonia organizzata dentro lo Stade de France, «come si fa tradizionalmente». Secondo diverse fonti, l'opzione di una sfilata sul fiume ma limitata al Trocadero resta per ora il piano alternativo privilegiato. Piani di "adattamento" sono in preparazione, salverebbero in parte lo splendore artistico dell'originale.

GLI SCENARI

In compenso l'idea dello Stade de France non era per ora stata evocata. E' un piano C fino a ieri noto solo a una piccola cerchia, che diventerebbe di attualità solamente in caso di un «evento molto grave alla vigilia dei Giochi». Difficile pensare a una grossa organizzazione nello Stade per la cerimonia del 26 luglio, quando nei due giorni precedenti sono in programma partite di rugby a 7 e altre manifestazioni sportive si svolgeranno nello stadio il giorno successivo. Ma i tempi impongono di prepararsi a tutto, anche a un annullamento della cerimonia di apertura, mantenendo unicamente una manifestazione protocollare per dichiarare i giochi aperti, evento obbligatorio per regolamento ma che può svolgersi a porte chiuse. Se il rischio zero non esiste, l'obiettivo resta andarci molto vicino. Dieci giorni fa il ministro dell'interno Darmanin ha annunciato che sono già state svolte 195mila inchieste amministrative per controllare chiunque lavori all'organizzazione dei Giochi. Circa 170 persone schedate come radicali, allontanate: quasi tutte perché vicine all'Islam radicale, alcune perché simpatizzanti di estrema destra o estrema sinistra: «Identificato un integralista islamico che si era candidato per portare la fiamma olimpica».

Francesca Pierantozzi

LA SENNA E IL RISCHIO ATTACCHI

La cerimonia inagurale dei Giochi era prevista lungo la Senna ma per il rischio di attacchi si pensa di cambiare la location. Il presidente Emmanuel Macron spera in una «tregua olimpica» del conflitto tra Hamas e Israele.

TROCADERO E STADE DEL FRANCE LE ALTERNATIVE PER L'INAUGURAZIONE «NON CI IMPEDIRANNO DI SOGNARE»

Martedì 16 Aprile 2024
www.gazzettino.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO - Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

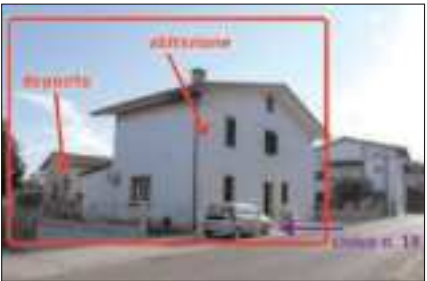
Caneva (PN), Borgo Nadalin 21 - Lotto UNICO: **Abitazione** unifamiliare, al piano terra si trovano: corridoio con caminetto, cucina con secchiaio e sottoscala, salotto e ripostiglio; primo piano composto da ripostiglio, 3 camere, bagno dotato di wc, doccia, bidet, lavandino; secondo piano adibito a soffitta/sottotetto. Piccola fascia di terreno ad uso esclusivo. Edificio su due livelli di antica costruzione ora adibito a ripostiglio. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 130.900,00**. Offerta minima Euro 98.175,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 149/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71Z0548412500CC0561001002 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 149/2020**

Concordia Sagittaria (VE), Via Spareda 412 - Lotto UNICO: **Fabbricato** d'abitazione composto al piano terra da pranzo, cucina, c.t. lavanderia, scala interna che porta al piano primo composto da due camere, un bagno ed un disimpegno, al piano sottotetto la soffitta. Porzioni di scoperto ad uso esclusivo (cortile in fronte e retro fabbricato). Libero e necessità lavori di ristrutturazione. **Prezzo base Euro 25.398,00**. Offerta minima Euro 19.050,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94B0585612500126571508493 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 35/2021**

Porcia (PN), Via della Centa 3 - Lotto UNICO: **Appartamento** al primo piano ed ha una superficie comm.le di 243 mq, composto la piano terra da portico, ingresso, disimpegno; al primo piano cucina, vano soggiorno pranzo, disimpegno, due camere, ripostiglio, bagno, altri due ripostigli ed una soffitta al piano secondo. **Garage** al piano terra. Occupato giusta contratto di locazione. Corte in parte destinata a parcheggio e in parte a spazio di manovra e in parte a terreno di mq 416. Occupato da terzi senza titolo. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 141.110,00**. Offerta minima Euro 105.833,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 140/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81Z0548412500000005000084 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 140/2022**

Portogruaro (VE), Via Benedetto Croce 1 - Lotto UNICO: **Fabbricato** su due piani fuori terra, al piano terra unità ad uso deposito e internamente composta da un locale con 2 piccoli accessori, ripostiglio e servizio igienico; unità residenziale al piano primo composta da ingresso, pranzo, cucin, soggiorno, corridoio notte, 3 camere e bagno con due portici/poggioli e accesso da scala esterna scoperta. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 101.250,00**. Offerta minima Euro 75.937,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 56/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11F0708412500000000976848 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 56/2022**

Pravisdomini (PN), Via Roma snc - **Lotto UNICO: Barchessa** laterale attualmente inagibile e in gran parte crollata, sup. di 190 mq. Piccola area scoperta di pertinenza a nord di 110 mq circa e a sud di 60 mq circa. Vetusti **fabbricati** adiacenti la barchessa, attualmente inagibili e parzialmente crollati di 160 mq circa. Area posta fra la strada pubblica ed i fabbricati attualmente inghiaiata, mapp. 85 destinato a parcheggio. **Terreni** pianeggianti ricadenti in zona omogenea C - comparto C5 ad eccezione di una porzione di 247 mq posta in zona omogenea A. Difformità catastali sanabili. Quota di 3/4 piena proprietà di Striscia di terreno destinata al transito, ricadente in zona omogenea c - comparto C5. **Prezzo base Euro 39.134,00**. Offerta minima Euro 29.351,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 101/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19Y0835612500000000999285 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 101/2017**

Pravisdomini (PN), Via C. B. Conte di Cavour 5 - Lotto UNICO: Diritto di proprietà nella misura di 1/4 ciascuno di civile **abitazione**, su tre piani fuori terra di cui uno adibito a soffitta. Annesso **deposito**. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 72.000,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 26/06/2024 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 155/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT08L0548412500CC0561001052 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Giuliano Furlanetto con Studio in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11, telefono 0421/71938. **RGE N. 155/2020**

San Giorgio della Richinvelda (PN), Via Molino 18 - Lotto UNICO: **Complesso immobiliare** che comprende un fabbricato ad uso abitazione unifamiliare indipendente con accessori, fabbricato ad uso deposito pertinenziale, ed uno scoperto esclusivo, in particolare: abitazione terra-cielo, su 4 livelli serviti da scala interna, con locali residenziali ai piani terra e primo, soffitta praticabile al piano secondo e accessori al piano interrato. Occupato. Difformità edilizie sanabili, per il deposito difformità non accertabili per mancanza di documentazione. **Prezzo base Euro 79.500,00**. Offerta minima Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 155/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT73P0880512500021000003196 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 155/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Apicilia - Lotto 1: **Abitazione** unifamiliare, composta da ampio porticato e da vani accessori quali: centrale termica, bagno, studio, due uffici, taverna e magazzino; piano primo composto da ampio porticato, grande soggiorno, cucina, tre camere da letto e due bagni. Area scoperta di pertinenza. Terreno ricade parte in Sottozona B3 e in parte in Sottozona E2-Agricola produttiva. Occupate. **Prezzo base Euro 238.421,02**. Offerta minima Euro 178.816,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 150/2017 + 254/2017 + 159/2019 + 223/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT31F0306912504100000008309 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 150/2017 + 254/2017 + 159/2019 + 223/2019**

San Stino di Livenza (VE), Via Daniele Manin snc - **Lotto UNICO**: **Abitazione** non locata, al piano terra composta da ingresso, bagno, ufficio con prospiciente un portico. Porzione di **abitazione** locata, al piano terra composta da ingresso, cucina, sala da pranzo, salotto e centrale termica con wc, terrazzo e zona notte composta da ripostiglio, camera, camera matrimoniale ed un bagno. Il **deposito** ha una porzione al grezzo e la parte prevalente è stata ristrutturata con finiture tipiche di un'abitazione ed è presente una cucina, soggiorno con zona letto, risulta in normale stato conservativo, tranne il ripostiglio al grezzo. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 233.000,00**. Offerta minima Euro 174.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 6/2022 + 28/2022 + 179/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT60T0548412500CC0561001068 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 6/2022 + 28/2022 + 179/2023

Spilimbergo (PN), Via Gaio - Lotto UNICO: a) **appartamento** di tipo economico [A3], posto al primo piano **int. 2**, di circa mq. 140,00 composto da atrio, cucina, soggiorno, bagno, disimpegno, due camere, due terrazze coperte, oltre a corte di pertinenza esclusiva al piano terra individuata con il medesimo subalterno 8. Si trova in un fabbricato plurifamiliare che si sviluppa in tre piani fuori terra. b) piccolo **terreno** destinato ad area verde/parcheggio, di are una e centiare diciassette, di stretta pertinenza e confinante con il mappale 36 ove è situato l'appartamento sopraindicato. **Prezzo base Euro 68.449,65**. Offerta minima Euro 51.337,23. **Vendita senza incanto telematica sincrona 27/06/2024 ore 11:30** presso lo studio dell'avv. Cristina Zanetti, in Pordenone, via Poffabro n. 3/A tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o Banca Civibank IBAN IT28B0548412500000050000086 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Cristina Zanetti con Studio in Pordenone, via Poffabro n. 3/A, tel. 0434370218. **RGE N. 121/2022**

Vivaro (PN), Via Vons 2 - Lotto 1: Prima **abitazione** al piano terra composta da ingresso, cucina-soggiorno, bagno, camera, scala interna. Seconda **abitazione** al piano terra composto da ingresso, cucina, soggiorno, bagno, camera, scala interna. **Abitazione** al primo-secondo piano comprende cucina, soggiorno, bagno, scala interna, due camere. Soffitta al piano secondo allo stato grezzo non abitabile. Annesso **locale accessori** (deposito, magazzino ex fienile). Corte interna ad uso area verde privata. Occupata da terzi in forza di contratto di comodato d'uso non registrato e non opponibile, in corso di liberazione a cura del custode. **Prezzo base Euro 74.000,00**. Offerta minima Euro 55.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 3/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03Y0623012504000016039307 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 3/2019**

Vivaro (PN), frazione Tesis, Via C. Lenardon 27 - Lotto UNICO: **Casa** disposta su 3 livelli composta da cucina, disimpegno, sbratta e bagno, centrale termica e ripostiglio al piano terra; 4 camere, corridoio e bagno al primo piano; soffitta al grezzo suddivisa in due stanze al piano secondo. Completano la struttura i vani cantina e ripostiglio. Terreno ricade in zona C2 di trasformazione urbanistica. Legnaia. Occupata. **Prezzo base Euro 53.790,00**. Offerta minima Euro 40.342,50. **Vendita senza incanto 21/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 248/2015 + 310/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 248/2015 + 310/2016**

BENI COMMERCIALI

Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 44 - Lotto UNICO: Unità immobiliare su due piani: al piano terra il **negozio**, mentre al piano interrato adibito in parte a mostra e in parte a magazzino. Occupato. **Prezzo base Euro 171.049,50**. Offerta minima Euro 128.288,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43F0708412500000000976466 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2021**

Caorle (VE), Strada Riello n. 2 - Lotto UNICO: **Capannone** industriale, all'interno sono stati ricavati due locali ad uso ufficio e servizi, all'interno dell'ampliamento anteriore è stato ricavato un locale ad uso ufficio. Scoperto esclusivo di circa mq 2377. Difformità catastali, difformità edilizie ed urbanistiche regolarizzabili mediante la demolizione dell'opera. **Prezzo base Euro 62.416,00**. Offerta minima Euro 46.812,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 94/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT58V0708412500000000978997 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 94/2022**

San Michele al Tagliamento (VE), Piazzale Po - Lotto 3: **Unità abitativa** sita al piano primo e secondo del Condominio Ariete, **int. 19**, composta da: piano primo cucina-pranzo, camera, bagno, veranda e terrazzo; piano secondo: camera e bagno. **Posto auto** scoperto esclusivo nell'area condominiale. Spese condominiali scadute ed insolute. Libera. **Prezzo base Euro 74.970,00**. Offerta minima Euro 56.227,50. **San Michele al Tagliamento (VE), Piazzale Po 8 - Lotto 4**: **Unità abitativa** adibita a negozio open-space e a deposito suddiviso in due locali con accesso distinto site al piano terra del condominio Ariete. Difformità edilizie sanabili e spese condominiali scadute ed insolute. Occupati sino alla vendita. **Prezzo base Euro 98.345,00**. Offerta minima Euro 73.759,00. **San Michele al Tagliamento (VE), via Orsa Maggiore - Lotto 5**: Unità adibita a **negozio**, al piano terra del condominio Ariete, comprende una reception, ufficio, ripostiglio e due bagni. Difformità edilizie sanabili e spese condominiali scadute ed insolute. Occupato sino alla vendita. **Prezzo base Euro 95.240,00**. Offerta minima Euro 71.430,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 230/2019 + 113/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03B0533612500000042636534 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 230/2019 + 113/2022

TERRENI E DEPOSITI

Vivaro (PN) - Lotto QUINDICESIMO: **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona F4 di tutela ambientale e A.R.I.A. di rilevante interesse ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 5.880,00**. Offerta minima Euro 4.410,00. **Fanna (PN) - Lotto DICIASETTESIMO: Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona E4.2 agricolo paesaggistica di golena. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 4.908,00**. Offerta minima Euro 3.681,00. **Vendita senza incanto 18/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2016 + 76/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 32/2016 + 76/2016**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it
www.aste.com - www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta - www.legalmente.net
www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

LA STRATEGIA

Schlein, nostalgia canaglia: Berlinguer sulle tessere Pd

▶La leader dem: «Il campo largo non è morto. Conte? Non ho bisogno di consigli»

▶Il presidente M5S punge: «Rilassatevi» Bari, Colaianni si ritira: centrosinistra diviso

ROMA Operazione nostalgia. Mentre a Bari si contano le macerie del campo largo Pd-Cinquestelle – e anche l'ultimo tentativo di mediazione sul nome dell'ex magistrato Nicola Colaianni nel giro di 48 ore si scioglie come neve al sole – Elly Schlein riparte dai fondamentali. «When in trouble, go big», consigliava Barack Obama: quando sei in difficoltà, gioca pesante. Almeno sui simboli. Ed ecco che a due mesi dalle Europee, la segretaria dem chiede "aiuto" al suo predecessore più illustre: Enrico Berlinguer. Il cui volto (o meglio: solo gli occhi, sorridenti) campeggerà sulla tessera Pd 2024. Accompagnato da una frase del suo ultimo comizio, quello di Verona del 1984, durante il quale il leader del Pci accusò il malore che lo avrebbe fatto spegnere pochi giorni dopo: «Strada per strada, casa per casa». Un imperativo, per la segretaria. Con l'obiettivo, nelle urne di giugno, di consolidarsi come prima forza dell'opposizione. Accorciando le distanze da Giorgia Meloni e allungando quelle da Giuseppe Conte, pur senza mettere «asticelle» minime di successo («portano iella»).

LA MOSSA

«Un omaggio e una grande responsabilità» mettere l'immagine di Berlinguer sulla tessera, dice Schlein. Che ha avuto l'idea visitando la mostra dedicata al segretario comunista. E che annuncia la mossa dalla nuova sede della Stampa estera a Palazzo Grazioli, nelle stanze che furono dimora di Silvio Berlusconi (e nelle quali la leader si concede un rapido tour a fine conferenza stampa, passaggio "segreto" dietro la libreria compreso: «Non potevo non approfittarne», scherza coi cronisti). Una scelta che punta a parlare agli elettori della sinistra di ieri e di oggi. E a lanciare un altolà all'alleato-rivale Conte, che alle urne è deciso a rosicchiare consensi al fianco sinistro del Pd: c'eravamo prima noi, è il messaggio.

Messaggio ribadito pure dai manifesti per le Europee da ieri affissi nelle città italiane. Ecco i cavalli di battaglia: salario minimo, sanità pubblica, clima, pace. E poco importa che il presidente dei pentastellati ora provi a rassicurare che lui non punta a diventare quello che dà le carte nel centrosinistra: «Se alle Europee supereremo il Pd – avverte Conte in tour tra Calabria e Basilicata – non farò valere questo come motivo di leadership nei loro confronti. Quindi i dem si rilassino d'ora in poi». Tra l'avvocato e la segretaria la schiarita all'orizzonte ancora non si vede. E anche Schlein, pur continuando a professarsi «testardamente unitaria», non lesina stoccate. «Il Pd da un anno ha un obiettivo: ricostruire un'alternativa a queste destre. Non vorrei che fosse un problema solo mio». Il campo largo, insomma, «non è morto»: «Da quando ci sono io, si è fatta l'alleanza in quattro regioni su cinque. E in 22 capoluoghi su 27 al voto a giugno si è chiuso o si sta definendo un accordo. Di mettere insieme le forze – spiega – ce lo chiede la gente per strada». Però, ammette Schlein, «qualche problema c'è». Acuito pure dal fatto che «alle Europee ognuno va per sé, e si vede», punge, pensando ai continui distinguo di Conte. «La nostra comunità merita rispetto. E io non ho bisogno di consigli: stavamo cambiando le cose già prima».

SEGRETARIO PCI Elly Schlein mostra la tessera del Partito Democratico con gli occhi di Enrico Berlinguer

LO STRAPPO

L'ultima frattura – il no a Nicola Colaianni come nome di compromesso per andare uniti a Bari – ieri ha prodotto il ritiro dalla corsa dell'ex magistrato ed ex deputato del Pds. Una candidatura proposta da Nichi Vendola, in un tentativo di ricomporre lo strappo che è durato lo spazio di un week-end. Ora tutto torna al punto di partenza. E salvo colpi di scena, si chiuderà così: Pd e 5stelle marceranno divisi, i dem a sostegno di Vito Leccese, i grillini di Michele Laforgia (su cui Schlein esclude categorica che il Nazareno potrà convergere, come invece chiede di fare Conte).

Ma se sul dopo-Decaro la segretaria preferisce far lavorare il partito locale (che non ha intenzione di commissariare) è sulla giunta di Michele Emiliano che Schlein continua a chiedere un cambio di passo. Rinnovamento profondo, è il mantra: la sostituzione di qualche assessore non basta. «Interessi sbagliati e trasformisti devono trovare le porte chiuse e sigillate».

Questa settimana, però, il dossier più spinoso che dovrà affrontare la segretaria corre sull'asse Roma-Bruxelles. E riguarda le candidature per le Europee. Domenica mattina al Nazareno è convocata la direzione che dovrà approvare le liste. Quelle che – salvo sorprese – vedranno Schlein candidata in tutte le circoscrizioni. E che con ogni probabilità deluderanno molti aspiranti eurodeputati, relegati in posizioni poco favorevoli per agguantare un seggio. Dunque – Schlein lo sa – bisogna incassare un buon risultato, perché quei mal di pancia non si trasformino in un fuoco di fila. L'effetto nostalgia, da solo, potrebbe non bastare.

Andrea Bulleri

Centinaio: «La Lega candida Vannacci? Non lo voto»

LA POLEMICA

ROMA «Il mio entusiasmo per la candidatura di Vannacci? È a meno 2000... la mia opinione è nota: la Lega deve candidare leghisti, già uno che deve meditare se candidarsi o no non lo sceglierei mai. Se Vannacci sarà candidato nella mia circoscrizione non lo voterò, sceglierò uno della Lega che si è fatto il mazzo sul territorio». Così a Rai Radiol, ospite di Un Giorno da Pecora, il senatore leghista Gian Marco Centinaio, che però non interpreta questa sua posizione come una rottura nei confronti di Salvini: «La Lega è un partito dove c'è tanta democrazia e dove ci si può confrontare. Non sono le parole di Bossi e non saranno i risultati elettorali se dovessero esserci dei cambiamenti. Salvini ha detto che nei prossimi mesi ci saranno i congressi. Questa è la linea che è stata tracciata». Bossi ha ragione a dire che serve un nuovo leader? «Assolutamente no, non sono d'accordo. Bossi è stato un rivoluzionario, Salvini ha aperto ad una visione più nazionale».

Assessore di Decaro indagato per truffa

L'INCHIESTA

BARI Avrebbe ricevuto fondi europei per 8,8 milioni di euro per organizzare corsi di formazione per combattere la disoccupazione e garantire l'integrazione dei giovani nel mondo del lavoro. La maggior parte dei corsi però, secondo l'accusa, non si sarebbe svolta. Per questo l'assessore al Bilancio del Comune di Bari, Alessandro D'Adamo, è indagato dalla Procura europea, per la sua attività imprenditoriale, per concorso in truffa aggravata per le erogazione pubbliche ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, appena ha saputo dell'indagine, ha revocato la delega al suo assessore perché - ha spiegato il primo cittadino - «l'esercizio di importanti funzioni pubbliche quali quelle di assessore deve essere privo di qualsiasi sospetto. È un dovere nei confronti dei cittadini e consente agli interessati di potersi difendere liberamente».

Si tratta dell'ennesima grana politica per il Comune di Bari dopo l'arresto (del 26 febbraio) per scambio elettorale politico mafioso per le amministrative di Bari del 2019 dell'allora consigliera comunale Carmen Maria Lorusso.

Bob, respinto il ricorso «Il progetto “leggero” rispetta l’ambiente»

▶Il Tar boccia tutti i rilievi di Italia Nostra contro la pista di Cortina per i Giochi 2026

▶«Riduzione dell’area disboscata, tutela della vecchia Monti, procedure corrette»

LA SENTENZA

VENEZIA Via libera dal Tar del Lazio alla pista da bob di Cortina d’Ampezzo. Dopo aver rigettato le richieste di sospensiva, i giudici amministrativi hanno respinto anche nel merito il ricorso presentato da Italia Nostra contro tutti gli enti a vario titolo coinvolti nell’opera pensata per le Olimpiadi 2026, con una sentenza che naturalmente potrà essere appellata in Consiglio di Stato. Al netto dell’eventuale impugnazione, dunque, al momento possono andare avanti i lavori per la versione “leggera”, «atteso il preminente interesse nazionale alla realizzazione dell’intervento».

DOCUMENTI E VINCOLI

Italia Nostra lamentava innanzi tutto la lesione del proprio diritto partecipativo, in quanto le era stato «impedito di dare un effettivo contributo al procedimento, a causa della tardiva ostensione dei relativi documenti». Ma il Tribunale ha osservato che l’associazione ambientalista «ha avuto modo di partecipare alla conferenza di servizi decisoria», con accesso anche «alla piattaforma collaborativa digitale per la consultazione del progetto definitivo dell’opera». Entrando nei dettagli del piano, il ricorso sosteneva che «le precedenti caratteristiche altimetriche e morfologiche» della storica Monti, da preservare secondo i vincoli culturali, venissero «deturpate» dai nuovi edifici immaginati alla partenza e all’arrivo degli atleti, con le relative aree di parcheggio e le piastre di movimentazione dei materiali. Per il Tar, questo e altri rilievi «sembrano indirizzarsi sul progetto iniziale piuttosto che sull’ultimo progetto adottato (differente da quello precedente e sensibilmente più ridotto)»; ad ogni modo entrambi «sono stati oggetto di valutazione in ordine alla compatibilità con gli interessi tutelati dal Ministero della cultura e dalla competente Soprintendenza», per cui la nuova ipotesi progettuale «preserva i caratteri della “vecchia” pista».

VALUTAZIONI

Sul piano procedurale, secondo i giudici l’opera «non necessita della Valutazione ambientale strategica» e dev’essere bocciata anche la richiesta di sottoporla alla Valutazione di impatto ambientale in relazione all’estensione del lariceto abbattuto: «La riduzione prevista per la realizzazione dell’intervento, connessa al nuovo progetto “light”, è inferiore alle soglie stabilite dalla norma per l’assoggettabilità alla procedura di verifica ambientale». Oltretutto il verdetto ha evidenziato che «dagli atti emerge un’ulteriore riduzione dell’area disboscata, perché non verranno realizzati alcuni interventi originariamente previsti», così come è stata prevista «una contestuale opera di rimboschimento dei luoghi». Quanto alla mancata valutazione dell’incidenza sulle tre Zone di protezione speciali, il Tribunale ha rimarcato che «l’area interessata dal progetto è esterna alla “Rete Natura 2000” e distante più di 2 km dal sito più vicino», cioè quello delle Dolomiti d’Ampezzo, ma in ogni caso «è stata verificata l’assenza di effetti di incidenza su elementi di interesse comunitario (habitat, habitat di specie e specie)».

ORDIGNI E PARERI

È stata rigettata pure la critica sulla costruzione di manufatti quali una cabina elettrica, un locale di servizio della pista ed una nuova partenza, «senza la previa acquisizione dell’autorizzazione paesaggistica», poiché «si tratta di doglianza ancora una volta apparentemente incentrata sul progetto iniziale» e non su quello effettivo, che non include più l’edificio contestato. Per quanto riguarda poi la valutazione dei rischi dovuti alla presenza di ordigni bellici, «dagli atti emerge come la verifica in concreto sia stata già preventivamente affidata ad una impresa specializzata nel settore e siano state già programmate le ricerche e gli interventi necessari per garantire la sicurezza del personale che sarà presente presso il cantiere». L’ultima criticità segnalata riguardava l’eccessiva rapidità della seconda e ultima procedura di gara avviata da Simico attraverso l’allora commissario straordinario Luigivalerio Sant’Andrea, ma il Tribunale ha stabilito che non è stata commessa «alcuna irregolarità», dal momento che «il progetto esecutivo finale è stato sottoposto all’esame di tutti gli enti competenti che hanno espresso, ognuno per la parte di sua spettanza, parere favorevole, con talune prescrizioni riferite alla sola fase di cantierizzazione». Per tutti questi motivi, il ricorso di primo grado è stato respinto. Tuttavia, vista «la particolarità della vicenda», le spese di lite sono state compensate fra tutte le parti in causa, un elenco che oltre ad Italia Nostra annovera fra gli altri anche il ministero della Cultura, la Regione e il Comune di Cortina d’Ampezzo.

Angela Pederiva

AL NETTO DI EVENTUALI IMPUGNAZIONI I LAVORI VANNO AVANTI VISTO «IL PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE ALL’INTERVENTO»

Qui sopra Fabio Massimo Saldini, ad di Simico. A destra i lavori per la pista da bob

L’annuncio del Mit

Anac: «Valida la nomina del nuovo ad di Simico»

VENEZIA Fabio Massimo Saldini può rimanere amministratore delegato di Simico. Lo dice il ministero delle Infrastrutture annunciando che l’Anac, «rispondendo alla segnalazione relativa alla presunta illegittimità nel conferimento dell’incarico», ne ha confermato la validità. In particolare la deputata veneziana Luana Zanella (Avs) aveva sostenuto la tesi dell’incompatibilità, poiché Saldini era stato responsabile unico del procedimento nella stessa Società infrastrutture Milano-Cortina. Ma l’Anac ha rilevato che Simico non è un ente pubblico bensì «di diritto privato in controllo pubblico».

Il Pd: «Da Spv i 22 milioni per le borse di studio»

DEM M.C. Roldo e V.Camani

LA MOBILITAZIONE

PADOVA Nell’anno accademico 2023/2024 in Veneto sono 4.750 gli studenti universitari idonei, ma non beneficiari, della borsa di studio: avrebbero i titoli di reddito e di merito per ottenerla, ma mancano all’appello 22 milioni. «Ci definiscono “gufi”, ma i nodi arrivano al pettine, perché il mancato riadeguamento delle risorse stanziate dalla Regione ha causato un divario al limite dell’incolmabile tra aventi diritto e copertura economica», attacca Vanessa Camani, capogruppo del Partito Democratico, mettendo in fila le fonti di finanziamento. Fra il 2012 e il 2023, il Fondo integrativo statale a livello nazionale è cresciuto da 162 a quasi 308 milioni. Nell’ultimo triennio fra tassa regionale (versata dagli studenti) e fondi universitari (deliberati dagli atenei), questa voce è salita da 26 a 28 milioni. Nello stesso lasso di tempo, invece, i soldi messi a bilancio da Palazzo Balbi sono rimasti attorno a 8 milioni. «Invece l’Emilia Romagna ne mette 43,5», dice Camani. «Così i giovani si spostano altrove», aggiunge la consigliera Chiara Luisetto. «Ma purtroppo la Regione non crede nello studio», concorda la collega Anna Maria Bigon. In attesa di eventuali variazioni di bilancio, e di integrazioni da parte del Governo com’è accaduto l’anno scorso, il consigliere Andrea Zanoni suggerisce una soluzione: «I soldi ci sono, basta prenderli dalla Pedemontana, perché 20 milioni sono quelli dell’Iva indebitamente versata dalla Regione al consorzio Sis e 1,8 corrispondono alle multe per i ritardi del cantiere». Maria Chiara Roldo, dei Giovani Democratici, è preoccupata: «Ci sentiamo sempre più dimenticati dall’assessore Elena Donazzan». Così il Pd punge la candidata di Fdi alle Europee: «Dice di essere “una di parola”, dimostri di essere una di fatti». *(a.pe.)*

Bonifica di Marghera, assolti i politici Tre dirigenti risarciranno la Regione

IL FASCICOLO

VENEZIA Assolti i politici, condannati i dirigenti. Ma non tutti quelli finiti davanti ai giudici contabili e non per l’importo quantificato dall’organo requirente: alla fine sborseranno solo in tre, in favore della Regione, una cifra complessiva di 270.000 euro. È questo l’esito del fascicolo, aperto dalla Corte dei conti, sul Progetto integrato Fusina (Pif), il project financing per la bonifica dei siti inquinati e il trattamento dei reflui industriali a Porto Marghera, per il quale era stato inizialmente contestato un danno erariale da 25 milioni anche all’ex governatore Giancarlo Galan e agli ex assessori Renato Chisso e Renzo Marangon.

LIQUAMI E FANGHI

Con la sentenza depositata ieri, la Sezione giurisdizionale per il Veneto ha escluso responsabilità a carico degli storici esponenti di Forza Italia, così come delle pregresse figure apicali di Palazzo Balbi come quelle di Adriano Rasi Caldogno e Fabio Fior. Secondo il verdetto di primo grado, che potrà essere impugnato in appello, a pagare saranno invece le veneziane Gisella Penna e Paola Noemi Furlanis e il trevigiano Giovanni Artico, che all’epoca dei fatti contestati rivestivano ruoli dirigenziali rispettivamente nell’ambito della Legge speciale per Venezia, della segreteria regionale alle Infrastrutture e del Progetto Venezia. Sotto la lente era finito il rapporto di concessione, secondo la formula della finanza di progetto, alla società Sifa del gruppo Mantovani. Per la Procura contabile, l’elemento di maggiore criticità del contratto firmato nel 2005 era rappresentato dalla sostenibilità economica dell’operazione: «A fronte dell’erogazione del contributo pubblico di € 92,8 milioni, il concessionario non avrebbe mai conseguito introiti da tariffe secondo le previsioni». Detta in altri termini, in seguito all’abbandono di molte attività dell’area del Petrolchimico, era diminuita la quantità dei liquami e dei fanghi da trattare, dunque erano calati anche i relativi proventi per l’impresa. Quest’ultima, «che versava in uno stato di grave indebitamento verso il sistema bancario e cercava di reperire liquidità», aveva così chiesto di rideterminare i termini della concessione «proponendo la stipula di un accordo transattivo», sulla base di un articolo della convenzione che prevedeva sostanzialmente questo: oltre una soglia di alea del 5%, sarebbe stato il concedente (e quindi la Regione) a garantire l’equilibrio finanziario, versando la cifra mancante al concessionario (e dunque al privato), che in questo modo «veniva quasi del tutto esentato dal rischio di domanda». Eppure, chiosano i giudici, il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti «aveva chiaramente messo in evidenza la necessità di migliorare le clausole della convenzione».

UN CENTESIMO

Questo non avvenne, ma i politici di allora non hanno responsabilità, secondo la Corte dei conti: a Galan non può essere imputato «di avere dato esecuzione ad atti deliberativi della Giunta regionale, senza richiedere i dovuti approfondimenti agli Uffici»; quanto a Chisso e Marangon, non si può evincere che «si siano ingeriti nelle scelte gestionali e/o abbiano in alcun modo influenzato l’istruttoria». Il danno erariale addebitato è stato ridimensionato a un centesimo della somma effettivamente versata dalla Regione e sarà così ripartito: 135.000 euro (il 45%) a Penna, 13.500 (il 5%) a Furlanis e 121.500 (il 45%) ad Artico, «per aver tenuto una condotta antigiuridica, gravemente colposa, consistente nella violazione degli obblighi loro intestati in ragione del ruolo rivestito nell’ambito della propria amministrazione e di aver concorso al prodursi di un danno all’erario della Regione Veneto».

A.Pe.

STORICI AZZURRI Da sinistra Renzo Marangon, Renato Chisso e Giancarlo Galan: sono stati assolti

LA CORTE DEI CONTI CONDANNA PENNA, FURLANIS E ARTICO A 270.000 EURO PALAZZO BALBI VERSÒ AI PRIVATI 25 MILIONI

LO SHOWMAN E IL FUTURO

Amadeus, 61 anni, ieri ha comunicato al dg Rossi che lascia l'azienda. Il suo contratto scade il 31 agosto e il suo futuro è sul Nove di Discovery

Il profilo

- **1976 — BARISTA E DISC JOCKEY** Trasferitosi a Verona con i genitori, dopo le scuole fa il barista e il dj
- **1986 — SCOPERTO DA CECCHETTO** Cecchetto lo vuole a Radio DeeJay e qui conosce Fiorello e Jovanotti
- **1993 — SUL PALCO DEL FESTIVALBAR** Viene chiamato da Vittorio Salvetti a condurre il Festivalbar su Italia 1
- **2000 — IL SIGNORE DEL PRE-SERALE** Dal 2000 presenta con successo diversi quiz nel pre-serale di Rai 1
- **2017 — IL SUCCESSO DEI SOLITI IGNOTI** Consolida la sua fama conducendo il game show "I soliti ignoti" su Rai 1
- **20-24 — I SUCCESSI A SANREMO E L'ADDIO ALLA RAI** Presenta i festival dal 2020 al 2024. Ad aprile annuncia l'addio alla Rai per approdare sul 9

AMEDEO SEBASTIANI detto AMADEUS

Ravenna, 4 settembre 1962

Withub

Amadeus, l'addio alla Rai: «È tempo di nuovi sogni» E il finale sarà da Fiorello

▶Il conduttore incontra il dg Rossi, poi il video su Instagram: «Una scelta sofferta»

▶«Mai richiesto nulla per i miei familiari» Sul Nove farà anche uno show musicale

IL CASO

ROMA «È con rammarico che Rai prende atto della decisione di Amadeus di interrompere il rapporto di collaborazione con il Servizio Pubblico. Ma resta, forte, il senso di riconoscenza e di gratitudine per il percorso comune, costellato di grandi successi e di momenti che, come il Festival di Sanremo, sono entrati nella storia della Rai e del Paese». Così la Rai, ieri pomeriggio, dopo l'incontro tra il conduttore e il direttore generale di Viale Mazzini, Giampaolo Rossi, ha ufficializzato la notizia che era nell'aria ormai da giorni. Nella nota, la tv pubblica augura al presentatore buon lavoro e si dice certa di avergli fatto «proprio per la stima e la considerazione dovuta alla sua professionalità, tutte le proposte possibili in termini economici ed editoriali nella piena garanzia della massima libertà artistica».

GLI SFORZI

Dal canto suo, in un video pubblicato su Instagram, Amadeus, il cui contratto con Rai scadrà formalmente il 31 agosto, ringrazia maestranze, artisti, colleghi e i dirigenti della tv pubblica «che hanno riposto in me fiducia, garantendomi autonomia e serenità». E risponde alle accuse dei giorni scorsi, messe in giro dopo le voci su presunte pressioni politiche ricevute da Ama e bollate dai dirigenti di Viale Mazzini come «fake news»: «Non è stata per me una scelta facile anche in considerazione degli sforzi importanti fatti da Rai per trattenermi, e senza che io abbia mai fatto alcuna richiesta per favorire i miei familiari (si riferisce alla moglie Giovanna Civitillo, ndr) o per escludere miei passati collaboratori (il suo ex manager Lucio Presta, ndr), a dispetto di quanto è stato fatto circolare sulla stampa negli ultimi giorni. Non è nel mio stile». Il video messaggio, realizzato in camerino prima di registrare Affari tuoi, si conclude con uno sguardo verso il futuro: «Ho dato tutto me stesso. Ora è tempo di nuove sfide professionali e personali. È tempo di nuovi sogni».

VIALE MAZZINI: «FATTE TUTTE LE PROPOSTE POSSIBILI. D'ACCORDO NELLO STIGMATIZZARE LE FAKE NEWS DEI GIORNI SCORSI»

LA DISCOGRAFIA

Per Amadeus i nuovi sogni hanno un nome ben preciso: Nove, il canale di Warner Bros. Discovery. Sulla rete, che da questa stagione ospita un ex Rai di lusso come Fabio Fazio e il suo Che tempo che fa, Amadeus sarà alla guida di un game quotidiano in onda a ora di cena. Cercherà di non reiterare l'errore commesso nel 2006, quando lasciò la Rai (allora conduceva con successo L'Eredità) per Mediaset. Poi se ne pentì assicurando che «da quell'esperienza ho imparato che non lascerò mai più nulla, o mi cacciano o resto al mio posto» e ammettendo di averlo fatto "anche perché volevo passare alla cassa, non solo alla gloria». Perciò il conduttore stavolta non se ne andrà a mani vuote, ma ambisce a portare con sé un format già collaudato, col quale il pubblico lo identifica. Si tratta de I Soliti Ignoti, di cui è stato al timone su Rai1 dal 2017 al 2023. Affari tuoi, la trasmissione che dallo scorso anno ha rivitalizzato, registrando ascolti importanti (oltre 5 milioni di telespettatori e quasi il 30% di share) rimarrà invece con tutta probabilità su Rai1, con conduzione quasi sicuramente affidata a Stefano De Martino (a cui è già capitato di sostituire Amadeus, a Stasera tutto è possibile, su Rai2, nel 2019). Il progetto più ambizioso - che, più di tutti gli altri aspetti, compreso quello economico - ha spinto Amadeus a salutare la tv pubblica e a cedere alle lusinghe di Discovery - è però lo show musicale a metà strada tra X Factor, Festivalbar e Festival di Sanremo. Un modo per sperimentare anche grazie al supporto della discografia, che tifava per una sua riconferma nella manifestazione che si tiene al teatro Ariston, dove nel 2025 e 2026 dovrebbe tornare invece Carlo Conti. Quest'ultimo ha commentato così la decisione del collega: «Perdo un grande compagno di squadra. Sono però certo che abbia fatto una scelta difficile, ma ben ponderata».

L'APPUNTAMENTO

Affari tuoi targato Amadeus andrà in onda su Rai1 fino a inizio giugno. Il 10 maggio il presentatore sarà ospite dell'ultima puntata stagionale (e di sempre?) di Viva Rai2! dell'amico Fiorello (Ciuri dopo l'estate potrebbe seguirlo su Nove), mentre il 4 e il 5 dello stesso mese sarà impegnato a Verona nella conduzione di Una Nessuna Centomila - In Arena, l'appuntamento con le grandi voci della musica italiana insieme contro la violenza sulle donne, che sarà trasmesso in prima serata su Rai1 mercoledì 8 maggio. Poi sarà Nove.

Massimo Galanto

IL SALUTO NELL'ULTIMA PUNTATA DI "VIVA RAI2!" IL 10 MAGGIO. PER DISCOVERY CONDURRÀ ALCUNE PRIME SERATE E "I SOLITI IGNOTI"

I FEDELISSIMI DEL PICCOLO SCHERMO

Da sinistra, Rosario Fiorello, campione dello share e abbonato a Sanremo; Stefano De Martino, il volto più fresco; sotto, Carlo Conti, conduttore di lungo corso nelle prime serate Rai

Scattano le contromosse Obiettivo: tenere Fiorello E De Martino va ai "pacchi"

IL RETROSCENA

ROMA Rottura annunciata, rottura consumata. Amadeus va via dalla Rai ma il cavallo di Viale Mazzini non gronda lacrime. «Morto un papa, se ne fa un altro», questo il mood nel quartier generale del servizio pubblico nel giorno del grande addio. Quello in cui Amadeus vede il dg Giampaolo Rossi e va tutto come doveva andare. Con Ama che dice a Gp in un clima di cordialità e franchezza nello studio al Settimo Piano: «Io ho dato il massimo alla Rai e ho ottenuto il massimo dalla Rai. Certamente avrei fatto meno ascolti nella prossima edizione di Sanremo, quindi è bene che vada via adesso verso nuove sfide».

Nel mondo che Amadeus ha deciso di lasciare, si fa notare che quando in passato andò via per approdare a Mediaset non ebbe buoni risultati, si pentì dopo un po' e tornò alla Rai con Tale e quale che andò bene e da quel momento ha fatto tante altre cose con ottimo successo.

I SALUTI

Non si fanno lagne in Rai per l'uscita del super-conduttore - niente più Sanremo ma questo si sapeva, e niente più Affari tuoi - anche perché l'azienda crede di avere idee e potenzialità artistiche da mettere in campo. E perché si sente solida, per svilupparsi e per sperimentare altri talenti, sulla base di conti che vanno bene (gli incassi pubblicitari che ha portato Amadeus vanno comunque replicati) come si vedrà nel Cda in agenda domani. Che è dedicato al bilancio, tutto ok informano dal Settimo Piano, e insieme ai palinsesti estivi: molto giornalismo d'inchiesta, con le repliche di Report, Presa diretta, Far west e Le confessioni di Peter Gomez, ma soprattutto sport a volontà e significa soldi e insomma gli Europei di calcio, le Olimpiadi, i Giochi Paralimpici. E dopodomani altro Cda, stavolta riguardante la vendita parziale di RaiWay e il piano industriale.

IL GELO DELL'AZIENDA: «MORTO UN PAPA SE NE FA UN ALTRO» IL BALLERINO IN POLE PER "AFFARI TUOI" CONTI PER SANREMO

C'è adesso, naturalmente, da sostituire Amadeus ad Affari Tuoi. E di gran lunga il più papabile è Stefano de Martino. Di cui ai vertici Rai dicono: «È un grande potenziale che gioca su più campi diversi». Ballerino, cantante, conduttore. Sarà un nuovo Fiorello? Intanto si cimenterà, lui e non Marco Liorni che difficilmente verrà promosso per facendo benissimo all'Eredità, nel cruciale access prime time, la fascia oraria più pregiata perché ottiene tutti i giorni numeri che la prima serata ormai raggiunge non sempre. Amadeus con Affari tuoi supera i 5 milioni di spettatori e l'altra sera ha totalizzato 5 milioni e mezzo che significa entrate pubblicitarie enormi. De Martino dovrà fare gli stessi numeri e l'impresa fa tremare i polsi.

Ma la governance Rai si sente coraggiosa e vogliosa di sperimentare. E considerano De Martino un artista super-pop di buon talento: non solo quello di Amici, ma un conduttore ormai sperimentato di eventi tivvù e di programmi Rai. Proprio lui, ormai 35enne e re dello showbiz amato dal pubblico e corteggiato dalle donne (la ex moglie Belen Rodriguez ha detto: «Con lui rifarei tutto, ma con meno corna»), è stato il sostituto di Amadeus a Stasera tutto è possibile e prima Made in Sud e poi Bar Stella.

Già si sapeva, perché lo ha detto lui subito dopo l'ultimo Sanremo, che Amadeus non avrebbe fatto, dopo le cinque edizioni consecutive, il suo sesto festival. Né con ogni probabilità il prossimo Sanremo lo condurrà Paolo Bonolis (che è della scuderia di Lucio Presta il quale ha rotto con Ama e a cui piacerebbe ovviamente dimostrare che morto un papa se ne fa un altro sempre del proprio team) e neppure Antonella Clerici, bensì Carlo Conti. Ossia l'usato sicuro.

I GOSSIP

Fuori dal palazzo di Viale Mazzini, non dentro, circolano gossip secondo cui Carlo avrebbe due co-conduttrici di grido: Elodie e Annalisa. Questo si vedrà, sta di fatto che al Sanremo 2025 già si è abbondantemente cominciato a pensare. E ci sta pensando, ecco, Conti («Devo vedere se ho ancora l'orecchio allenato alle buone canzoni»), il quale ha già guidato egregiamente la kermesse nel triennio tra il 2015 e il 2017 portando a casa buoni risultati e invitando star internazionali del calibro di Will Smith e Charlize Theron, senza contare l'azzeccatissima co-conduzione di Maria De Filippi.

IL RILANCIO DELLA TV PUBBLICA PASSA ANCHE PER IL RITORNO DI GILETTI: CONDURRÀ UN TALK IL GIOVEDÌ SERA

Il rilancio Rai dopo la separazione con Amadeus significa anche il ritorno di Massimo Giletti con il talk del giovedì sera e nelle intenzioni dovrà "spaccare" in termini di share e di centralità nel dibattito politico-mediatico come il Michele Santoro degli anni ruggenti. E poi, sul piano aziendale, una governance nuova: subito dopo le elezioni Europee ci sarà la scelta del prossimo Cda, con il presidente di garanzia e la staffetta tra l'attuale direttore generale Rossi e l'attuale amministratore delegato Sergio.

Mario Ajello

Ruba l'identità a 2 coetanei e si fa curare in sei regioni Denunciato un veneziano

▶Il 55enne ha 9 procedimenti, a Catania l'ultimo ricovero. «È un ipocondriaco»

▶«Ho sintomi neurologici»: l'ha scoperto una dottoressa in servizio in due ospedali

LA VICENDA

VENEZIA Sono nati tutti e tre a Venezia nel 1969. Con i loro nomi, risultano una sfilza di visite e ricoveri, in Veneto e in Abruzzo, in Toscana e in Lombardia, in Emilia Romagna e in Sicilia: ma il malato è soltanto uno, o forse non lo è nemmeno e si tratta semplicemente di un ipocondriaco, mentre gli altri due sono i concittadini e coetanei di cui ha rubato l'identità per assicurarsi prestazioni sanitarie gratuite probabilmente senza averne motivo. È infatti per l'ipotesi di sostituzione di persona che il 55enne veneto è stato deferito dalla Questura di Catania alla Procura etnea, l'ultima in ordine di tempo ad aprire un procedimento (è ormai il nono, secondo quanto risulta al *Gazzettino*) a suo carico.

IL MALORE

La conclusione delle indagini è stata resa nota ieri, ma la vicenda risale ancora allo scorso autunno, quando si era sviluppata nel giro di alcuni giorni fra ottobre e novembre in due diversi ospedali. Il primo è il "Cannizzaro" di Catania, dove il veneziano si era rivolto al Pronto soccorso lamentando di aver accusato un malore, di cui aveva riferito così gli effetti: «Sensazione di debolezza e riduzione della sensibilità degli arti di sinistra». I medici dell'Emergenza-urgenza avevano disposto che il paziente venisse ricoverato per accertamenti nel reparto di Neurologia, da cui in seguito era stato però dimesso, poiché evidentemente non erano stati riscontrati problemi particolari. Poco tempo dopo, l'uomo aveva riproposto la stessa scena al "Gravina" di Caltagirone, presentandosi sempre come nato a Venezia nel 1969, ma con un altro nome e un altro cognome. Identica la sequenza: accesso al Pronto soccorso e ricovero in Neurologia. Il caso però aveva voluto che la dottoressa in servizio in quel momento fosse la medesima che l'aveva visitato nell'occasione precedente.

IL SOSPETTO

A quanto pare, il medico era rimasta molto colpita dalla precisione con cui il paziente del primo episodio aveva descritto i sintomi della presunta patologia neurologica e le relative terapie applicabili alle sue condizioni, una circostanza piuttosto frequente nei soggetti particolarmente sensibili alla paura di sviluppare una malattia, se non addirittura affetti da un disturbo psichiatrico (noto come "sindrome di Munchausen") che li porta a fingere di stare male e perfino a falsificare i referti precedenti pur di attirare l'attenzione di nuovi specialisti. In questo caso, non è ben chiaro se il 55enne abbia soltanto accentuato la preoccupazione per una patologia di cui soffre effettivamente, o se l'abbia simulata del tutto. Di certo la dottoressa, risentendo lo stesso racconto a distanza di pochi giorni, ha verificato che la seconda cartella clinica era stata compilata con dati anagrafici differenti e ha avuto il sospetto che potesse trattarsi della stessa persona. Di conseguenza è scattata la segnalazione al posto di polizia dell'ospedale, da dov'è stato allertato il commissariato Borgo Ognina di Catania. Nel frattempo il degente, intuendo di essere stato scoperto, è fuggito dalla stanza.

I PRECEDENTI

Gli accertamenti hanno permesso di verificare otto precedenti simili a carico del veneto, sparsi fra i nosocomi di Venezia, Chieti, Grosseto, Cremona e Parma. All'insaputa degli altri due veneziani, di cui conosceva pure il codice fiscale in modo da dichiararlo all'accettazione, il 55enne avrebbe accumulato ricoveri «determinati dalla circostanza che l'uomo, nutrendo una preoccupazione eccessiva riguardo la propria salute, per effettuare più esami clinici a costo zero e ottenere al contempo più consulenze mediche, si recava con cadenza mensile negli ospedali dei più disparati Comuni d'Italia, registrandosi ogni volta sotto falso nome». Un reato che potrebbe costargli fino a un anno di reclusione.

Angela Pederiva

L'IPOTESI DI REATO È SOSTITUZIONE DI PERSONA. LA POLIZIA: «ESAMI CLINICI GRATIS E PIÙ CONSULENZE CON CADENZA MENSILE»

Trump, il primo processo: «È un attacco all'America»

«Tra ingenti misure di sicurezza e centinaia di rappresentanti dei media accampati fuori dal tribunale sin dalle quattro di mattina, Donald Trump è arrivato a Manhattan per il primo processo ad un ex presidente nella storia degli Stati Uniti. Trentaquattro capi di imputazione e almeno due mesi di udienze, il procedimento per i pagamenti alla porno star Stormy Daniels è l'unico dei quattro a suo carico che arriverà a sentenza prima delle elezioni di novembre. «Lotto per la libertà di 325 milioni di americani. Questo processo è un attacco all'America», ha attaccato Trump poco prima di entrare in aula ribadendo di essere vittima di una «persecuzione politica». Il tycoon è accusato di aver falsificato documenti aziendali per nascondere un pagamento di 130.000 dollari all'attrice e regista hard nel 2016 in modo che non rivelasse la loro relazione.

«È stupro anche se la donna resta inerte e non scappa»

LA SENTENZA

ROMA La Corte di appello di Palermo si era rifatta addirittura al detto latino mutuato da Ovidio "vis grata puellae" - "l'aggressività è gradita alla fanciulla" - per giustificare l'assoluzione dell'uomo accusato di aver violentato una ragazza mentre la riaccompagnava a casa, dopo una serata trascorsa in discoteca. Per i giudici, infatti, non era stato ritenuto sufficiente il rifiuto verbale della vittima, ossia il suo "no" al rapporto sessuale: il fatto che la vittima non fosse fuggita e non avesse riportato evidenti lesioni, dimostrerebbe che aveva, anche solo implicitamente, prestato il suo consenso. Ma il 2 aprile scorso la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado emessa il 23 giugno 2022.

«La Corte d'appello ha più volte evidenziato - precisano gli Ermellini - l'assenza di una reazione fisica della persona offesa, nonché l'assenza di segni esteriori indicativi di una violenza, facendo richiamo alla anacronistica massima della vis grata puellae, assunto in base al quale la donna ha un onere di resistenza, forte e costante, agli approcci sessuali dell'uomo, non essendo sufficiente manifestare un mero dissenso».

LA VICENDA

La sera dell'11 agosto 2016, dopo aver litigato con il suo fidanzato, ed essendo rimasta senza le amiche, la vittima aveva cercato un passaggio per poter rientrare a casa. L'imputato aveva approfittato della situazione per saltarle addosso, prima nel suo furgone e poi in un'abitazione a sua disposizione. La ragazza, appena incontrato un amico, era scoppiata a piangere confessandogli di essere stata violentata. L'indomani aveva riferito tutto anche alla madre, alle amiche e infine alla psicologa. Aveva ammesso di essere rimasta «sempre inerte, sopraffatta e paralizzata non solo in occasione dei primi atti sessuali, consumati all'interno del furgone in zona isolata e in piena notte, dove non vi era nessuno a cui chiedere aiuto, ma anche quando, rimasta a pochi minuti da sola in macchina con gli sportelli aperti, non aveva tentato la fuga». Secondo gli Ermellini, la mancata fuga «è da ricondurre ad uno stato di prostrazione psichica tale da inibirle qualunque forma di reazione concreta e attiva».

A dimostrazione del fatto che avesse negato il consenso, sono stati acquisiti in giudizio anche gli indumenti intimi della vittima che risultavano lacerati. «La Corte d'appello, dunque, avrebbe dovuto spiegare in maniera puntuale - si legge nella sentenza della Cassazione - le ragioni per le quali ha ritenuto di addivenire ad una pronuncia di segno opposto rispetto a quella di primo grado (della Corte d'assise di Agrigento, ndr), che aveva evidenziato come l'imputato, convinto che si fosse creata una situazione favorevole e forte del pregiudizio secondo cui la vittima era una ragazza "facile", mosso dal desiderio maturato da tempo di avere un rapporto sessuale con lei, ha disatteso i segnali di dissenso che la stessa aveva manifestato».

LA CASSAZIONE ANNULLA UNA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI PALERMO CON GIUDIZI PESANTI

LE MOTIVAZIONI

«Contraddittoria - aggiunge la Cassazione - è l'affermazione del giudice territoriale dove, da un lato afferma l'inattendibilità della persona offesa in ordine al dissenso ai rapporti sessuali, dall'altro, afferma che il semplice rifiuto verbale ai rapporti sessuali, comunque manifestato dalla persona offesa, potesse essere interpretato dall'imputato come ritrosia, meramente formale e "di facciata", di una donna alle iniziative erotiche del partner. Non si comprende poi quale rilievo probatorio e argomentativo abbia il riferimento alla vis grata puellae, a fronte di una problematica inerente a un atteggiamento coercitivo o meno dell'imputato».

Il detto latino viene usato per indicare un supposto atteggiamento - frutto di un retaggio patriarcale e bigotto - in base al quale la donna non potrebbe prendere iniziativa sessuale né tanto meno cedere subito alle "avance" di un uomo, bensì dovrebbe presentarsi come pudica e ritrosa, predisponendosi così a subire di buon grado l'aggressività maschile, in modo da non apparire spudorata.

Valeria Di Corrado

Gentilini investe donna sulle strisce pedonali Il marito: via la patente

▶L'ex sindaco, 94 anni, si è subito fermato per prestare soccorso: «Andavo piano»

▶Il marito: «L'ha sbalzata in là di 5 metri. Chi è così vecchio non dovrebbe guidare»

IL CASO

TREVISO L'ex sindaco Giancarlo Gentilini è stato protagonista di un incidente stradale. Domenica ha falciato una 29enne che stava facendo jogging nella prima periferia di Treviso. L'auto guidata dall'ex "Sceriffo", 95 anni il prossimo agosto, l'ha presa in pieno all'altezza del passaggio pedonale dell'incrocio tra via de Coubertin e viale Europa, nella zona del liceo scientifico Da Vinci. La giovane è stata sbalzata di alcuni metri, rimanendo sull'asfalto, sanguinante e priva di conoscenza. È stato lo stesso Gentilini a prestare i primi soccorsi. Poi è arrivata l'ambulanza del Suem118. La 29enne ha ripreso conoscenza nel tragitto verso il pronto soccorso. Non è mai stata in pericolo di vita, ma è rimasta nell'area dell'osservazione breve intensiva dell'ospedale di Treviso per le botte, gli ematomi e soprattutto per alcune ferite alla testa, subito suturate.

E qui domenica è passato anche il figlio di Gentilini per sincerarsi delle sue condizioni. «Me la sono trovata davanti – racconta l'ex sindaco – per fortuna andavo a 10 chilometri all'ora». L'incidente è avvenuto davanti a diversi testimoni. «In tanti mi hanno chiesto come stessi, ma io non avevo bisogno di nulla. Ero più preoccupato di conoscere le condizioni della signora – continua Gentilini – mi dispiace molto. Purtroppo sono cose che capitano, anche se in tanti anni di guida è la prima volta che mi succede un fatto del genere».

La polizia locale di Treviso sta portando avanti tutti i necessari approfondimenti sull'incidente. «L'ufficio infortunistica sta ricostruendo la dinamica per valutare la velocità dell'auto e i movimenti – spiega il comandante Andrea Gallo – ovviamente il caso verrà trattato esattamente come tutti gli altri, accertando tutte le eventuali responsabilità». Per la famiglia della 29enne, però, la dinamica è già chiara. «Gentilini ha sbagliato in pieno. Anche l'agente della polizia locale ha detto che la dinamica è chiarissima. Lui si è fermato, per carità. Ed è passato anche il figlio. Questo gli fa onore – sottolinea Daniele Tomaselli, marito della donna investita – ma è un po' fuori luogo dire che andava a 10 all'ora. A questa velocità ridotta ci si appoggerebbe, mentre lei è stata sbalzata a oltre cinque metri dalle strisce pedonali. Dopo l'impatto ha perso conoscenza, riprendendola solo in ambulanza. Sul posto, poi, c'è una telecamera di videosorveglianza che ha ripreso tutto. L'importante adesso è che venga fatta chiarezza».

Nel frattempo la donna è stata sottoposta a una serie di accertamenti, comprese Tac e risonanze, anche nell'ambito maxillo-facciale. «Per fortuna non ci sono state fratture, ma ha riportato grandi tagli dietro la testa e diverse contusioni – fa il punto il marito – ha una ferita aperta anche sulla fronte e non muove una gamba. Non riesce ad alzarsi ed è stata alimentata con la flebo. Per fortuna le condizioni non sono gravissime, ma non è assolutamente una cosa semplice».

Quanto accaduto ripropone inevitabilmente la discussione sugli anziani al volante, già al centro dell'attenzione dopo il caso del 92enne che in gennaio ha travolto con la sua auto quattro ragazzi nella zona di Asolo, uccidendo un 16enne. Sono poco meno di 50 i trevigiani ultranovantenni che hanno ancora la patente. E tra questi anche Gentilini, con la sua Fiat Punto. «Io toglierei loro la patente. È una cosa allucinante che a 94 anni si giri ancora con la macchina – conclude Tomaselli – è necessario prendere coscienza che si tratta di un'età avanzata. I riflessi sono quelli che sono, o non ci sono proprio. È questo è un problema. E a rischio la loro stessa incolumità e quella delle persone che in quel momento sono sulla strada».

Mauro Favaro

Qui accanto i soccorsi alla donna colpita dall'auto guidata dall'ex sindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini (nella foto grande)

NON CI SONO FRATTURE, MA HA RIPORTATO CONTUSIONI E TAGLI ALLA TESTA. L'INCIDENTE RIPRESO DALLE TELECAMERE DI SICUREZZA

Due arresti

Il raggiro dei marinai per gonfiarsi le pensioni

ROMA Ai militari della Marina bastava pagare una mazzetta per vedere lievitare la propria pensione o il trattamento di fine servizio. La Procura di Roma ha aggiunto nuovi tasselli all'inchiesta che ha permesso di scoprire un «fenomeno illegale di frode ordito a danno dell'Inps», in cui ha giocato un ruolo essenziale il maresciallo Francesco Restivo, addetto alla gestione delle pratiche pensionistiche dell'intera forza armata. Nei suoi confronti e di altri 14 militari il giudice delle indagini preliminari Elvira Tamburelli ha disposto ora il sequestro di 649 mila euro, di cui 550.488 qualificati come «profitto della truffa» e 98.550 come «prezzo della corruzione». Una somma che va ad aggiungersi ai 53.674 euro già sequestrati a novembre del 2021, quando Restivo era finito agli arresti domiciliari. Ricoprendo la qualifica di primo capo nucleo Determinazioni pensioni del IV Reparto trattamento pensionistico, il 54enne romano «si introduceva abusivamente nelle piattaforme informatiche, maggiorando gli importo delle retribuzioni, delle indennità speciali, delle altre voci del Tfs e delle pensioni».

Economia

Borse del 15/4/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.954	+0,56%	Londra (Ft100)	7.965	-0,38%	NewYork (Dow Jones)*	37.712	-0,71%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.395	+0,14%	Parigi (Cac 40)	8.045	+0,43%	NewYork (Nasdaq)*	15.899	-1,15%
Francoforte (Dax)	18.003	+0,41%	Tokio (Nikkei)	39.209	-0,90%	Hong Kong (Hang Seng)	16.600	-0,72%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 16 Aprile 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	143		
Euribor	3,9%	3,8%	3,7%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06
Sterlina	0,85
Yen	164,09
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,70

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,660%
3 m	3,600%
6 m	3,676%
1 a	3,531%
3 a	3,236%
10 a	3,829%

METALLI

	Gr
Oro	71,32 €
Argento	0,87 €
Platino	29,36 €
Litio	14,48 €/Kg
Silicio	1.728,60 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	526
Marengo	422
Krugerrand	2.245
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,39 €
Petr. WTI	84,64 $
Energia (MW)	76,11 €
Gas (MW)	31,40 €

Def, spending review la stretta ai ministeri per tagliare 2 miliardi

▶Entro venerdì Giorgetti attende dai suoi colleghi la lista con le sforbiciate per il 2024

▶Nel 2023 i dicasteri hanno risparmiato altri due miliardi sulle forniture di beni e servizi

I CONTI

ROMA Entro venerdì Giancarlo Giorgetti vuole chiudere la partita con i suoi colleghi ministri. Entro quella data attende sul suo tavolo proiezioni e previsioni sui tagli alla cosiddetta spesa discrezionale alle dotazioni dei dicasteri. Ai tutti loro, il responsabile dell'Economia, ha confermato in questi giorni che per il 2024 i ministeri devono individuare e recuperare altri due miliardi di euro, per una spending review mai necessaria come quest'anno.

Alla finestra c'è una da scrivere una finanziaria con spazi di manovra risicati. Rispetto al passato ci sono nuove e più restrittive regole di bilancio della Ue, i venti di guerra che potrebbero affievolire la già debole crescita italiana (secondo le stime presenti nel Def un allargamento del conflitto israeliano-palestinese ci costerebbe una riduzione del Pil dello 0,2 per cento rispetto al +1 previsto per il 2024) e la pesantissima eredità di superbonus e altri crediti da 219 miliardi sulle casse statali.

QUADRO PROGRAMMATICO

Nel Documento economico e finanziario presentato la scorsa settimana, il governo non ha "potuto" inserire il quadro programmatico, in attesa delle linee guida dalla Ue sulle nuove regole di bilancio. Senza le quali, non si può ancora capire quali voci di spesa si potranno definanziare (probabilmente quelle per la difesa o per gli investimenti sui capitoli prioritari per l'Europa come la transizione energetica) e su quali sarà necessario un maggiore intervento in termini di tagli (le pensioni?).

I target per ora fissati per il 2024 (crescita all'1 per cento, deficit al 4,3 per cento e debito al 137,8 del Pil) bastano da sola a indicare le difficoltà a trovare un equilibro. Anche perché serviranno almeno 10 miliardi per confermare il taglio al cuneo fiscale, mentre i 4,3 miliardi necessarie per garantire lo schema delle tre aliquote, con un alleggerimento fiscale per i redditi sopra i 50mila euro, si dovrebbero recuperare in "autofinanziamento". Cioè con gli incassi del concordato preventivo e la cancellazione dell'Ace.

Per tutto questo, ogni euro in più può essere decisivo nel raggiungimento degli obiettivi previsti e per sostenere la crescita in una fase, a livello congiunturale, di debolezza. E quindi torna di stretta attuale la spending review alle spese discrezionali dei ministeri. Che - visto il totale di commesse per bene e servizi - per oltre il 70 per cento - si concentra sui dicasteri della Difesa, dell'Interno e della Giustizia.

Come detto, entro venerdì Giorgetti si aspetta la lista dei tagli dai suoi colleghi. I quali dovranno anche presentare un monitoraggio su quanto recuperato nel 2023. Anche perché il ministro è atteso lunedì prossimo in audizione a Montecitorio sul Def (dove farà il punto sullo stato dell'arte), mentre due giorni dopo arriverà il voto della Camera sullo stesso Documento economico e finanziario.

Le relazioni stanno arrivando dolentemente in via XX settembre. Ci sono da recuperare almeno 2 miliardi di euro, cioè il 5 per cento in più rispetto a quanto fatto nel 2023, compresi i 300 milioni già previsti. Soprattutto Giorgetti quest'anno non vuole fare sconti. E non a caso al Mef ricordano quanto il ministro scandì lo scorso anno a settembre dopo la presentazione della Nadef: «L'ho detto in Consiglio dei ministri: il lavoro che non hanno fatto i singoli ministri lo farà il ministro dell'Economia in loro vece e addirittura intensificherà i tagli». Più precisamente, con tagli lineari.

AMMINISTRAZIONI

Nell'ultimo Def, i tecnici dell'Economia spiegano che, più in generale, «la spesa totale delle amministrazioni pubbliche nel 2023 (pari al 55,0 per cento del PIL) è aumentata del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente». Ma a crescere è soprattutto la parte in conto capitale, quella degli investimenti sospinta anche dal Pnrr e che ha scontato dei rincari a energia e ai materiali. Più contenuto l'appesantimento della spesa in conto capitale, in salita del 14,8 per cento.

Questa tendenza può facilitare il lavoro dei ministeri. Che, almeno sul fronte degli acquisti di beni e servizi, si sono mostrati più virtuosi su questo fronte, risparmiando lo scorso anno quasi due miliardi. Nel Def, più precisamente nella relazione sulla razionalizzazione delle forniture, si legge che questa spesa «per il 2023 si è attestata sui 5,4 miliardi di euro pari a circa il 74 per cento della previsione comunicata (circa 7,3 miliardi di euro)», grazie alle convezioni e alle aste su piattaforme elettroniche gestite da Consip. I dicasteri, in questo modo, si sarebbero garantiti per le loro forniture (valore 11 miliardi di euro) risparmi tra il 10 e il 14 per cento rispetto ai prezzi di listino.

Francesco Pacifico

IL MEF HA GIÀ AVVERTITO CHE SENZA RIDUZIONI RILEVANTI INTERVERRÀ DIRETTAMENTE

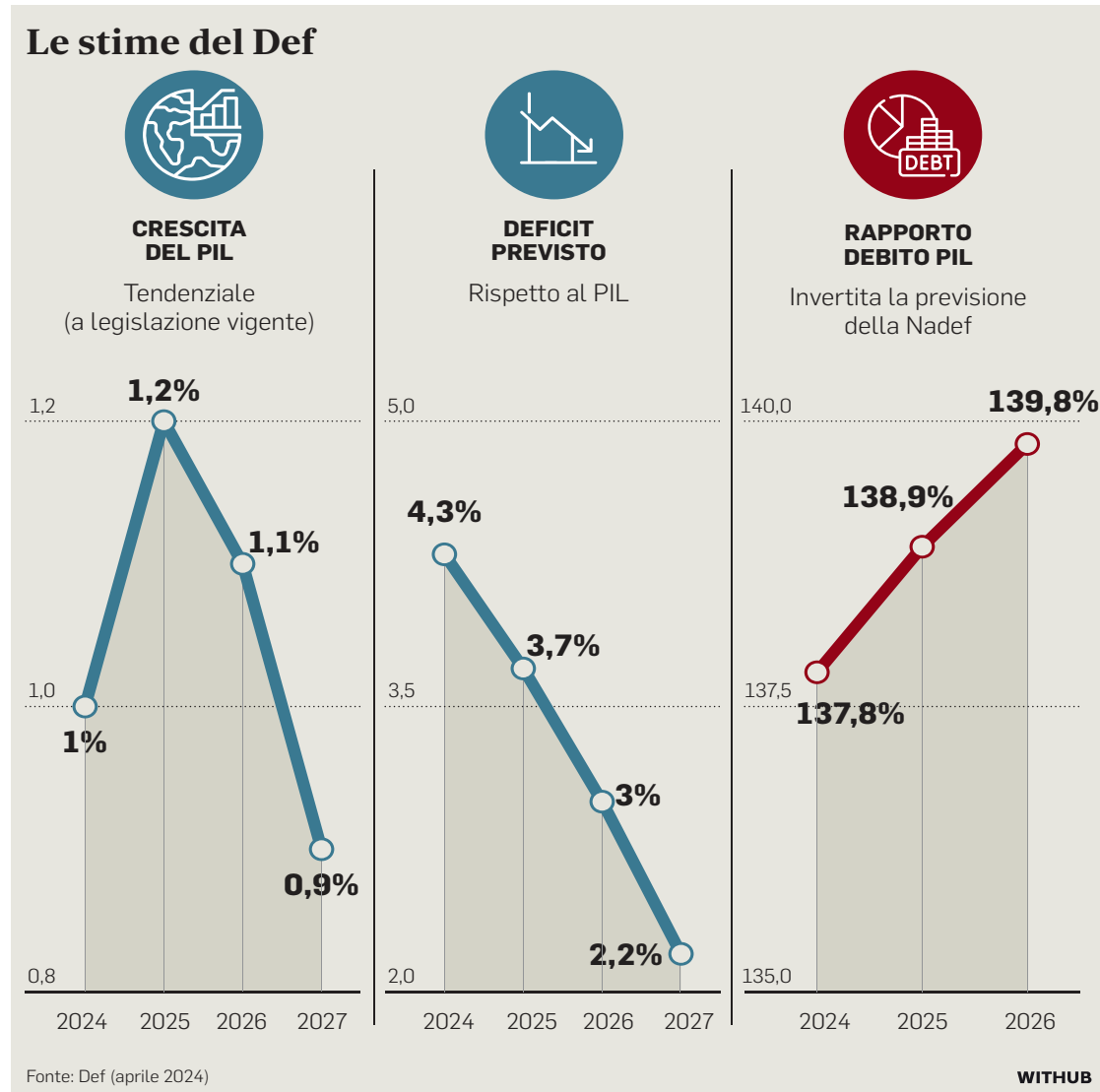
Le stime del Def

	2024	2025	2026	2027
CRESCITA DEL PIL – Tendenziale (a legislazione vigente)	1%	1,2%	1,1%	0,9%
DEFICIT PREVISTO – Rispetto al PIL	4,3%	3,7%	3%	2,2%
RAPPORTO DEBITO PIL – Invertita la previsione della Nadef	137,8%	138,9%	139,8%	

Fonte: Def (aprile 2024)

WITHUB

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,685	-0,15	1,621	1,911	10303468
Azimut H.	24,380	0,74	23,627	27,193	343449
Banca Generali	35,440	-0,11	33,319	37,054	173729
Banca Mediolanum	10,090	0,70	8,576	10,355	787093
Banco Bpm	6,156	1,18	4,676	6,344	9842468
Bper Banca	4,268	-0,14	3,113	4,470	10350899
Brembo	11,970	1,01	10,823	12,233	385246
Campari	8,932	0,38	8,953	10,055	1856941
Enel	5,848	-0,43	5,715	6,799	21320030
Eni	15,534	-1,25	14,135	15,662	9005648
Ferrari	389,900	0,59	305,047	407,032	206865
FinecoBank	14,085	0,64	12,799	14,417	1883544
Generali	22,660	-0,44	19,366	23,639	5449548
Intesa Sanpaolo	3,326	1,11	2,688	3,396	70040509
Italgas	5,080	-0,10	5,044	5,388	2482203
Leonardo	22,630	2,31	15,317	23,604	4521586
Mediobanca	13,675	0,74	11,112	13,832	1817928
Monte Paschi Si	4,024	1,03	3,110	4,327	23566464
Piaggio	2,828	-0,14	2,811	3,195	888276
Poste Italiane	11,660	0,73	9,799	11,890	2095111
Recordati	49,980	1,13	47,661	52,972	172107
S. Ferragamo	9,255	-1,86	9,521	12,881	514993
Saipem	2,397	-0,75	1,257	2,412	81592175
Snam	4,255	-0,77	4,204	4,877	5596897
Stellantis	24,995	2,50	19,322	27,082	9469980
Stmicroelectr.	38,815	-0,49	38,720	44,888	1304651
Telecom Italia	0,231	0,57	0,214	0,308	40498442
Tenaris	18,145	-1,52	14,405	18,621	1987798
Terna	7,376	-1,39	7,233	7,881	3413525
Unicredit	34,350	0,90	24,914	35,595	7081412
Unipol	8,055	1,45	5,274	8,068	1724173
UnipolSai	2,688	-0,07	2,296	2,688	4675114
NORDEST					
Ascopiave	2,380	0,85	2,196	2,484	118359
Banca Ifis	19,520	-0,10	15,526	19,621	175782
Carel Industries	19,080	-1,14	19,374	24,121	59185
Danieli	33,500	-2,47	28,895	34,333	44376
De' Longhi	30,140	0,67	27,882	33,326	91381
Eurotech	1,570	-1,75	1,615	2,431	135381
Fincantieri	0,777	0,91	0,474	0,787	15084161
Geox	0,640	1,59	0,634	0,773	395724
Hera	3,164	-0,06	2,895	3,369	2146255
Italian Exhibition Gr.	4,790	1,91	3,101	5,279	13623
Moncler	64,900	1,15	51,116	70,189	494463
Ovs	2,218	1,19	2,007	2,459	1178483
Piovan	12,050	0,00	9,739	12,512	6787
Safilo Group	1,106	-0,72	0,898	1,206	772767
Sit	1,600	-0,31	1,609	3,318	8559
Somec	14,700	-1,67	14,487	28,732	2208
Zignago Vetro	13,440	0,45	12,717	14,315	55195

Imprese di distretto campioni per giro d'affari e patrimonio

▶Fatturato cresciuto dello 0,8% nel 2023, previsioni positive anche quest'anno e nel 2025. Nel report di Intesa SanPaolo spiccano meccanica e agroalimentare. Più autonomia energetica

LA RICERCA

VENEZIA I distretti crescono malgrado l'incertezza internazionale e gli alti tassi d'interesse rimanendo campioni del Made in Italy e del Made in Nordest. Secondo il rapporto annuale di Intesa Sanpaolo, il fatturato delle imprese distrettuali italiane è stimato in lieve incremento nel 2023 (+ 0,8% a prezzi correnti), collocandosi sopra i livelli del 2019 (+ 20% circa a prezzi correnti), mentre nel 2024 la crescita di fatturato prevista è dell'1,1% e del 2% nel 2025. Analizzati i bilanci di circa 20.800 imprese inserite nelle filiere locali. Nel 2023 l'export distrettuale si è confermato sui livelli record del 2022, e spiccano, in particolare, i distretti specializzati nella meccanica e nell'agro-alimentare, con performance da primato per i distillati e i vini del Friuli, le macchine agricole di padova e Vicenza, l'occhialeria di Belluno e la termomeccanica scaligera, tutti distretti che si collocano tra i primi 10 a livello nazionale. L'avanzo commerciale generale è salito di 4,4 miliardi di euro (+ 4,8%) e ha toccato un nuovo massimo a 94,3 miliardi. Prosegue il processo di rafforzamento patrimoniale con un patrimonio netto in percentuale del passivo salito sopra la soglia del 30%, leggermente superiore ai valori osservati al di fuori dei distretti, percentuale raddoppiata negli ultimi vent'anni (era di poco sotto il 16% nel triennio 1998-2000).

OCCHIALI Il distretto bellunese è uno di quelli che cresce di più

I distretti «guidano gli aspetti positivi del cambiamento» con «l'uso di nuove tecnologie avanzate quindi brevetti, robustezza finanziaria e liquidità», ha osservato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro.

In crescita gli investimenti per rendere più efficienti i processi produttivi e potenziare l'autoproduzione di energia, con un quarto delle imprese distrettuali che è riuscito a contenere l'aumento delle bollette al 4% nel quinquennio 2019-23. Per quanto riguarda la doppia transizione green e digitale sarà il principale driver degli investimenti: le imprese con investimenti 4.0 ottengono vantaggi sia in termini di crescita sia di produttività.

INCERTEZZA

«Sul finire del 2023, quando alle porte dell'Europa è iniziata una nuova guerra tra Israele e Hamas che, al pari di quella in Ucraina, è tuttora in corso, il quadro geo-politico internazionale si è ulteriormente deteriorato. Tra gli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale scenario vi sono anche le prossime elezioni in Europa e negli Usa - rileva la nota di Intesa -. Ciononostante, il tessuto produttivo italiano ha le risorse per affrontare questa fase complessa, grazie soprattutto a un poderoso processo di riposizionamento strategico che ha visto crescere gli investimenti italiani in macchinari, mezzi di trasporto e Ict del 29,3% tra il 2016 e il 2023 a prezzi costanti». Insomma, si può «guardare con ottimismo alla ripresa che ci attendiamo partire nella seconda parte del 2024 e che si intensificherà nel corso del 2025, quando si saranno dispiegati gli effetti del rientro dell'inflazione, del taglio dei tassi di interesse e della spinta dei fondi del Pnrr».

INFLAZIONE GIÙ

«L'inflazione è in diminuzione, se pure ancora con volatilità nel corso dell'anno, intorno alla soglia del 2%. Riteniamo che questa volta il ribasso dei tassi cominci dalla Bce piuttosto che dagli Usa: la previsione è di un calo dei tassi di interesse già con la prossima riunione del 6 giugno, a cui ne seguiranno altri tre nel corso del 2025», ha avvertito Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo.

Nei prossimi anni le sfide che dovranno affrontare le imprese dei distretti industriali sono principalmente quelle legate alla tecnologia, al capitale umano ed alla gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.

M.Cr.

Cantiere Vittoria, più tempo per la vendita

INDUSTRIA NAVALE

ADRIA Il Cantiere Navale Vittoria, di Adria (Rovigo) ha depositato presso il Tribunale di Rovigo, entro i termini previsti dalla fase "prenotativa" della procedura avviata nello scorso dicembre, il Piano di Ristrutturazione soggetto ad Omologazione (Pro), strumento di regolamentazione della crisi previsto dal nuovo Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza. «L'allungamento delle trattative con i possibili investitori, combinata con l'esigenza di poter terminare alcune importanti commesse rimaste attive con l'obiettivo di mettere un maggior valore a disposizione dei creditori - commenta in una nota Stefano Lupi, amministratore delegato - ci hanno indotto a utilizzare lo strumento del Pro dando così vita ad un percorso che consentirà di avere a disposizione un tempo ulteriore, seppur limitato, per continuare a portare avanti e possibilmente finalizzare le negoziazioni per la vendita del compendio aziendale». Il Pro, viene ricordato, «é comunque uno strumento liquidatorio, che porterà, nel suo scenario di base, alla liquidazione delle attività della società, ma che prevede però uno scenario cosiddetto migliorativo riconducibile alla cessione del ramo d'azienda del cantiere navale».

EY si rafforza e acquisisce la padovana Valorando

CONSULENZA

PADOVA EY si rafforza e acquisisce Valorando, società padovana di servizi manageriali alle aziende.

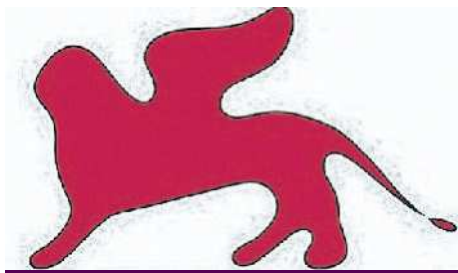
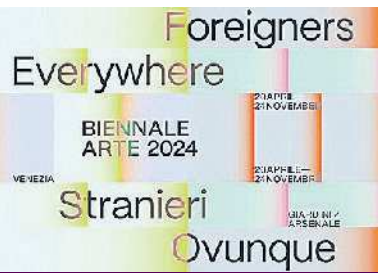
Il leader mondiale nei servizi professionali e di consulenza, presente nel mondo con oltre 400mila persone di cui 9000 in Italia, ha perfezionato l'acquisizione di Valorando, storica società di consulenza fondata da Pietro Galzignato, Davide Merlin, Luca Ravaziol nel 2004 con sede a Padova, specializzata nella consulenza direzionale ad imprese del settore manifatturiero, della distribuzione e del Fashion & Retail. L'operazione consentirà a EY di consolidare e rafforzare il posizionamento nel mid-market su tutto il territorio italiano e del Triveneto in particolare, ad integrazione dei servizi già resi dalla divisione Financial Accounting & Advisory Services.

Ivan Losio, partner EY e Italian Leader della divisione Financial Accounting Advisory Services di EY e Maurizio Rubinato, Partner EY e coordinatore degli uffici dell'area Nord Est, commentano in una nota: «Questo accordo permette a EY di rafforzare la propria presenza sul territorio del Triveneto, grazie ad un team di 20 professionisti con grandi competenze sia tecniche sia di industry, che andranno ad aggiungersi alle oltre 250 persone delle altre service line presenti nelle sedi di Padova, Treviso e Verona».

Venezia

Al Florian, la fondazione Speroni con Agnes Questionmark

La Fondazione Candido Speroni e Carla Fendi Speroni a Venezia, al Caffè Florian con la presentazione di una giovane artista italiana: Agnes Questionmark (nella foto) che ha recentemente partecipato ai College della Biennale, vera e propria fucina di giovani artisti. La Fondazione ha annunciato di aver proceduto all'acquisizione dell'opera "Cyber-Teratology Operation e che l'opera sarà presente nello storico caffè di Piazza San Marco. Accanto a questa sarà esposto il libro "Question Gen" ideato e scritto dall'artista e pubblicato da Nero Editions. La mostra sarà inaugurata giovedì 18 aprile, alle 17.30.

Agnes Questionmark, romana, 29 anni, è un'artista che lavora tra performance, scultura e video installazioni. La sua attività esamina i confini del sè attraverso esperimenti genetici, operazioni chirurgiche e processi riproduttivi artificiali in cui l'identità diventa instabile. Questionmark sconvolge le implicazioni biopolitiche dei corpi transgender e traspecie in un mondo dominato dall'uomo.

Mestre, il presidente Pietrangelo Buttafuoco e il sindaco Luigi Brugnaro negli spazi della Polveriera austriaca per la mostra di Nedda Guidi. E oggi il debutto a Venezia

Forte Marghera una "prima" controcorrente

L'ESPOSIZIONE L'interno della Polveriera con la mostra di Nedda Guidi. Si tratta della pre-apertura mestrina della Biennale Arte

LA CERIMONIA

L'arte non dovrebbe avere confini né partiti politici, e invece è sempre stata tirata per le maniche. Scegliere, quindi, di celebrare la prima inaugurazione della Biennale Arte 2024 a Mestre e non a Venezia, con una decina di opere di Nedda Guidi, artista italiana morta nel 2015, queer (arte Lgbt+), femminista e ceramista (considerata a torto arte minore) fa inorgoglire la destra che dice: vedete che siamo più originali e liberali? E d'altro canto, fa storcere il naso alla sinistra che finisce per essere più conservatrice, tra idolatria e innamoramento per il dittatore di turno.

Ieri mattina, così, tra uno schieramento di forze dell'ordine e sicurezza privata, a Forte Marghera (realizzato dagli austriaci al confine tra acqua e terra e quindi simbolo di questa Biennale dal titolo "Stranieri ovunque") è andata in scena la prima inaugurazione della Mostra internazionale d'arte, che avrà i seguiti nelle pre-aperture di oggi, del 18 e del 19 ai Giardini di Venezia e l'inaugurazione principe, con premiazione dei vincitori, sabato 20. Tra i critici e i politici di destra e di sinistra, il curatore Adriano Pedrosa, lui sì dichiaratamente queer, ma soprattutto direttore artistico del Museo d'arte di San Paolo del Brasile (Masp) e intellettuale che ha influenzato musei come il Metropolitan Museum of Art di New York, ha scelto Nedda Guidi per questa "prima": presente con una decina di opere a Mestre e altre al Padiglione centrale dei Giardini, è un'artista poco conosciuta ma che, oltre a «meritare la fama», è un'altra rappresentante di quell'universo anticonvenzionale e sottovalutato dalla critica del Novecento che Pedrosa sta riscoprendo nel corso della sua carriera, così come molti altri dei 311 artisti (il 55% dei quali già morti e molti di loro nati nel 1800) che si vedranno ai Giardini, all'Arsenale e negli eventi collaterali. «Colori, forma, materiali di Nedda Guidi si adattano perfettamente a questa polveriera austriaca» ha detto Pedrosa, «ed è rappresentante del nucleo "contemporaneo" di questa edizione della Biennale, fatto di artisti queer, outsider e stranieri» nel senso che ognuno è straniero all'altro.

LA SCELTA

«È un privilegio essere il primo curatore latino americano, la prima volta in quasi 130 anni che hanno scelto uno dal Sud del mondo» ha aggiunto Pedrosa che, in più occasioni, ha ribadito di aver avuto completa libertà e autonomia dal governo Meloni. Ma ha anche raccontato che sulla Mostra hanno pesato i conflitti internazionali e la politica interna, con le questioni dei migranti e i centri di detenzione in Albania, la petizione di migliaia di artisti e operatori culturali per vietare a Israele di aprire il suo padiglione nazionale a causa del conflitto in corso a Gaza, le guerre in mezzo mondo, la richiesta di escludere l'Iran: "Stranieri Ovunque" ospita il padiglione israeliano e anche artisti palestinesi con opere che si riferiscono alla guerra. D'altro canto Pedrosa celebra lo straniero e le ondate migratorie che ci sono state in ogni epoca e allarga il concetto a outsider, indigeno e queer, com'era Nedda Guidi. E anche se la scelta del curatore era stata fatta dal suo predecessore Roberto Cicutto, Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, riprendendo le parole del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, ieri ha detto che «nello straniero è molto più probabile individuare un dio che un nemico» ricordando i viaggi e la vita

IL CURATORE PEDROSA «QUI PRESENTIAMO UNA ARTISTA QUEER MORTA NEL 2015 CHE LAVORAVA CON LA CERAMICA»

INAUGURAZIONE Il presidente Buttafuoco, il curatore Pedrosa e il sindaco Brugnaro. Sotto la Polveriera

Rick Lowe a Palazzo Grimani: le geometrie dell'architettura

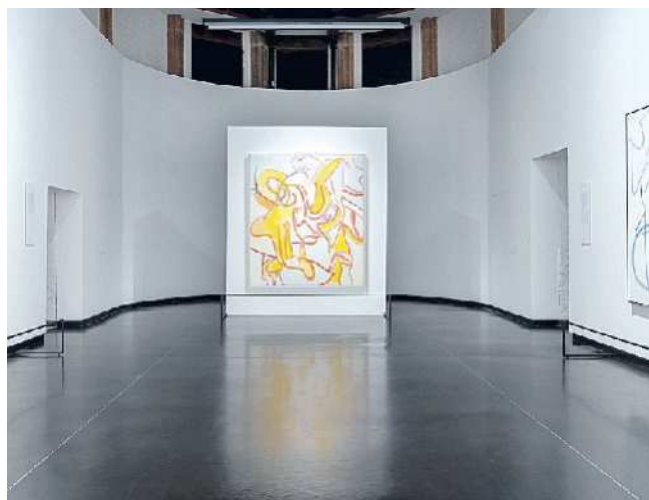
L'ALLESTIMENTO

È il suo debutto in Italia. E ha scelto il museo di Palazzo Grimani a Venezia. Qui, in collaborazione con la Direzione regionale Musei Veneto, ha aperto ieri "The Arch within the Arc", una mostra di nuovi dipinti di Rick Lowe. L'artista americano ispirato dalla storia del Palazzo e dalle dinamiche urbane di Venezia, ha realizzato un corpus di opere che nascono dall'analisi della figura geometrica dell'arco in architettura. La mostra apre al pubblico domani e rimarrà aperta fino al 24 novembre. Lowe, realizza i suoi lavori con acrilico e collage, dove motivi geometrici dialogano con l'improvvisazione. In questo caso l'artista prende ispirazione dalle sale di Palazzo Grimani e dalla sua celebre Tribuna, spunti che hanno stimolato una riflessione sull'architettura antica e premoderna.

L'ANALISI

«Ho iniziato ad esaminare la curva", osserva l'artista, "che è rilevante per l'arco e per l'esistenza di ogni cosa nel tempo. Tutto ha un ciclo di vita e all'interno di ogni ciclo c'è una curva». I dipinti meditano sulle relazioni spaziali, temporali e sociali oscillando tra pratica civile e espressione visiva. Tutte le tele e i disegni sono stati realizzati in toni caldi e brillanti: "Senza titolo" (2023) evoca la geometria di una cupola architettonica, con cerchi concentrici dominati da una simmetria radiale ravvivata da pennellate importanti. "Diplopia" (2023), il lavoro più grande della mostra, è composto da due tele unite che operano in parallelo per produrre il senso di "visione doppia" suggerito dal titolo. Lowe ha tratto ispirazione dal passato e dal presente del tessuto urbano unico di Venezia, senza rappresentare direttamente luoghi specifici, ma risultano impregnate dello spirito della città, con forme astratte che sintetizzano le relazioni tra strade, canali e ponti, evocando l'esperienza di perdersi in un territorio sconosciuto. «Siamo orgogliosi di ospitare la prima mostra di Rick Lowe in Italia, specialmente perché le sue nuove opere sono direttamente ispirate al Palazzo, alla Tribuna, all'architettura del museo e alla struttura della città», afferma Valeria Finocchi, direttrice del Museo di Palazzo Grimani. «Il Museo di Palazzo Grimani conferma ancora una volta il suo ruolo di protagonista nella produzione di mostre d'arte contemporanea che trovano relazione e ispirazione nel classicismo. Il museo di Palazzo Grimani si sta ancora una volta dimostrando innovativo, un luogo che sperimenta, un laboratorio vivo.

Francesco Liggieri

DAGLI STATI UNITI Una delle opere di Rick Lowe presentate a Venezia

GALLERIE
A sinistra l'esposizione nel grande museo; una scultura di de Jooning; a destra "Uomo rosso con i baffi" (1971), uno dei quadri più recenti della produzione dell'artista

DAL 20 APRILE AL 24 NOVEMBRE

Dopo la pre-apertura di ieri a Mestre, la Biennale ha previsto quattro giorni di "vernice" dedicato a giornalisti e operatori. Sabato sarà la volta del pubblico

di Ulisse, dopo un monologo sull'opera della Guidi e sull'«essenza della ceramica, filosoficamente si chiama brocca, che è di-svelare la potenza creativa dell'artista». Il sindaco ha ringraziato Pedrosa e Buttafuoco perché continuano a percorrere la scelta fatta dalla Biennale nel 2015 quando lo stesso Luigi Brugnaro chiese ai suoi vertici di portare l'arte anche in terraferma, tanto che oggi ormai è una presenza costante tutto l'anno.

Elisio Trevisan

Alle Gallerie una personale dell'artista olandese dedicata principalmente al suo rapporto con l'arte del nostro Paese

Willem de Kooning Il fascino italiano tra quadri e sculture

ALL'ACCADEMIA

La più grande esposizione dedicata a Willem de Kooning mai organizzata prima d'ora in Italia aprirà le porte al pubblico da domani al 15 settembre, alle Gallerie dell'Accademia, a Venezia, in concomitanza con la 60. Biennale d'Arte. Lui, uno degli artisti più rivoluzionari e influenti del XX secolo, definito anche esponente dell'action painting, il protagonista di una mostra allestita nelle sale dedicate alle esposizioni temporanee, dove arte contemporanea e antica – quella che per tradizione definisce gli spazi del museo veneziano – avranno modo di fondersi ed entrare in dialogo, offrendo un'esperienza a tutto tondo.

Si tratta della prima esposizione che esplora i periodi che l'artista originario di Rotterdam, nel 1926 imbarcatosi clandestinamente su una nave diretta negli Stati Uniti, dove raggiunse il successo, trascorse in Italia nel 1959 (a Venezia e a Roma) e nel 1969 (a Spoleto e nella capitale) e il profondo impatto che questi soggiorni ebbero sul suo lavoro, impreziositi da incontri ed esperienze. Un progetto che racchiude 75 opere provenienti da importanti collezioni private e museali in Europa e negli Stati Uniti, a cura di Gary Garrels e Mario Codognato, che hanno accertato l'influenza che il nostro Paese ebbe sulle opere successive – dipinti, disegni e sculture – che l'autore realizzò in America.

SONO PRESENTI 75 OPERE PROVENIENTI DA COLLEZIONI PRIVATE E DA MUSEI IN EUROPA E NEGLI STATI UNITI

IL PERCORSO

I lavori selezionati per "Willem de Kooning e l'Italia", che vanno dalla fine degli anni Cinquanta agli anni Ottanta, testimoniano l'effetto a lungo termine dei due periodi creativi. Una mostra in collaborazione con The Willem de Kooning Foundation, impegnata nel gestire il patrimonio dell'artista, promuovendo lo studio e la valorizzazione della sua vita ed opera. «Ottenere prestiti di un artista di tale levatura – ha detto ieri nella presentazione, alla quale erano presenti anche le tre nipoti dell'artista, il direttore delle Gallerie dell'Accademia, Giulio Manieri Elia – non è cosa semplice. Siamo consapevoli che un'offerta espositiva d'alto profilo è ciò che Venezia e gli appassionati d'arte internazionale si aspettano dalle Gallerie. Quella dei soggiorni italiani è stata un'esperienza che ha stimolato in de Kooning nuove forme di espressione artistica». Come nel caso della scultura.

In uno spazio ad essa dedicato si possono ammirare tredici piccoli bronzi realizzati a Roma, frutto di un incontro casuale con un amico scultore, Herzl Emanuel, che ha portato de Kooning ad effettuare una serie di primi esperimenti. «Si tratta di opere – ha commentato Codognato – solitamente trascurate dalle grandi istituzioni pubbliche, che hanno scelto di non dare troppa visibilità a questa parte di produzione. In realtà il contributo dato all'arte contemporanea dalle sue sculture, non può essere trascurato». Parole confermate da Garrels, che ha sottolineato come le stesse – figure che in certo qual modo si "liquefanno", appena accennate come nella pittura – siano importanti tanto quanto opere pittoriche e disegni, in esposizione alle Gallerie. Durante il primo soggiorno romano, l'artista produce un notevole insieme di lavori in bianco e nero su carta («rappresentativi dello spirito del tempo, nella capitale, per fornire tridimensionalità al piano pittorico», come affermato da Codognato), caratterizzati da metodi sperimentali, mentre una volta tornato a New York dà vita a grandi dipinti astratti sui quali iniziano a manifestarsi una nuova luminosità e una struttura più aperta: "Door to the river", "A tree in Naples" e "Villa Borghese", capolavori del 1960, sono esposti insieme, a Venezia, per la prima volta.

ARTE FIGURATIVA

E nella stessa sala sono presenti pure alcuni grandi quadri figurativi della metà degli anni Sessanta, con "Red man with moustache" e "Man accabonac", riuniti in un dittico. Opere presentate al pubblico con le sculture del 1969 e dei primi anni Settanta, stabilendo lo stretto rapporto del periodo fra pittura e scultura. Il tutto in un percorso in cui non mancano i quattro disegni a inchiostro creati a Spoleto, oltre che una gamma più ampia di quelli in cui de Kooning frammentò la figura, spesso lasciando spazi vuoti. L'altra grande sala ospita una selezione degli ultimi dipinti, contraddistinti da tonalità chiare controbilanciate da fasce di colore brillante. «Anni fa ho iniziato a condurre ricerche su de Kooning, con l'obiettivo di capire – le parole di Garrels – proprio le ripercussioni dei suoi soggiorni in Italia nella sua arte. L'artista è stato definito espressionista astratto, ma in realtà è stato impegnato molto anche nel figurativo. Insomma, ha saputo far vedere quali fossero le possibilità in entrambi gli ambiti».

Marta Gasparon

Il nuovo modello del Biscione appena nato già cambia nome per evitare polemiche sulla produzione estera. La prima elettrica della casa è disponibile anche in variante mild-hybrid per quei paesi dove i veicoli "zero emission" non sono ancora decollati

Alfa

IL RITORNO

Milano diventa Junior

Un lancio originale che speriamo porti bene all'ultima nata di casa Alfa. Che è anche la prima elettrica del Biscione, prima mossa di un piano di transizione molto preciso e rapido. Dopo la presentazione ufficiale del 10 aprile, prima di entrare negli showroom il compatto crossover del marchio meneghino ha cambiato nome "switchando" da Milano, in onore alle radici dell'azienda, a Junior. Il ministro Urso, infatti, aveva fatto notare che era fuori legge identificare una vettura prodotta in Polonia con un appellativo italiano.

Per evitare incomprensioni, i vertici di Stellatis hanno deciso di fare marcia indietro e a spiegarlo è stato il Ceo del brand, il francese di origini italiane Jean-Philippe Imparato: «Pur ritenendo che il nome Milano rispetti tutte le prescrizioni di legge, e in considerazione del fatto che ci sono temi di stretta attualità più rilevanti del nome di una nuova auto, Alfa Romeo decide di cambiare il nome da Milano a Junior, nell'ottica di promuovere un clima di serenità e distensione. Il nome Milano, tra i favoriti del pubblico, era stato scelto per rendere tributo alla città dove tutto ebbe origine nel 1910. Non è la prima volta che chiediamo il parere del pubblico per scegliere il nome di una vettura. Decidiamo di cambiare, pur sapendo di non essere obbligati a farlo, perché vogliamo preservare le emozioni positive che i nostri prodotti generano da sempre ed evitare qualsiasi tipo di polemica. L'attenzione riservata in questi giorni alla nostra nuova compatta sportiva è qualcosa di unico, con un numero di accessi al configuratore online senza precedenti, che ha provocato il crash del sito web per alcune ore».

INTRIGANTE
Sopra e a fianco la nuova Alfa Romeo Junior L'elettrica raggiunge i 590 km di autonomia in città In basso il posteriore

EMERGE L'INNOVAZIONE

Gli orfani della Giulietta attendevano con ansia il ritorno di Alfa Romeo nel segmento delle compatte e il Biscione ha risposto con una crossover intrigante e ambiziosa che non passa inosservata. Ora chiama Junior, è stata svelata nei saloni dell'Aci del capoluogo meneghino, è elettrica o ibrida e propone uno stile che va oltre gli schemi tradizionali, spingendosi verso territori inesplorati. Soprattutto nel frontale, dove il classico scudetto è stato reinventato all'interno di due tipi di calandra destinate a diverse versioni: "Leggenda" ha la scritta Alfa Romeo in corsivo su una griglia nera o cromata, "Progresso" evidenzia il logo intagliato in una base plastica. «Rispettare la tradizione non significa rinunciare all'innovazione», ha commentato il capo del Centro Stile, Alejandro Mesoero. Qualche "purista" può non aver gradito, tuttavia la grinta della vettura è al passo con la sportività del brand. E per crescere bisogna avere il coraggio anche di rischiare. La nuova Alfa Romeo compatta lancia messaggi forti, pur non disdegnando citazioni classiche del glorioso passato, a cominciare dalla coda tronca raccordata a un lunotto inclinato che rimanda alla leggendaria Giulia TZ degli anni Sessanta».

Junior è lunga 4,17 metri e larga 1,78. Ha un'eccellente abitabilità e un vano bagagli da 400 litri, interni sportivi in cui spicca la cura del dettaglio, con materiali ecologici e hi-tech. Il quadro strumenti ripropone l'iconico design "a canocchiale". Al centro del cluster spicca uno schermo TFT da 10,25" totalmente digitale, in plancia è previsto un display touchscreen da 10,25" sviluppato secondo la logica dei widget per interagire intuitivamente con tutte le funzionalità. Sul fronte della connettività la vettura è al top tecnologico: grazie all'assistente vocale Hey Alfa, la Chat Gpt attiva il riconoscimento vocale per portare a bordo un prezioso copilota guidato dall'intelligenza artificiale. Sui mercati come il nostro, dove l'elettrico puro stenta a decollare, la Junior più richiesta sarà quella ibrida.

CICLO MILLER

O fferta in due opzioni: trazione anteriore o integrale Q4 (disponibile nei prossimi mesi, con un secondo motore elettrico sull'asse posteriore). Il sistema adotta un'architettura 48v Hybrid VGT (Variable Geometry Turbo) da 136 cv. Il motore termico è un 3 cilindri da 1,2 litri a ciclo Miller, la componente elettrica è composta da una batteria agli ioni di litio da 48 volt e da un motore elettrico da 21 kW integrato nel cambio a doppia frizione a 6 rapporti. Soluzione che consente di integrare la modalità elettrica per oltre il 50% del percorso in città e di percorrere brevi tratti a emissioni zero nelle manovre di parcheggio o a basse velocità in ambito urbano.

La variante full-electric abbina un motore elettrico a una batteria al litio di ultima generazione per due livelli di potenza, 156 cv o 240 cv (la più potente è la ultrasportiva Veloce con assetto ribassato, differenziale autobloccante e funzioni dinamiche ritarate). La batteria da 54 kWh offre un ottimo rapporto energetico a vantaggio dell'autonomia. Quella promessa è di 410 km, addirittura 590 nel ciclo esclusivamente urbano. Nelle stazioni di ricarica rapida da 100 kW in corrente continua sono sufficienti 30 minuti per recuperare energia fino all'80%. In attesa dello sbarco in concessionaria a cavallo dell'estate, la nuova Junior è già ordinabile nella versione limitata di lancio top di gamma Speciale (ibrida da 136 cv con listino a partire da 29.900 euro o elettrica con 156 cv e un listino d'ingresso da 39.500 euro).

Piero Bianco

Poi Stelvio e Giulia disegnate a Torino prodotte a Cassino

IL FUTURO

«Tavares non è solo un manager competente, è un vero appassionato di auto e se gli dimostriamo che siamo solidi e seri e non facciamo errori avremo da lui le risposte che attendiamo». In questa riflessione del Ceo Jean-Philippe Imparato c'è molto del futuro di Alfa Romeo. «Ho dei sogni ambiziosi ma per tradurli in realtà devo essere in grado di dimostrare all'azienda che possiamo viaggiare da soli. Mi servono il successo commerciale della Junior e una buona accoglienza della nuova Stelvio in Usa, Giappone e Cina. Poi faremo un bilancio e imposteremo i progetti oltre il 2027». In quest'ottica di sviluppo, la Junior prodotta in Polonia diventa un pilastro strategico della ripartenza: dovrà fare numeri e portare utili. Portare, anche, entusiasmo.

OBIETTIVI DI VENDITA

«Non ci sono obiettivi di vendita precisi - aggiunge Imparato - il potenziale c'è, possiamo venderne da 50 a 70mila. La nostra strategia è legata solo agli ordini, la fabbrica di Tychy è molto flessibile e in grado di adeguarsi a una domanda anche maggiore». Il manager osserva come pragmatismo che nei paesi come il nostro, dove il full-electric ancora stenta, sarà la versione ibrida a dominare la scena «anche se la nuova compatta apre al futuro tracciando una strada inedita essendo la prima Alfa Romeo elettrica, a parte alcuni esemplari a batteria della supercar 33 Stradale. Stiamo tornando nel segmento B delle compatte e sicuramente nel Nord Europa venderemo auto più elettriche, nel Sud auto più ibride».

E i sogni, quali sono? «Naturalmente sarebbe bello realizzare un nuovo Duetto, l'erede di una icona che ha conquistato anche l'America, ma probabilmente non sarà possibile, per avere un adeguato ritorno economico è più saggio dirottare su una vettura tipo Brera, coupé e anche scoperta. Ho un'idea molto chiara di cosa ci serve nel segmento C. Se fai un Duetto oggi, sai fin dall'inizio che ne venderai al massimo 15mila l'anno, e questo sarebbe un problema. Dobbiamo ancora inventare che cosa vogliamo fare nel 2027 – prosegue il Ceo del Biscione – però ho una grande certezza, le nuove Stelvio e Giulia ci daranno grande impulso. E non c'è molto da aspettare visto che presenteremo Stelvio già nella seconda metà dell'anno prossimo e nella primavera 2026 arriverà la Giulia, che è bellissima e offrirà il top per quanto riguarda prestazioni e stile di guida. Le nostre nuove generazioni di vetture avranno una qualità altissima e tecnologie al vertice perché in Alfa Romeo lavoriamo con una passione straordinaria».

SUPERLATIVA
Sopra la tecnologica plancia della Junior A fianco il posteriore aggressivo della supercar 33 Stradale

IL CEO DELL'AZIENDA IMPARATO: «IN ITALIA AVREMO DUE PIATTAFORME STLA NATIVE A BATTERIE, MEDIUM E LARGE»

IMPIANTO BRANDIZZATO

Il Biscione rivendica l'italianità totale del futuro Suv e della berlina sportiva, auto disegnate a Torino e prodotte a Cassino per riaffermare il concetto di buon made in Italy nel mondo. Stelvio 2025 sarà la prima vettura di Stellantis basata sulla piattaforma STLA Large in Europa (l'altra è utilizzata da Dodge in Usa). Un impianto "brandizzato Alfa" che supporta molteplici sistemi di propulsione e la inedita tecnologia a 800 Volt. La piattaforma STLA Large è la "nativa elettrica" più flessibile del settore, in grado di supportare berline, crossover e Suv dei segmenti D ed E.

P. Bia.

Agenda

G | Martedì 16 Aprile 2024
www.gazzettino.it

METEO

Instabile al nordest e all'estremo Sud, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Correnti fredde settentrionali affluiscono sulla Regione. Dopo un avvio di giornata soleggiato è attesa dell'instabilità pomeridiana con qualche acquazzone o breve temporale. Temperature in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo nel complesso soleggiato ma con locale instabilità pomeridiana su bassoTrentino. Nevischio e vento da nord sulle Alpi di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dopo un avvio di giornata soleggiato è attesa dell'instabilità pomeridiana con qualche acquazzone o breve temporale. Temperature in calo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	10	15
Bolzano	6	16	Bari	12	18
Gorizia	2	15	Bologna	7	19
Padova	9	17	Cagliari	13	19
Pordenone	5	17	Firenze	8	18
Rovigo	6	17	Genova	10	19
Trento	8	17	Milano	10	19
Treviso	6	17	Napoli	15	21
Trieste	9	16	Palermo	15	18
Udine	4	16	Perugia	6	15
Venezia	9	16	Reggio Calabria	15	19
Verona	8	17	Roma Fiumicino	11	19
Vicenza	6	17	Torino	9	18

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Miracle Club** Film Commedia. Di Thaddeus O'Sullivan. Con Maggie Smith, Kathy Bates
23.10 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.30 **La fisica dell'amore** Società. Condotto da Vincenzo Schettini
0.35 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Petrolio** Attualità
23.00 **Codex - Iperstoria** Documentario.

Rai 4
6.25 **Departure** Serie Tv
7.50 **Private Eyes** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **In the dark** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Confessions - Confessioni di un assassino** Film Azione. Di Luc Picard. Con Luc Picard, Éveline Gélinas, Emmanuel Charest
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Veneciafrenia: follia e morte a Venezia** Film Horror
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Il principio del piacere** Serie Tv
3.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.40 **Il cerchio della vita** Doc.
7.35 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Macbeth** Teatro
12.40 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **In memoria di una signora amica** Teatro
17.55 **Concerto Dzambo Agusevi Orkestar** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Stanlio & Ollio** Film Biografico. Baird. Reilly, Shirley Henderson
22.50 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
23.50 **Kurt & Courtney** Doc.

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Barcellona - Psg. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Info
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
0.55 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1
6.00 **The Goldbergs** Serie Tv
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.35 **Note di cinema** Attualità
6.40 **Belli dentro** Fiction
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **La bionda di Pechino** Film Giallo
10.40 **Unbroken: Path To Redemption** Film Biografico
12.50 **The Cup - In corsa per la vittoria** Film Biografico
14.55 **Assassinio al galoppatoio** Film Giallo
16.45 **Prima che sia notte** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Passaggio di notte** Film Western. Di James Neilson. Con James Stewart, Dianne Foster, Elaine Stewart
23.00 **Terra di confine - Open Range** Film Western
1.00 **Assassinio al galoppatoio** Film Giallo
2.20 **The Cup - In corsa per la vittoria** Film Biografico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Corpi da reato** Film Commedia. Di Paul Feig. Con Sandra Bullock, Melissa McCarthy, Michael McDonald
23.30 **Il profumo di Yvonne** Film Commedia
1.15 **Le ragazze di Phnom Penh** Documentario

Rai Scuola
13.20 **Invisible Worlds**
14.15 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Lascaux Iv Un Defi Technologique**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **Memex 2016 - 2017**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Oggi è (Ex Riediz Ed Eventi Spec 23-24)**
18.30 **Feasy Ca**
19.30 **Costa Rica: The Rise Of Nature**
20.15 **Big Blue**
21.00 **Progetto Scienza 2024**
21.45 **Meilensteine Der Hygi**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Missione restauro** Doc.
8.05 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
11.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.25 **A caccia di tesori** Arredamento
15.15 **Lupi di mare** Avventura
17.05 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
18.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.40 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
15.30 **Un abito da sogno** Film Commedia
17.15 **Matrimonio negli Hamptons** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **100% Italia - Anteprima** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.20 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
14.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **L'Immortale** Film Azione
23.50 **Falegnami ad alta quota** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Appuntamento per una vendetta** Film Western
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
22.00 **Le Grandi Famiglie Del Fvg** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Proibito** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in Leone contribuisce a rendere più intensi i tuoi sentimenti, spalancando la porta alla passione che colora l'**amore** con le sue tinte decise e sgargianti. Qualcosa scatta dentro di te e diventa difficile tenere le redini. Dovrai fare prova di tutta la tua maestria per evitare di essere disarcionato. Ma a te queste sono sfide che piacciono e nelle quali sai muoverti in maniera sorprendente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Nel **lavoro** sei particolarmente ispirato, mettiti in ascolto e cerca una sintonia profonda senza sforzarti per capire. Evita che un atteggiamento eccessivamente razionale intralci la visione. Quella che emerge è un'energia vulcanica, tellurica, ma non c'è bisogno di fare nulla di spettacolare, l'aspetto più importante del processo in corso è quello che avviene dentro di te e libera energie assopite.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Affronti la giornata con brio e vivacità, beneficiando di un clima che ha qualcosa di particolarmente dinamico e stimolante. Lasciati contagiare dalle persone che incontri e coinvolgere in pensieri diversi dai tuoi. Come se esplorassi un giardino giapponese, avventurati nella scoperta di altri mondi. In questi giorni nel **lavoro** ti senti più sicuro e fiducioso, hai capito come far quadrare le cose.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Approfitta della configurazione odierna se è tua intenzione prendere delle decisioni in materia **economica**, per iniziare fin da subito a fare un primo passo per consolidarle e renderle tangibili, anzitutto a te stesso. L'energia di cui disponi è tanta, pensa quindi a dosarla con attenzione, graduando le tue mosse e verificando sempre se l'effetto che ottieni è quello che auspicavi o se va corretto.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è entrata stamattina nel tuo segno e la sua presenza ti consente di entrare meglio in contatto con le tue emozioni e con i sentimenti che ti attraversano. Questo forse da un lato ti spiazza, tu tendi a essere più logico e cartesiano nel tuo modo di fare. Ma poi rapidamente capisci che la migliore soluzione per affrontare le nuove e possenti energie che cambiano le carte in tavola è l'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nel settore del **lavoro** improvvisamente qualcosa si anima, emergono novità che non ti aspettavi, o per essere più precisi vengono alla luce alcuni elementi che cambiano il senso delle cose. In parte questo processo avviene a livello inconscio, senza che tu abbia modo di intervenire direttamente su di esso. In parte invece ti scopri protagonista, è evidente che ora hai le carte in regola per decidere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna favorisce le relazioni di amicizia rendendole più presenti nella tua giornata. Da un incontro o un dialogo puoi avere un'ispirazione che si rivelerà utile per sbrogliare al meglio la matassa che il divino cameriere pone ogni giorno nella tua vita. Dai la precedenza all'**amore** se non altro ancora per qualche giorno. Godi di condizioni molto particolari e sarebbe un peccato non approfittarne.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna in Leone si oppone a Plutone, il tuo pianeta, rendendo tutto più intenso e favorendo la percezione dei desideri interiori. Diventa così sempre più palese il tuo desiderio di cambiamento, che sembrerebbe riguardare anzitutto il settore del **lavoro**. Proprio in questi giorni stai mettendo il punto finale a un compito o a un impegno, cosa che ti permetterà di sollevare la testa e vedere meglio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna ti è amica e ti invita a prendere in mano le cose, lanciandoti come all'arrembaggio in uno di quei galoppi di cui ha la specialità. Oggi sarà a briglie sciolte, affidandoti all'istinto e cavalcando il tuo lato più immediato e spontaneo, quello che annusa le situazioni e le riconosce prima ancora che siano visibili. In **amore** godi di benefici particolari, che dureranno ancora qualche giorno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione porta con sé una forte carica di energia e vitalità che ti ritrovi a disposizione nel tuo rapporto con il **denaro**. Potrebbe essere il momento giusto per fare quel passo in più, che si tratti di una spesa o di un guadagno, di un acquisto o di un investimento. Approfitta della maggiore capacità di intraprendere e fai un primo passo, meglio se piccolo, ma che per te sia significativo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna in opposizione al tuo segno ti aiuta a capire meglio il periodo che stai attraversando, tanto intenso quanto complesso e difficile da interpretare. La trasformazione in atto non sempre è decifrabile, anzi, probabilmente è oscura per natura e si rivela a poco a poco, attraverso lo sguardo degli altri che ti restituiscono la loro percezione. Oggi è dall'**amore** che riceverai qualche risposta.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grazie alla particolare configurazione odierna, oggi nel **lavoro** puoi beneficiare di un coefficiente di energia più alto del solito, che ti consente di sbloccare qualcosa e rimettere in movimento una situazione che si era arenata. Ma non c'è tanto da riflettere o da capire perché molto probabilmente agirai d'istinto e ti renderai conto poi solo a cose fatte degli echi concreti della tua iniziativa.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	93	6	75	84	68	44	66
Cagliari	54	84	62	61	26	54	89	54
Firenze	7	76	21	63	20	60	52	59
Genova	8	78	12	77	34	74	35	51
Milano	66	88	83	76	81	66	77	57
Napoli	84	79	32	61	9	57	37	54
Palermo	88	75	77	71	39	58	81	54
Roma	77	60	51	59	5	57	53	51
Torino	89	126	33	86	29	78	72	75
Venezia	48	140	62	90	8	81	68	78
Nazionale	65	71	30	66	2	57	87	53

WITHUB

Sport

LE PARTITE	32ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
LAZIO-SALERNITANA	4-1	INTER	83 (32)	MONZA	43 (32)
LECCE-EMPOLI	1-0	MILAN	69 (32)	GENOA	39 (32)
TORINO-JUVENTUS	0-0	JUVENTUS	63 (32)	LECCE	32 (32)
BOLOGNA-MONZA	0-0	BOLOGNA	59 (32)	CAGLIARI	31 (32)
NAPOLI-FROSINONE	2-2	ROMA	55 (31)	UDINESE	28 (31)
SASSUOLO-MILAN	3-3	ATALANTA	51 (31)	EMPOLI	28 (32)
UDINESE-ROMA	sosp. 1-1	LAZIO	49 (32)	VERONA	28 (32)
INTER-CAGLIARI	2-2	NAPOLI	49 (32)	FROSINONE	27 (32)
FIORENTINA-GENOA	1-1	TORINO	45 (32)	SASSUOLO	26 (32)
ATALANTA-VERONA	2-2	FIORENTINA	44 (31)	SALERNITANA	15 (32)

SERIE A

Martedì 16 Aprile 2024
www.gazzettino.it

INTER, IL FUTURO È CON LAUTARO

▶L'annuncio di Marotta sul bomber: «È sicuro il rinnovo del contratto»

▶Avanti con Inzaghi: «Ha dimostrato il suo valore, prolungamento fisiologico»

CENTRAVANTI Lautaro Martinez, 26 anni, guida la classifica dei cannonieri con 23 gol

FOCUS

MILANO Vincere lo scudetto nel derby «sarebbe bellissimo». Parola del tecnico dell'Inter Simone Inzaghi, che si è già messo alle spalle il pareggio contro il Cagliari (2-2) di domenica sera e, dopo aver ritirato a Roma il premio "Enzo Bearzot" (giunto alla tredicesima edizione e organizzato dall'Unione sportiva Acli con il patrocinio della Figc) ora mette nel mirino la sfida contro il Milan di lunedì prossimo. Il pari contro i sardi comporterà per i nerazzurri l'obbligo di vincere la stracittadina se vorranno festeggiare matematicamente il trionfo in campionato, che diventa comunque sempre più vicino.

VERSO IL DERBY

«Siamo vicini al traguardo che sognavamo e che abbiamo dichiarato fin dall'inizio, sapendo che molti non ci pronosticavano vincenti. Vogliamo ottenerlo prima possibile. Ho un gruppo e una società solidi, oltre a un pubblico meraviglioso che ci ha sempre accompagnato in questo percorso», le parole di Simone Inzaghi a margine della premiazione. «Vincere lo scudetto nel derby sarebbe bellissimo - ha aggiunto -. Stiamo arrivando alla vetta del nostro cammino, vogliamo ammirare il panorama ma non ci siamo ancora. L'anno scorso abbiamo preparato un derby che valeva la finale di Champions, una cosa che non succedeva da tantissimi anni. Ora sappiamo quello che rappresenta e cercheremo di affrontarlo nel migliore dei modi sapendo che davanti ci sarà un'ottima squadra».

Derby o no, lo scudetto, al di là della cornice in cui sarà celebrato, è ormai solo una questione di tempo. Mentre in questo momento il club nerazzurro è più preso dal futuro, tra voci di cessione del club agli arabi e contratti importanti da rinnovare. Sul tavolo, per Inzaghi, c'è la questione del rinnovo del contratto, attualmente in scadenza al 30 giugno 2025. «Abbiamo vinto tanto, speriamo di vincere ancora tanto, io qui sto bene - dice l'allenatore - Alla fine dell'anno ci siederemo a tavolo, si parlerà e non ci sarà problema».

Alle sue parole si aggiungono quelle dell'amministratore delegato nerazzurro, Giuseppe Marotta. «Inzaghi per noi rappresenta il profilo migliore in assoluto, quello che cercavamo sia in fatto di qualità professionali che umane - ha spiegato il dirigente interista -. Abbiamo fatto questa scelta, e lui ha dimostrato di essere non solo bravo ma anche vincente. Il prolungamento di contratto è una cosa fisiologica. Ha dimostrato con i fatti quello che vale e di essere il profilo migliore per il nostro presente e futuro».

LE MOSSE

Nessun dubbio da parte di Marotta anche sul rinnovo di Lautaro Martinez, al momento in stand by: «Sì, si farà sicuramente». Un rinnovo che il procuratore dell'argentino, qualche settimana fa, non dava per scontato: c'è da discutere il ritocco importante dell'ingaggio anche a fronte delle offerte dall'estero in una stagione mostruosa da parte del centravanti, capocannoniere del campionato e uomo faro dell'Inter.

Quanto al futuro della proprietà, restano i dubbi, confermati implicitamente dalle parole dello stesso a.d. nerazzurro: «Il presidente Zhang ha passione, grande entusiasmo e sa delegare. La speranza è che possa andare avanti e ci sono i segnali per farlo». Quanto ai conti precisa: «La nostra situazione è molto tranquilla dal punto di vista finanziario e speriamo di continuare con la famiglia Zhang».

Intanto l'Inter, dopo i due giorni di riposo concessi da Inzaghi alla squadra, si ritroverà domani ad Appiano Gentile per iniziare a preparare il derby contro il Milan. L'infermeria si è svuotata e tutti i nerazzurri saranno a disposizione per la stracittadina, con il rientro degli squalificati Pavard e Lautaro che hanno saltato la gara con il Cagliari.

L'A.D. NERAZZURRO FIDUCIOSO ANCHE SULLA PROPRIETÀ: «CI SONO DEI SEGNALI, SPERIAMO DI CONTINUARE CON LA FAMIGLIA ZHANG»

Il Psg cerca il colpo in casa del Barça

CHAMPIONS

Il PSG non ha mai ribaltato una sconfitta dagli ottavi in avanti, ma stavolta non ha alternative per proseguire la sua corsa a caccia della prima Champions nella sua storia, l'ultimo sigillo di Mbappé prima di coronare il suo sogno Real a giugno. Tra i più deludenti al Parco dei Principi, il francese dovrà riscattarsi questa sera all'Estadi Olímpic Lluís Companys, con il supporto di Dembelé, in gol all'andata. «Siamo assolutamente convinti che possiamo ribaltare la situazione - la previsione di Luis Enrique - sappiamo esattamente cosa fare: siamo in forma. Non perdevamo da tempo, i due giorni successivi all'andata sono stati difficili. E' stato un risultato immeritato, ora non vediamo l'ora di giocarci il ritorno. Sono molto grato a Xavi». I due allenatori che si conoscono a memoria: «Luis Enrique mi ha insegnato tantissimo - le parole di Xavi - insieme a Luis Aragonés e Pep Guardiola. Per noi è una grande opportunità, è una notte di Champions, nessuno ha bisogno di motivazioni extra. Abbiamo recuperato l'entusiasmo che è mancato durante la stagione e Raphinha può fare la differenza, come all'andata». Confermatissimo nel tridente con Lewandowski e Yamal, e migliore in campo a Parigi con una doppietta d'oro.

Alberto Mauro

Oggi ore 21: Barcellona-PSG (and. 3-2) e Borussia Dortmund-A. Madrid (and. 1-2). Domani ore 21 Manchester City-Real Madrid (and. 3-3) e Bayern Monaco-Arsenal (and. 2-2).

Verona, punto d'oro a Bergamo

I POSTICIPI

(r.s.) Il Verona raccoglie un punto d'oro a Bergamo (2-2): lascia il Frosinone da solo al terzultimo posto e aggancia Empoli e Udinese (una partita in meno) a 18. Sembrava tutto facile per la Dea: controllo della gara, Scamacca ispirato, due gol in 18' con l'attaccante che segna il primo e poi serve l'assist a Ederson. Nella ripresa, invece, la reazione rabbiosa del Verona che sorprende l'Atalanta: al 56' accorcia con Lazovic in contropiede e 4 minuti più tardi pareggia con Noslin.

Al "Franchi" la Fiorentina deve rinviare l'appuntamento con la vittoria che le manca in campionato dal 2-1 sulla Lazio del 26 febbraio: contro il Genoa la squadra di Italiano non è riuscita ad andare oltre l'1-1 raggiunto nella ripresa con Ikoné. Il francese, a digiuno da febbraio, ha rimediato alla rete del solito Gudmundsson realizzata su rigore alla fine del primo tempo. Il risultato è rimasto in bilico fino all'ultimo anche se nessuna delle due squadre ha creato vere e proprie occasioni. Per Gilardino, alla prima da allenatore al "Franchi" e tra i candidati per la panchina viola in caso di addio del collega, si allunga la striscia positiva in trasferta con 3 vittorie e 5 pareggi nelle ultime ultime 9 gare. Mentre Italiano ritrova un punto in A dopo due ko di fila.

LA DEA ISPIRATA DA SCAMACCA AVANTI 2-0: RIMONTA RABBIOSA DELL'HELLAS AL FRANCHI IL GENOA FRENA LA FIORENTINA

ATALANTA	2
VERONA	2

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 5,5; Toloi 6 (18' st Kolasinac 6), Djimsiti 6, Hien 6; Holm 5,5 (36' st Hateboer ng), Pasalic 6,5, Ederson 6,5, Ruggeri 5,5; Koopmeiners 6,5; De Ketelaere 5,5 (18' st Miranchuk 6,5), Scamacca 7,5 (18' st Lookman 6). All.: Gasperini 6

VERONA (4-2-3-1): Montipò 7,5; Centonze 7 (40' st Tchatchoua ng), Dawidowicz 6, Magnani 5,5, Cabal 6,5; Folorunsho 6 (40' st Coppola ng), Dani Silva 6; Suslov 6 (32' st Vinagre ng), Noslin 7,5, Lazovic 7 (32' st Mitrovic ng); Bonazzoli 5 (14' st Swiderski 6). All.: Baroni 7

Arbitro: Sacchi 6

Reti: 13' pt Scamacca, 18' pt Ederson; 11' st Lazovic, 15' st Noslin

Note: ammoniti Suslov, Dani Silva. Angoli 5-4. Spettatori 20mila

FIORENTINA	1
GENOA	1

FIORENTINA: (4-2-3-1) Terracciano 7; Kayode 5,5, Quarta 5, Ranieri 6,5 Parisi 5,5; Bonaventura 6,5 (39' st Milenkovic sv), Duncan 5,5 (1' st Arthur 6); Ikoné 6,5, Beltran 6 (10' st Kouame 5,5), Sottil 5 (10' st Gonzalez 5,5); Belotti 5,5 (10' st Mandragora 6). Allenatore: Italiano 6

GENOA: (3-5-2) Martinez 6; De Winter 6, Bani 6, Vasquez 5,5; Sabelli 5,5 (16' st Spence 5,5), Frendrup 6, Badelj 6 (34' st Strootman 6), Gudmundsson 6,5, Martin 5,5 (16' st Haps 6); Eukuban 6,5 (16' st Retegui 5,5), Messias 5,5 (44' pt Thorsby 6). Allenatore: Gilardino 6

Arbitro: Di Marco 5,5

Reti: 42' pt Gudmundsson (Rig.), 9' st Ikoné

Note: Spettatori: 25.120, incasso €491.933,00. Ammoniti: Spence, Ranieri e Bani

IN BREVE

BOLOGNA
FERGUSON, ROTTO IL CROCIATO

Il Bologna perde il suo capitano, nonché bomber aggiunto, in vista della volata finale per la Champions League. Si ferma Lewis Ferguson, sostituito per un problema al ginocchio nel corso della partita con il Monza, uno degli uomini mercato rossoblù in vista dell'estate. Stagione finita e lo stop si preannuncia lungo: gli esami hanno evidenziato la lesione del legamento crociato. Il giocatore sarà sottoposto ad intervento chirurgico dopo il quale saranno definiti i tempi di recupero, ha comunicato il club rossoblù.

ATLETICA
ALEKNA RECORD: DISCO A 74.35

È crollato il record mondiale maschile più longevo dell'atletica. L'impresa porta la firma del lituano Mykolas Alekna, che a Ramona (Oklahoma, Usa) ha scagliato il disco a 74.35 metri e battuto dopo 38 anni il 74.08 del tedesco dell'Est Juergen Schult (6 giugno 1986). Il 21enne Mykolas è il figlio di Virgilijus Alekna, oro olimpico a Sydney 2000 e Atene 2004. Intanto a Roma gli staffettisti hanno iniziato il raduno allo Stadio dei Marmi sotto gli occhi di Livio Berruti. Ufficiali i convocati per i Mondiali alle Bahamas (4-5 maggio): Jacobs e Tortu i leader.

GOLF
MASTERS, TRIONFA SCHEFFLER

Il mondo del golf è ai piedi di Scottie Scheffler. Ad Augusta, il numero 1 al mondo ha vinto per la seconda volta il The Masters sbaragliando la concorrenza. In Georgia, l'americano ha bissato l'exploit del 2022 indossando nuovamente la "green jacket" simbolo del torneo. Unico giocatore a finire in doppia cifra, si è imposto con uno score di 277 (66 72 71 68, -11) colpi, superando Ludivg Aberg, 2° con 281 (-7). Lo svedese, al debutto assoluto in un Major, è stato il solo avversario capace di tenergli testa nel quarto e decisivo round.

IL CASO

NDICKA DIMESSO

Il romanista ha lasciato l'ospedale di Udine Diagnosi: pneumotorace. Piano di recupero

ROMA Evan Ndicka lascia l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine poco dopo l'ora di pranzo di ieri. La Roma opta per un'uscita secondaria, volta a dribblare i cronisti. L'ivoriano raggiunge la stazione ferroviaria e insieme al medico sociale Manara opta per il treno, anziché l'areo, come mezzo per tornare nella Capitale. Tappa a Trigoria prima di riabbracciare la famiglia a casa. La grande paura è alle spalle. Gli ultimi esami svolti ieri prima delle dimissioni dalla struttura ospedaliera, escludono definitivamente l'ipotesi di infarto, confermando quella che nella serata di domenica appariva l'ipotesi più accreditata. A generare il malore per il difensore è stata quindi la compressione muscolare sul polmone, una sorta di sacca d'aria tra i due strati della pleura (la sottile membrana trasparente a due strati che riveste i polmoni e la parte interna della parete toracica) dovuta ad un contrasto avvenuto in precedenza con il centravanti dell'Udinese, Lucca. Il tutto confermato in serata da una nota ufficiale del club nella quale, oltre ai ringraziamenti dovuti «alla grande professionalità e disponibilità dell'Udinese, dell'arbitro Pairetto, del pubblico presente allo stadio, del personale medico e sanitario dell'ospedale Santa Maria della Misericordia», è stata fatta chiarezza sulle condizioni del ragazzo: «In seguito a un dolore acuto precordiale e alterazioni aspecifiche all'elettrocardiogramma effettuato in sala di prima urgenza allo stadio il giocatore è stato ricoverato (...) - si legge - Sono stati effettuati controlli cardiologici di primo e secondo livello risultati negativi per patologia cardiaca. Alla luce degli ultimi esami effettuati il quadro clinico è compatibile per trauma toracico con minimo pneumotorace sinistro. Il calciatore è stato dimesso e effettuerà ulteriori controlli a Roma». Prima di lasciare Udine, il difensore ha ricevuto la visita del suo connazionale Kamara, tesserato con l'Udinese: «Sta bene, sono qui perché siamo molto amici», le parole all'uscita. A tal proposito, anche Aouar domenica sera aveva chiesto alla Roma di poter restare vicino all'amico e non rientrare nella Capitale. Decisione poi rientrata nel momento in cui all'algerino è stato spiegato che non avrebbe avuto senso restare lì, visto che non sarebbe potuto rimanere nella stanza a fianco di Evan.

LA GRANDE PAURA Evan Ndicka, 24 anni, ivoriano della Roma, è crollato a terra durante la partita a Udine, accusando forti dolori al petto. La gara è stata sospesa. Ieri è stato dimesso dall'ospedale

LE REAZIONI

Ora, per l'ivoriano, inizia un'altra partita. Che lo vedrà sempre protagonista ma non immediatamente in campo. Per quello ci vorrà un po' di tempo. La stagione non è conclusa ma il difensore dovrà trascorrere un periodo di riposo, nel quale svolgere nuovi esami. Soltanto in seguito, dopo il via libera, potrà tornare in campo. Il peggio, di sicuro, è alle spalle. Giulio Trillò, direttore della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, racconta con un sospiro di sollievo quanto accaduto in campo e i timori di come, in un primo momento, la patologia riguardasse l'aspetto cardiologico: «Il dubbio era proprio questo e una sintomatologia del genere comprende sempre tre cose. Ossia i sintomi che c'erano, l'elettrocardiogramma e il dosaggio di una serie di enzimi cardiaci che viene fatto solo in ospedale. I sintomi erano presenti e quindi c'era tutta la giustificazione di fare un approfondimento presso l'ospedale». Un'efficienza, tra coordinamento medico, prontezza di De Rossi e comprensione sia del tecnico dell'Udinese Cioffi che dell'arbitro Pairetto, che ha meritato un plauso anche da parte del presidente del Coni, Gianni Malagò: «È in assoluto un bel precedente. Tutti sono stati bravi. Allenatori, le squadre, bravo l'arbitro. Bene da ogni punto di vista». Prima data utile per completare i 18' di partita rimanenti, il 25 aprile.

Stefano Carina

DOPO IL MALORE IN CAMPO HA POTUTO FARE RITORNO A CASA IN TRENO. KAMARA È ANDATO A FARGLI VISITA LA ROMA RINGRAZIA CLUB E MEDICI FRIULANI

Firenze

Infarto in campo nel campionato di Eccellenza: Mattia muore a 26 anni

FIRENZE Aveva appena fatto un tiro in porta, poi è crollato a terra durante la partita di domenica pomeriggio del campionato di Eccellenza toscana tra Lanciotto e Castelfiorentino United a Campi Bisenzio (Firenze). Mattia Giani, 26 anni, attaccante della squadra in trasferta, è morto ieri mattina all'ospedale di Careggi. Il suo cuore aveva smesso di battere per alcuni minuti. Il primo a soccorrerlo il massaggiatore del Castelfiorentino che ha iniziato le manovre rianimatorie, poi c'è stato l'intervento del 118 e il trasporto disperato in ospedale. Però proprio sui tempi dei soccorsi c'è chi avanza dubbi. Secondo ricostruzioni, non ci sarebbe stata un'ambulanza allo stadio. Il capogruppo delle liste di centrodestra Paolo Gandola a Campi chiede di «verificare se i soccorsi del 118 siano stati tempestivi». Giorgio Mulé, vicepresidente della Camera e deputato FI annuncia un'interrogazione perché «allo stadi c'era un defibrillatore ma pare non fosse a bordo campo».

Lettere&Opinioni

«ALCUNI POLITICI SENZA ALCUNA COMPETENZA SCIENTIFICA E SENZA CONOSCERE I REFERTI MEDICI SI INTERESSANO AL CASO DEL GIOCATORE DELLA ROMA NDICKA PER ADDURRE I SOLITI SOSPETTI SUI VACCINI. NEL CALCIO SONO SEMPRE SUCCESSI EVENTI SIMILI»

Matteo Bassetti, *infettivologo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le regole dell'informazione

Un giornalista fazioso può anche non essere sleale a patto che riconosca di raccontare la "sua" verità

Roberto Papetti

*Caro direttore,
non sono abbonato a nessun giornale, ma fin da bambino ad ora che non posso più definirmi giovane, ho sempre avuto una assidua frequentazione dei quotidiani. Condivido in larga parte la sua risposta al signor Enzo Fuso di domenica 14 aprile, ma, stimandola non poco, mi hanno amareggiato alcuni suoi passaggi. Lei dice: "Alcuni organi di informazione sono faziosi e di parte perché esiste un pubblico di lettori che questo vuole e questo chiede". Ma perché, di grazia, un giornalista con gli attributi dovrebbe gratificare il gregge belante? Forse perché tiene famiglia? Il "sentire diverse campane, non appassionarsi ad un unico rintocco" dipende sì dal lettore, ma anche dal giornalista, che deve tenere più alla sua dignità che alle lusinghe del mercato. Mi permetto poi di contraddire anche la frase di Enzo Biagi da lei citata. Dichiararsi faziosi è, per me, una colpa, è essere sleali, ab origine, verso quel briciolo di verità che si possa miseramente accostare alla Verità tutta intera. Con immutata stima.*

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (PD)

Caro lettore,
mi dispiace averla amareggiata. Ma da sempre ci sono alcuni giornalisti che ritengono che il loro ruolo sia quello di "suonare il piffero per la rivoluzione" come ebbe a scrivere il grande Elio Vittorini in una celebre risposta al segretario del Pci, Palmiro Togliatti, e alla sua tesi, contestata da Vittorini, che il compito degli intellettuali fosse quello di sostenere la linea e le istanze del partito. Da allora sono passati molti decenni, il rapporto tra cultura, informazione e politica è profondamente cambiato, ma, a sinistra come a destra, continuano ad esistere giornali e giornalisti politicamente "schierati" e anche lettori che approvano questo tipo di giornalismo e comprano i loro giornali. Si può non essere d'accordo con questo modo di intendere il ruolo e la professione, ma è sbagliato demonizzarla. O ridurla a una scelta dettata da interessi miseri ("tengono famiglia", "vogliono gratificare il gregge belante"). Più semplicemente questi giornalisti ritengono di essere coerenti con il loro modo di vedere, leggere e interpretare la società. E trasferiscono queste convinzioni nel loro lavoro. Per questo è giusto ciò che ha scritto Enzo Biagi. La faziosità o la partigianeria non sono una colpa se chi scrive è onesto intellettualmente, cioè racconta quello che ritiene essere la "sua" verità dei fatti. Potrà sbagliare e non piacerci, ma esercita una sua libertà. La slealtà sta invece nel piegare consapevolmente i fatti e il racconto della realtà alla proprie convinzioni o censurarne una parte per costruire una narrazione più efficace e convincente. È un confine labile, ma decisivo.

Pubblicità

Lo sfruttamento dei bambini

Faccio riferimento alla lettera inviatale dal Signor Giorgio Ballarin sul tema della pubblicità. Indubbiamente molti spot sono di basso livello e di poco gusto... basti vedere quello della ragazza seduta sul water che sventola il pannolino!!!!
Però quello che mi disgusta di più è vedere come sempre con maggior frequenza vengano utilizzati bambini nelle varie pubblicità, anche quando non vengono pubblicizzati prodotti per l' infanzia. Come cresceranno questi bambini, già a pochi anni impiegati e fatti lavorare in un così degradato ambiente? Non sarebbe meglio lasciarli ai loro giochi? E poi... non è forse proibito lavorare sotto una certa età? Nel mondo della televisione non esiste questa legge?

Giovanna Zanini

Dispute calcistiche

Tra Padova e Cittadella

In merito alla lettera del signor Decimo Pilotto, faccio presente che il Calcio Padova nel periodo 1979 - 1985 gestito dal presidente Pilotto (che stranezza) è retrocesso nel 1985 per illecito sportivo in C1 (partita con il Taranto maldestramente comprata). Dal 1986 al 1996 la medesima società gestita dal commendatore Marino Puggina (una gestione che ricorda molto il Cittadella odierno) è riuscita con una seria programmazione prima a valorizzare giovani talenti (Benarrivo, Di Livio, Franceschetti, Maniero, De Franceschi, Del Piero) e poi a ritornare in Serie A dopo 32 anni. Dal 1997 in poi si sono susseguite gestioni societarie poco felici durante le quali i risultati sono stati altalenanti (due promozioni in B e tante annate da dimenticare). Sulla inesattezza e sul tono blasfemo delle mie affermazioni il sig, Pilotto dovrebbe pensare alle sue in quanto il Cittadella nell'attuale stagione numeri alla mano si sta giocando l'accesso ai play - off nonostante il recente difficile passato (otto sconfitte consecutive). Per concludere faccio presente che una programmazione a lungo termine (Udinese e Sassuolo nonostante la difficile situazione di classifica sono una dimostrazione) alla fine ripaga sempre, augurando alle zebrette friulane di salvarsi e festeggiare i 30 anni consecutivi in serie A.

Alberto Barbanti
Mestre

Lega

Inutili le critiche di Bossi a Salvini

Bossi dalla sua sedia a rotelle si fa sentire per criticare aspramente Salvini. Quel Salvini che ha preso la Lega, caduta nella bufera dello scandalo "famiglia Bossi", e l'ha portata al 30%. Le critiche del vecchio Bossi sono patetiche, inutili e veicolate dal cerchio magico che proprio per le difficoltà della Lega in Veneto dovrebbe starsene zitto.

Giobatta Benetti
Mira

Società

Donne, le differenze tra cristiani e islamici

Grazie all' attivismo del nostro parroco don Francesco anche nel piccolo comune di Stanghella è arrivata la statua della Madonna fatta all' epoca delle apparizioni di Fatima in base alla descrizione di Bernadette e degli altri pastorelli. Al di là della veridicità o meno degli eventi del 1917 è interessante notare come quest' opera, venerata come altre simili, simboleggia una differenza notevole fra il mondo occidentale cristiano e l'oriente islamico. Nella cultura occidentale la donna, se non ha un ruolo proprio divino, è rappresentata come una sorta di umanità santificata; nel mondo mussulmano il genere femminile non ha alcun ruolo se non come figura ancillare e secondaria. Questa differenza di visione e non la chiusura o meno di una certa scuola per il Ramadan rappresenta il vero ostacolo per la formazione di una società integrata tra occidentali di cultura giudaico-cristiana e orientali di cultura mussulmana. Singolare che le femministe nostrane che si scagliano con veemenza un giorno sì e l'altro pure contro un fantomatico patriarcato ancora presente nella nostra società non sentano il bisogno di denunciare questa diversa interpretazione della figura femminile e del suo ruolo nella società.

Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Lingua italiana

La scomparsa dell'articolo

La lingua italiana è in continua evoluzione. Gli "inglesismi" fanno parte del parlare comune, il Presidente della Regione è stato sostituito dall' inesistente ed erroneo Governatore. In uno Stato, l'Italia, che non è federale ma regionale. Ma quello che non accetto è la scomparsa dell'articolo determinativo. Già il congiuntivo è diventato questo sconosciuto... Acronimi di enti, società e addirittura associazioni assumono il nome proprio. Ieri, edizione Friuli, l'assessore alla Salute con delega alla Protezione Civile, Riccardi, intervenendo in occasione del riconoscimento alla medesima da parte della Croce rossa italiana "Il tempo della gentilezza", ha richiamato più volte la Cri senza l'articolo. Cri o Croce Rossa è diventato "nome proprio".
Cito quanto riportato dal cronista...."poter contare su una realtà così qualificata e generosa come Croce rossa italiana"....
La collaborazione di Cri è preziosa...
E non è solo il caso dell'assessore ieri, ma quante volte leggiamo ed ascoltiamo che "Fiat ha deciso..." "Uil ha emesso una nota..." "Asugi è intervenuta..."
Questi errori da "matita blu" fanno venire un prurito non indifferente, sinonimo d'ignoranza o rispetto della lingua italiana. E non giustifico il cambiamento giornalistico con gli articoli scritti contenendo un certo numero di parole e non più "cartelle" per motivi di impaginazione, e pertanto si "taglia". Perché è abitudine anche nei notiziari radiofonici e televisivi.

Carlo Zardi
San Daniele del Friuli

Il caso Cecchettin

Gino? Non diventi maestro di vita

Non capisco, ma soprattutto non accetto, che un uomo che ha avuto la sventura di avere la figlia assassinata debba ergersi a maestro di vita. Egli dice "gli uomini devono cambiare". Chi era Gino Cecchettin prima? Un filosofo? Un sociologo? Un insegnante? Può bastare essere genitore di una vittima per ergersi a giudice e sentirsi autorizzato a voler indirizzare la società sentendosi investito di un ruolo che nessuno gli ha attribuito?

Luigi Gentilini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/4/2024 è stata di **38.592**

Le idee

L'occasione da cogliere sulle case "green"

Angelo De Mattia

"Chi paga?", è l'interrogativo sollevato dal ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti a proposito dell'attuazione della Direttiva europea sulle cosiddette " case green" a cui, quale che siano le parti istituzionali competenti e le parti politiche, bisogna dare una risposta. Come si affronta, in sostanza, la transizione ecologica e con quali risorse? È ovviamente un'operazione di assoluta straordinarietà quella - detto in sintesi - di ridurre entro il 2030 il 16 per cento del consumo energetico e del gas - serra, quindi il 23 per cento entro il 2035 per arrivare a emissioni - zero degli immobili nel 2050, passando per il blocco della produzione e della vendita di caldaie alimentate da combustibili fossili nel 2040. Sono coinvolte, come noto, graduatorie di classi di edifici, mentre per quelli di nuova costruzione si prevede che dovranno essere a emissioni - zero entro il 2030. Gli obiettivi perseguiti sono condivisibili. Si affiancano a quelli di altre forme di transizione, in particolare di quella digitale.

Già si formulano le cifre degli oneri che conseguirebbero, per riqualificare edifici e appartamenti, dall'ottemperanza agli obblighi della Direttiva sui cui calcoli occorre, però, il più ampio benefici d'inventario - da 15/20 mila euro in su - e, a seconda delle ottiche, si privilegiano gli aspetti positivi o quelli negativi dell'innovazione. Si ribadisce da Bruxelles che la Direttiva non pone obblighi direttamente ai proprietari di abitazioni, ma si rivolge agli Stati membri. L'Italia, in sede di Ecofin, ha votato contro la Direttiva in questione (come ha fatto l'Ungheria), mentre si sono astenute Repubblica ceca, Croazia, Polonia, Slovacchia e Svezia.

A questo punto c'è da chiedersi ciò che rispettivamente potrebbe avvenire a livello europeo e a livello di singoli Paesi, per quel che attiene alle risorse finanziarie. È da ritenere che non possa essere escluso - anzi si imponga - un sostegno pubblico alla riqualificazione degli edifici. La contestata esperienza del 110 per cento non può condurre a escludere agevolazioni pubbliche selettive che tengano conto di alcune condizioni, in particolare della natura degli edifici e del reddito dei proprietari. Ma non è da escludere neppure che si possa arrivare a forme di collettivizzazione del debito a livello europeo per la concessione, da parte degli Stati, di agevolazioni e incentivazioni al riguardo. Prima ancora, poiché la Direttiva, a differenza di un Regolamento, deve essere recepita nell'ordinamento nazionale con una legge, ci si deve chiedere quali spazi siano sfruttabili in modo da rendere il percorso verso gli obiettivi armonico con le caratteristiche del parco immobiliare nazionale. È qui che si deve esercitare il principio di sussidiarietà, non certo violando la Direttiva, ma sfruttando quegli aspetti che tengano conto delle suddette caratteristiche.

Insomma, prima di rispondere al pur necessario interrogativo sui pagatori, bisogna progettare il recepimento che non può essere meramente notarile. In questo quadro, va esaminato anche il delicato tema delle sanzioni irrogabili per il mancato adempimento degli obblighi che saranno fissati.

In definitiva, la Direttiva mette alla prova un modo non burocratico di affrontare i rapporti tra il "centro" - l'Unione - e la parte decentrata, i partner europei. Integrazione e sussidiarietà. Altre ipotesi di intervento andranno esaminate come quella, per esempio, di una grande intesa tra Governo, sistema bancario, parti sociali per i finanziamenti che potranno essere erogati per la transizione. In sostanza, si deve fare di una Direttiva che, giusta nelle finalità, fa nascere complessi problemi nei percorsi l'occasione per un modo esemplare, realistico, non elitario di affrontare la transizione.

La vignetta

G | Martedì 16 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 16, Aprile 2024

Santi Leonida e sette compagne, martiri. A Corinto nella regione dell'Acaia in Grecia, santi Leonida e sette compagne, martiri, che, dopo aver patito vari supplizi, furono annegati in mare.

8°C 17°C

Il Sole Sorge 6:17 Tramonta 19:54
La Luna Sorge 12:07 Cala 3:36

VICINO/LONTANO UDINE FESTEGGIA IL VENTENNALE CON OLTRE CENTO EVENTI E MOSTRE

Mazzotta a pagina XIV

Musica
Remo Anzovino ripubblica "Dispari" dopo 20 anni

A pagina XV

Cantautrice
La forza di Letizia Battaglia nell'Lp di Nicoletta Taricani

Sangue siciliano, udinese d'adozione, il suo album "Memorie" è un ritratto in musica della fotoreporter palermitana scomparsa nel 2022.

Bonitatibus a pagina XIV

Confini blindati per tutta l'estate

▸Sfuma l'ipotesi di un alleggerimento delle misure di sicurezza al confine con la Slovenia: troppo alta la tensione internazionale

▸Saranno inevitabili le ripercussioni sulla rete stradale già messa a dura prova dalla Pedementana veneta

CONFINI I controlli in Friuli

La notizia arriva da fonti qualificate vicine al governo Meloni: l'inasprirsi delle tensioni internazionali, con il Medioriente in fiamme dopo l'attacco dell'Iran nei confronti di Israele e i timori per una risposta di Tel Aviv, blocca il percorso che era stato avviato per riaprire il confine tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia. «Il blocco - fanno sapere da Roma - sarà più prolungato del previsto». E allora alle porte potrebbe esserci non solo un estate dal clima teso, ma anche le code alla frontiera sulla strada del mare. Il tutto mentre la Pedemontana Veneta porta mezzo milione di auto e tir in più.

Agrusti alle pagine II e III

L'intervista A un anno dalla sua elezione a sindaco

«La manovra Robin Hood la rivendico con orgoglio»

Alberto Felice De Toni, a pochi passi dal suo cartonato con i pollicioni alzati, traccia il bilancio del suo primo anno da sindaco. Ed è una valanga di parole alla voce "fatto", assistita da un foglio zeppo di cifre.

De Mori a pagina VI

L'annuncio
Sanità privata tetto del 6% alla spesa della Regione

La spesa per la sanità privata convenzionata in Fvg non supererà il 6% delle risorse a disposizione del sistema – è tra le più basse d'Italia e decisamente inferiore alle regioni che più attirano i residenti in Fvg, ovvero Veneto, Emilia Romagna e Lombardia – e per cercare di ottimizzare gli effetti di tale investimento, le risorse non saranno più gestite a livello di ogni singola Azienda sanitaria, ma dall'Arcs.

Lanfrit a pagina IV

Rogo in condominio quattro persone ricoverate, uno grave

▸Tanta paura dopo il boato e il rogo nella palazzina di via Val Saisera

Un boato, come se si fosse trattato di un'esplosione, alcuni vetri delle finestre che si spaccano, le urla degli inquilini, il fumo che sale dalla tromba delle scale. Alla fine il bilancio parla di 15 persone coinvolte, quattro intossicate, di cui una ritrovata in stato di incoscienza, intubata e trasportata prima all'Ospedale di Udine e poi a Cattinara, a Trieste, in codice rosso, le altre tre trasportate al Santa Maria della Misericordia in codice giallo.

Zanirato a pagina VII

Sicurezza
Un'aggressione in via Spalato e una rissa in centro

Tre agenti feriti, di cui uno colpito da un manico di scopa, ricoverato in ospedale. Nuovo caso di aggressione in carcere a Udine.

A pagina VII

La sentenza
Il Tar: «Giusto sospendere dal lavoro i NoVax»

Non si è ancora esaurito davanti al Tar del Friuli Venezia Giulia il filone dei ricorsi legati alla sospensione per il mancato rispetto dell'obbligo vaccinale. A un tenente colonnello della Brigata Julia - 8° Reggimenti alpini e a un carabiniere della Legione di Udine sono stati respinti i ricorsi presentati nel tentativo di annullare i provvedimenti adottati dal ministero della Difesa.

A pagina VII

Basket
Oww e Gesteco: la "lotteria" delle rivali

Per il secondo posto in A2 rimangono in corsa Bologna e Udine, ma i bianconeri adesso sono indietro di due punti, dato che la "Effe" ha battuto la Reale Mutua Torino. La Tezenis Verona, da quarta classificata, sarà la mina vagante del tabellone con Trapani, mentre le posizioni dalla quinta all'ottava sono ancora tutte da assegnare. Gesteco ai playoff di forza.

Sindici a pagina XI

Caso N'Dicka, applausi al tifo friulano da tutta Italia

Un comportamento inappuntabile. Con il "caso Maignan" (20 gennaio) i tifosi bianconeri furono frettolosamente e ingiustamente accusati di essere razzisti. I mass-media nazionali calcarono la mano, come la Figc, i massimi organismi calcistici mondiali e la Giustizia sportiva. Ora tutti si rendono conto di avere sbagliato. Il friulano, tifoso e no, ha un altro volto: quello del buon senso, del rispetto verso gli altri, della solidarietà e della civiltà. Tutta Italia lo ha constatato quando i tifosi bianconeri sono prima rimasti in silenzio durante i soccorsi al difensore romanista Evan N'Dicka (ieri dimesso dall'ospedale) e poi hanno spontaneamente applaudito, a lungo, la decisione dell'arbitro Pairetto. Quest'ultimo aveva accolto la richiesta congiunta di De Rossi e Cioffi di sospendere il match per quanto accaduto. Ma è stato molto significativo anche quanto è successo prima, quando il medico della Roma aveva chiesto il silenzio. Sia i fan bianconeri che quelli ospiti non hanno fiatato. Ieri è intervenuto il consigliere delegato dell'Udinese, Franco Collavino, che ha raccontato nei dettagli quello che è successo al minuto 72, quando il difensore si è accasciato al suolo: «Sono stati attimi di grande apprensione per tutti». Venerdì sarà decisa la data del recupero.

Gomirato a pagina IX

PARTITA SOSPESA I soccorsi al difensore romanista N'Dicka

Atletica
Brilla Cengarle al Trofeo Modena della Libertas

Il polisportivo comunale di Mereto ha inaugurato l'edizione 2024 del Trofeo Modena, la rassegna giovanile di atletica allestita dal Centro provinciale Libertas di Udine. Non sono certo mancati i risultati interessanti, a partire da quello ottenuto da Margherita Cengarle: l'Under 16 dell'Atletica 2000 di Codroipo ha vinto i 150 metri in 19"04.

Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Infrastrutture e sicurezza

L'IMPATTO Il traffico sulla rete autostradale del Friuli Venezia Giulia è notevolmente aumentato da quando è stata aperta la Pedemontana Veneta

La Pedemontana Veneta fa esplodere il traffico

▶Mezzo milione di auto e tir in più in regione solo dai caselli di Cordignano e Portogruaro

▶Nei primi mesi del 2024 registrata un'altra impennata Sempre più prioritario il riassetto della grande viabilità

IL NODO

Per considerare l'opera completa, manca ancora l'ultimo tassello, cioè quella lingua d'asfalto che unirà la Pedemontana Veneta all'autostrada A4 anche ad Ovest, nei pressi di Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza. Ma già la strada attuale, che è automaticamente collegata alla rete autostradale preesistente poco prima di Treviso Nord, ha provocato un'attesa impennata del traffico in Friuli Venezia Giulia, rendendo ancora più indispensabile una revisione della grande viabilità nella nostra regione. E per il 2024 i volumi sono previsti ulteriormente in crescita, considerando che l'ultimo lotto della Pedemontana è pronto ad essere aperto.

IL QUADRO

I dati sono quelli ufficiali forniti dai vertici di Autostrade Alto Adriatico. Il focus, in questo caso, è direttamente sul riflesso che l'apertura della Pedemontana Veneta ha provocato sulle strade del Friuli Venezia Giulia e in particolar modo sulle due tratte autostradali che risultano immediatamente influenzate dalla nuova direttrice che copre la fascia del Veneto dell'Alta Marca e del Nord Vicenza. «Gli effetti della Pedemontana - è quanto riportato nel report di Autostrade Alto Adriatico - si fanno sentire sulla A28 e in particolare in uscita al casello di Cordignano (per i pordenonesi, conosciuto come Sacile Ovest) dove nel 2023 si è registrato un aumento dei transiti. Si è passati dai 3 milioni 561 mila ai 3 milioni 909 mila (+9,77%). Anche in ingresso al casello di Portogruaro è stato registrato un incremento da 2 milioni 911 mila transiti a 3 milioni e 46 mila (+4,61%). Da tener conto che il 2023 è stato l'anno record di transiti sulla rete autostradale tuttora gestita da Autostrade Alto Adriatico con oltre 50 milioni di passaggi di mezzi (+5,80% sul 2022).

Nei primi tre mesi del 2024 (dati provvisori) il trend è in ulteriore crescita. Al casello di Cordignano si registra un + 10% rispetto allo stesso periodo del 2023 (973 mila transiti rispetto agli 883 mila dello scorso anno). L'aumento dei transiti si registra finora su tutta la rete di Autostrade Alto Adriatico con un + 6,18%.

LA GIUNTA LAVORA A UNO STUDIO DEFINITIVO PRONTO TRA UN ANNO

IL RUOLO DEL FRIULI

La Regione lavora ormai da più di un anno per misurare con esattezza l'impatto della nuova Pedemontana Veneta (si tratta di una delle opere più importanti degli ultimi 30 anni in tutto il Nordest del Paese) e per elaborare dati alla mano un piano per l'assorbimento del traffico in eccesso. L'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, ha parlato di un'attesa di «dodici mesi» per avere una stima significativa e soprattutto consolidata. Ma è ovvio che la facilità di transito che si è venuta a creare dopo l'apertura della nuova Pedemontana veneta abbia portato più mezzi anche nella nostra regione.

Un'analisi, questa, che si collega alla nuova Pedemontana friulana. Un passo avanti verso la nuova strada tra il Pordenonese e Gemona. L'imponente lavoro di analisi della E-Farm, commissionato dall'Amministrazione regionale e illustrato in IV Commissione dall'ingegner Sara Falasco nel corso dell'audizione che era stata richiesta da Marco Putto (Patto-Civica), ha fugato ogni dubbio: è quello che passerà dal nuovo ponte di Dignano, il percorso della nuova Pedemontana. Una delle caratteristiche positive di questa ipotesi è che richiederebbe un minor consumo di suolo, dal momento che si svilupperebbe per il 77% su strade provinciali già esistenti. Il corridoio stradale B partirebbe dal casello di Fontanafredda sulla A28, proseguirebbe lungo la gronda nord, correrebbe poi lungo il Tagliamento utilizzando il nuovo ponte di Dignano già finanziato e una volta superato il fiume proseguirebbe in direzione est nell'area chiamata dei Quattro venti, bypassando Fagagna e indirizzandosi poi verso un nuovo casello autostradale sulla A23, 10 chilometri più a nord di Udine nord e 7 chilometri a Sud dell'uscita Gemona-Osoppo.

M.A.

Traversa sul fiume e ponte di Dignano I comitati alzano la prima vera "diga"

IL MOVIMENTO

«La Regione ha deciso di costruire dighe, casse di espansione e un'autostrada sul Tagliamento: la campagna di difesa ambientale "Tiliment Libar - Tagliamento Libero", che riunisce persone e comitati di tutta l'asta del Tagliamento, difenderà il territorio dalle grandi opere inutili». È l'annuncio del coordinamento di tutti i sodalizi ambientalisti. «Tali opere non sono un fulmine a ciel sereno, in quanto già contenute nei risultati progettuali dalla commissione regionale "Laboratorio Tagliamento", che fin dal 2011, aveva prospettato alcune soluzioni - proseguono -. In quei risultati, però, le opere che ora sono state selezionate e finanziate dall'amministrazione regionale coi primi 30 milioni erano state scartate per la scarsa efficacia, fattibilità e l'enorme impatto sul territorio. Infatti, la traversa laminante con paratoie mobili aveva ottenuto un punteggio negativo, diversamente da oltre soluzioni preferibili, come il canale scolmatore in sinistra Tagliamento. In definitiva, non si capisce perché tali progetti scartati allora siano stati selezionati e vengano spinti adesso come uniche soluzioni possibili».

SI ESPONE IL GRUPPO "TAGLIAMENTO LIBERO" CHE CHIEDE INCONTRI APERTI

Tra novembre 2023 e febbraio di quest'anno, «la Regione ha organizzato incontri esclusivi - denunciamo gli ambientalisti -, a cui sono stati invitati solo alcuni sindaci, escludendo gli stessi Consigli comunali delle aree interessate e la minoranza in Consiglio regionale. Inoltre, la stessa popolazione locale, che già da decenni si oppone a sviluppi simili lungo il corso del fiume Tagliamento, è stata tenuta al di fuori di questi eventi».

«Le vittoriose lotte ambientali contro l'inceneritore di Spilimbergo e quelle precedenti contro grandi opere proposte lungo il fiume Tagliamento, hanno dimostrato come l'imposizione di opere impattanti su territori ignari e non consultati, oltre ad essere un sopruso inaccettabile, non possa funzionare - ricordano dal coordinamento di Tiliment Libar -. Nonostante questo, la Regione ha deciso di non cambiare il proprio modus operandi, e procede a definire progetti in incontri a stanze chiuse dove comitati, gruppi e popolazione vengono sistematicamente esclusi. Ribadiamo, con forza, che il Friuli non è popolato da sudditi, e chiediamo che i dettagli di questi progetti vengano resi pubblici immediatamente attraverso incontri appositi aperti a chiunque voglia partecipare. Processi realmente partecipativi non sono un'opzione, ma l'unico modo per agire». «Invitiamo, quindi, le amministrazioni comunali di Spilimbergo e Dignano ad organizzare eventi aperti ed orizzontali per mettere a disposizione della cittadinanza tutte le informazioni e i documenti - si conclude lo sfogo dei vari sodalizi -. In particolare, suggeriamo al sindaco Enrico Sarcinelli e alla giunta spilimberghese di ripensare la posizione espressa nell'ultimo Consiglio comunale, dove hanno bocciato la proposta della minoranza di organizzare questi faccia a faccia. Quello del fiume Tagliamento è un ecosistema fluviale che ad oggi è preso come modello a livello europeo per la conservazione delle sue caratteristiche morfologiche. Tiliment Libar chiede e continuerà a chiedere modelli di adattamento ai cambiamenti climatici, e conseguenti fenomeni atmosferici estremi, che siano fondati sulla partecipazione attiva delle comunità locali e sulla giustizia climatica: la nostra è una campagna di azioni, informazione e sensibilizzazione volta a tutelare il bene comune Tagliamento ed il territorio che attraversa».

AMBIENTE Il Tagliamento solcato dal ponte di Dignano

Lorenzo Padovan

INGORGHI Durante l'estate non è raro assistere alla formazione di lunghe code sul tratto friulano dell'A4 in corrispondenza del cosiddetto esodo

ALL'ESTERO Una pattuglia della polizia della Repubblica di Slovenia impegnata nel controllo delle frontiere dello Stato balcanico

LUNGHE ATTESE È durata poco la libera circolazione tra la Repubblica di Slovenia e la Croazia: ci si deve nuovamente fermare alla frontiera

Confini, niente sconti Estate a rischio code

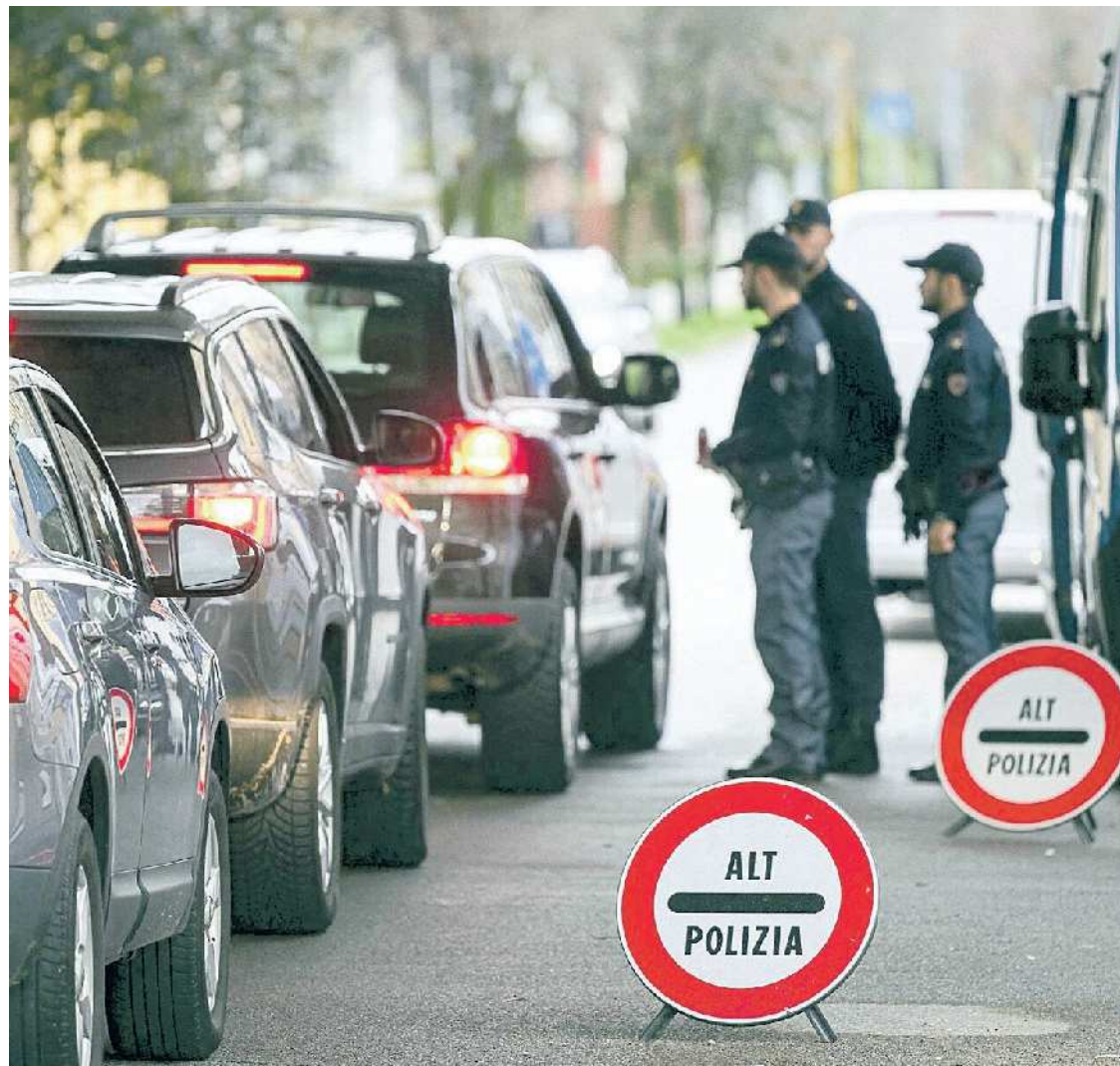
▶Troppe tensioni vive in Medioriente Slitta la riapertura delle frontiere in Fvg

▶Fonti del governo per la linea dura «Pericolo di infiltrazioni terroristiche»

LA VIRATA

La notizia arriva da fonti qualificate vicine al governo Meloni: l'inasprirsi delle tensioni internazionali, con il Medioriente in fiamme dopo l'attacco dell'Iran nei confronti di Israele e i timori per una risposta di Tel Aviv, blocca il percorso che era stato avviato per riaprire il confine tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia. «Il blocco - fanno sapere da Roma - sarà più prolungato del previsto». E allora alle porte potrebbe esserci non solo un estate dal clima teso, ma anche caratterizzata dal ritorno di un fenomeno che tanti vacanzieri ormai avevano progressivamente dimenticato: le code alla frontiera sulla strada del mare.

COSA SUCCEDE

Era stata la premier Giorgia Meloni in persona, durante la sua visita a Pordenone, ad auspicare un ritorno alla normalità (quindi all'applicazione del Trattato di Schengen) al confine tra Italia e Slovenia. Ma la tensione in Medioriente, vero primo motore della chiusura delle frontiere dopo il 7 ottobre scorso, non solo non è diminuita ma si è addirittura accentuata. L'allerta per possibili infiltrazioni terroristiche lungo la Rotta Balcanica è tornata ai livelli massimi, gli stessi che dopo l'attentato di Hamas in Israele avevano convinto le autorità nazionali a serrare le fila per ripristinare i controlli ai valichi. «Impossibile pensare adesso a una riapertura del confine», fanno sapere esponenti friulani in Parlamento a Roma. Ed è la linea del governo, che ieri con il ministro Piantedosi (se ne parla anche nell'articolo in basso) ha partecipato al comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. La riapertura delle frontiere entro l'estate in poche parole si allontana.

LA STRETTA I controlli della polizia al confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia (Ansa)

LE CONSEGUENZE

Non è solamente un problema che riguarda i transfrontalieri che lavorano oltre il confine tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia e viceversa. Dal 1 gennaio del 2023, infatti, era caduto anche l'ultimo "muro", cioè quello tra la Slovenia e la Croazia, grazie all'ingresso di Zagabria nel novero dei Paesi inclusi nel Trattato di Schengen. Ma lo scacchiere internazionale ha scompaginato tutto e l'estate che sta per arrivare rischia di essere simile a un incubo per decine se non centinaia di migliaia di vacanzieri in transito in Friuli oppure provenienti dalla regione stessa. I controlli in essere alla frontiera con la Slovenia non sono gli stessi di quando i due lati del confine erano militarizzati, ma i rallentamenti rischiano di essere praticamente inevitabili. E le conseguenze potrebbero riverberarsi non solo sui territori confinari, quando soprattutto sulla rete autostradale del Friuli Venezia Giulia in sé. Dal mese di ottobre 2023, dopo il ripristino dei controlli ai confini con la Slovenia, la Polizia di frontiera ha arrestato 90 persone, di cui 50 per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. In totale sono invece 362 le persone denunciate per crimini cosiddetti transfrontalieri, come ad esempio importazione di sostanze stupefacenti, possesso di armi e contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Durante i controlli, realizzati 24 ore su 24 ai valichi di Trieste, Gorizia, Cividale del Friuli e Tarvisio, sono state identificate oltre 50.000 persone e sequestrati numerosi veicoli, molti dei quali utilizzati per favorire il passaggio irregolare di immigrati clandestini o per occultare droga e armi. In varie occasioni, le persone denunciate hanno tentato di far entrare nel territorio italiano del carburante, senza il versamento delle accise previste, o preziosi frutto di riciclaggio.

Marco Agrusti

Allerta anche sul territorio regionale Lettera del Ministero a tutti i prefetti

IL MONITORAGGIO

Nella lista c'è ovviamente anche la base Nato di Aviano, anche se in quel caso la tutela della sicurezza di civili e militari che lavorano all'interno dell'installazione strategica è già affidata a un'opera congiunta tra autorità italiane e statunitensi. Gli altri siti sono conosciuti: grandi snodi di comunicazione, simboli religiosi di specifiche comunità (in questo caso con un occhio di riguardo per quella ebraica) e spazi affollati. La lista è stata diramata come sempre accade in questi casi dal ministero dell'Interno, rappresentato dal ministro Matteo Piantedosi. E l'informativa è arrivata anche alle Prefetture di Pordenone e Udine.

Ieri a Roma si è tenuto il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. Seguiranno in settimana i diversi vertici di natura territoriale, chiamati ad applicare il dispositivo nazionale di sicurezza che dopo l'attacco dell'Iran nei confronti di Israele dovrà essere rafforzato. Sia in provincia di Pordenone che nel territorio udinese, i prefetti Natalino Domenico Manno e Domenico Lione presiederanno le riunioni alla presenza dei massimi esponenti locali delle forze dell'ordine. A Trieste ci sarà ancora più da lavorare, perché Roma chiede un'attenzione maggiore anche in prossimità delle frontiere.

DALLA BASE DI AVIANO ALLE COMUNITÀ EBRAICHE LA LISTA DEI SITI SENSIBILI

«Il ministro dell'interno ha convocato una riunione domani e già da inizio della guerra c'è grande attenzione per tutti i siti più a rischio. C'è protezione, tutela e c'è naturalmente l'attività di intelligence quindi tutte i possibili obiettivi sono sotto controllo. I prefetti sono stati allertati dal ministro dell'Interno quindi io credo che l'Italia stia facendo il proprio dovere per garantire la sicurezza dei suoi cittadini», ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

Il Viminale, secondo quanto riportato dall'Ansa, procederà a un ricognizione degli obiettivi ritenuti più a rischio - ce ne sarebbero almeno 250 -, dagli uffici diplomatici fino alle sedi di associazioni o comunità legate a Teheran. Contemporaneamente proseguiranno le azioni di intelligence e antiterrorismo, mantenendo aperti i canali di comunicazione con i Paesi arabi non allineati alla politica iraniana. Restano sotto stretta osservazione, ovviamente, sinagoghe e moschee, ma anche le sedi delle comunità ebraiche.

In particolare, in Friuli Venezia Giulia, è sotto stretta sorveglianza la comunità ebraica di Trieste, cioè la più numerosa della nostra regione. Il fulcro è la sinagoga del capoluogo giuliano, dove la sicurezza è stata rafforzata già da qualche giorno a questa parte. L'allerta non genererà una militarizzazione del territorio - è quanto filtra dalle stanze delle Prefetture - ma il ministero dell'Interno ha chiesto un surplus di attenzione anche in Friuli Venezia Giulia per monitorare situazioni a rischio. In provincia di Pordenone faro anche sulla comunità islamica frammentata dalle note divisioni interne.

SALUTE

Congelata la spesa per la sanità privata

▶Le risorse non supereranno il 6 per cento e saranno spostate dove ci sono più "fughe"

▶Per il servizio prelievi la soluzione è un sistema ibrido con il pubblico

La spesa per la sanità privata convenzionata in Fvg non supererà il 6% delle risorse a disposizione del sistema – è tra le più basse d'Italia e decisamente inferiore alle regioni che più attirano i residenti in Fvg, ovvero Veneto, Emilia Romagna e Lombardia – e per cercare di ottimizzare gli effetti di tale investimento, le risorse non saranno più gestite a livello di ogni singola Azienda sanitaria, ma da un punto unico, cioè dall'Arcs. Una tale scelta consentirà anche di indirizzare le risorse verso le aree e le specialità dove più alta è la "fuga" dei pazienti. Saranno monitorati i riscontri di tale scelta, per confermarla o giungere a eventuali ulteriori correzioni.

IL PUNTO

È quando ha delineato ieri l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo in III Commissione regionale dove si è affrontato il capo VII del disegno di legge Omnibus, quello riguardante le disposizioni di semplificazione in materia di salute, politiche sociali e disabilità. Gli articoli dal 95 al 102, che sono stati approvati a maggioranza con l'astensione dell'opposizione. Molti i numeri che hanno supportato l'intervento di Riccardi che ha mostrato, tra l'altro, come l'attrazione in ambito sanitario di certi territori sia connessa a un investimento sul privato accreditato decisamente più alto rispetto a quello che ha deciso di confermare il Fvg. In sostanza, analizzando i dati forniti dal rapporto Agenas, emerge che parecchia della fuga è verso prestazioni che in altre regioni sono fornite dal privato accreditato. Il costo pro capite per l'assistenza ospedaliera da privato della Regione Fvg, dice il rapporto, nel 2023 è stato di 54 euro, mentre in Veneto tale spesa è stata di 87 euro, un terzo in più. La media italiana è stata addirittura di 133 euro. Per la spesa ambulatoriale, invece, la media italiana nel 2023 è stata di 85 euro, quella in Veneto di 68 euro e in Fvg di 52 euro. Ad analizzare le prestazioni per le quali i cittadini cercano soddisfazione fuori dai confini regionali, emerge con evidenza che a farla "da padrone" sono quelle connesse a ortopedia e traumatologia, ben 3.403 su un complessivo di 10.638 ricoveri in uscita, di cui 8mila effettivi. A seguire, chirurgia generale (1.171), recupero e riabilitazione (1.120) e day surgery con 756 casi. Riguardo alla fuga per ortopedia, il rapporto specifica che si tratta in «prevalenza» di «ortopedia programmata verso case di cura private accreditate del Veneto». A fronte di questo scenario, la Regione ha deciso di affrontare la questione mantenendo ferma la percentuale di spesa sul privato accreditato. «Le risorse saranno governate a livello regionale e in funzione delle fughe», ha spiegato Riccardi.

LA RISPOSTA

E circa il tetto di spesa confermato, l'assessore ha aggiunto: «La cosiddetta deriva al privato è smentita dai fatti e dai numeri». Per i servizi di prelievo, ha anche aggiunto, «non è all'ipotesi un appalto di servizi ma un partenariato pubblico-privato». L'altro nodo è stato quello relativo agli investimenti per la formazione degli operatori sanitari che mancano. «Dal 2017 abbiamo raddoppiato i posti per la formazione dei medici di base, passando da 20 a 40, e nel 2023 sono arrivati a 57 grazie a fondi del Pnrr – ha riassunto Riccardi-, ma non ci sono state le domande per occupare quei posti. Si tenga presente che, inoltre, la remunerazione per i medici di base è tra le migliori d'Italia. Quanto alle specialità, diminuiscono i candidati per medicina d'urgenza e aumentano quelli per chirurgia maxillo facciale».

Antonella Lanfrit

L'ASSESSORE RICCARDI: «LA COSIDDETTA DERIVA SMENTITA DAI NUMERI»

I SETTORI CRITICI La riabilitazione è più in sofferenza

Visita al San Giorgio

Ospedale, scontro tra Ciriani e Pd

È scontro tra il Pd (nel dettaglio il consigliere regionale Nicola Conficoni) e Alessandro Ciriani. Motivo del contrasto la visita, da candidato alle Europee del primo cittadino al Policlinico San Giorgio. «Sono stato invitato dal dottor Maurizio Sist a visitare il S. Giorgio: è stata un'esperienza davvero interessante! Ho avuto l'opportunità di esplorare il nuovo ampliamento della struttura esistente, che si preannuncia come un importante passo avanti. Questo nuovo spazio sarà destinato ad uffici, il che libererà spazio nella struttura precedente per la creazione di nuovi ambulatori e aree dedicate ai pazienti». «Peccato che il sindaco di Pordenone Ciriani, in corsa per un seggio a Strasburgo, invece di dialogare con gli operatori di Asfo e Cro abbia preferito recarsi in visita al policlinico San Giorgio, confermando la propensione della Destra per il privato». Lo affermano Nicola Conficoni e Nicola Delli Quadri. «Quando il centrosinistra governava la Regione – proseguono – il primo cittadino di Pordenone aveva istituito la consulta comunale per la sanità. Una volta eletto il presidente Fedriga, però, ha accettato passivamente alcune decisioni che hanno penalizzato il Friuli Occidentale».

Svolta sulla sicurezza Polizia locale al lavoro anche durante la notte

GIRO DI VITE

PORDENONE Pattuglie di polizia fino all'una o alle tre del mattino. Queste è "solo" una delle misure che il Comitato provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica ha deciso ieri mattina con prefetto, questore, comandante provinciale dei Carabinieri, comandante provinciale della Guardia di Finanza, comandante della polizia stradale, sindaci e amministrazioni comunali coinvolte (Pordenone, Aviano, Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Maniago, Porcia, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Zoppola) e presidente Anci Fvg in merito alle iniziative che possono prevenire e contrastare l'incidentalità a livello provinciale.

IL PIANO

«Abbiamo parlato dell'attivazione di maggiori forme di collaborazione tra le polizie locali per l'impiego delle risorse disponibili sul territorio, in modo tale che ci sia un maggiore impegno da parte delle polizie locali nell'attività di rilevazione degli incidenti stradali in ambito urbano», spiega il prefetto, Natalino Domenico Manno, che prosegue parlando, appunto, delle pattuglie impiegate durante l'orario notturno. «C'è già una convenzione tra il Comune di Pordenone e quello di Cordenons che vede la possibilità di impiegare delle pattuglie per la rilevazione degli incidenti stradali anche fino all'una di notte. Ciò significa maggior controllo, prevenzione e presidio da parte delle polizie locali. Il tutto con un potenziamento anche delle fasce orarie». E non è mancata la disponibilità dei sindaci dei Comuni coinvolti: «I sindaci si sono resi ben disponibili su questo fronte. Ci sarà, infatti, un tavolo tecnico dove verranno definiti gli aspetti di carattere giuridico in merito all'accordo, alla pianificazione dei servizi e alla predisposizione di un patto per la sicurezza urbana, con il coinvolgimento della Regione sia come attore che come possibile canale di finanziamento per il pagamento delle ore di straordinario che le polizie locali impiegheranno per la rilevazione degli incidenti stradali», dice ancora Manno, che identifica questo progetto come «un passaggio fondamentale che vede le polizie locali cooperare per un obiettivo comune, ossia la prevenzione di incidenti, ma, soprattutto, per intervenire prontamente anche dopo l'orario di servizio».

▶La misura annunciata dal prefetto ha l'obiettivo di contrastare gli incidenti

▶Sulla Cimpello Sequals già trovata un'auto sfrecciare a 142 km/ orari

IN CITTÀ

Per quanto riguarda Pordenone, invece, il prefetto sancisce che «il Comune di Pordenone potrebbe far intervenire le pattuglie nei fine settimana (venerdì e sabato) anche fino alle tre del mattino». «Il secondo aspetto definito è la prevenzione delle stragi del sabato sera e del potenziamento dell'attività di controllo su strada da parte delle forze di polizia, della polizia stradale e delle polizie locali, in modo tale da prevenire la guida in stato di ebbrezza e di sostanze stupefacenti in determinate fasce orarie e località: da aprile sino a fine settembre, infatti, il territorio provinciale sarà coperto dalle forze dell'ordine nei luoghi di aggregazione, dove, cioè, i flussi veicolari sono più frequenti», asserisce ancora Manno.

CIMPELLO SEQUALS

A parlare chiaro sono anche dati rilevati sulla Cimpello-Sequals dal 1° marzo al 15 aprile in seguito all'installazione dei sistemi di autovelox mobili che hanno coinvolto la polizia locale di Fiume Veneto, Maniago, Casarsa, Spilimbergo e Zoppola: «Su 96 veicoli controllati, le contravvenzioni rilevate sono 14. Gli autovelox – funzionanti dal 9 aprile – al giorno 15 aprile hanno accertato 71 violazioni per eccesso di velocità. La velocità massima accertata è di 142 km/h rispetto ai 90 km/h consentiti. Grazie alle varie segnaletiche e alle campagne di sensibilizzazione, dunque, abbiamo registrato un maggior rispetto del Codice della Strada da parte degli automobilisti», conclude il prefetto di Pordenone.

Sara Paolin

IL PREFETTO MANNO: «MAGGIORE CONTROLLO, PREVENZIONE E PRESIDIO DEL TERRITORIO»

LA STRETTA Un controllo notturno della polizia locale a Pordenone

Rimosso dopo l'incidente sotto l'effetto di alcol e droga Stop del Tar al carabiniere

IL CASO

Ha indossato la divisa dei Carabinieri per oltre trent'anni senza incorrere in alcuna sanzione disciplinare. Due anni fa ha provocato un incidente stradale con feriti. Era sotto l'effetto di alcolici e di cocaina, circostanza che gli è costata il provvedimento espulsivo della perdita del grado per rimozione dovuta a motivi disciplinari. Inutile il ricorso al Tar presentato dagli avvocati Marcella Uricchio e Carmine Perruolo, respinto con parole severissime da parte dei giudici, che ritengono il consumo di droga, anche occasionale e non inquadrato in una situazione di dipendenza, incompatibile con l'appartenenza alle forze dell'ordine e «inconciliabile con la prospettica prosecuzione nel servizio».

L'uomo, in servizio nella centrale operativa di una Compagnia dell'Arma della provincia di Udine, si era difeso sottolineando che si era trattato di un unico episodio di assunzione di stupefacente. Quando ha provocato l'incidente non era in servizio. Anche lui aveva avuto bisogno di cure in ospedale, dove era emerso un tasso alcolemico di 1,35 grammi/litro e l'assunzione di cocaina. L'Arma ha reagito applicando la massima sanzione e giudicando il suo comportamento in «netto contrasto con i doveri e la dignità del grado rivestito e con il giuramento prestato, non conforme ai principi di moralità e rettitudine che dovrebbero caratterizzare gli appartenenti all'Arma». Il ministero della Difesa ha ribadito che l'assunzione, anche episodica, di stupefacenti costituisce una grave violazione dei doveri di correttezza e di lealtà assunti da un carabiniere, proprio perché tra le funzioni dell'Arma vi è quella di contrastare il traffico di droga.

Il Tar ha poi ricordato che anche l'uso episodico di stupefacenti avrebbe legittimato la sanzione espulsiva, «trattandosi di comportamento violativo del giuramento e fortemente contrario alle finalità del Corpo, alla luce dei suoi compiti istituzionali, fra i quali rientra proprio il contrasto al contrabbando e al traffico di stupefacenti. L'assunzione di sostanze stupefacenti implica, inoltre, la necessaria contiguità con soggetti operanti nell'illegalità, del tutto inammissibile da parte di un appartenente a una forza di polizia». Per i giudici la «massima sanzione disciplinare appare conforme alla tutela del buon funzionamento dell'istituzione» e «alla necessità di evitare rischi per la reputazione e il prestigio dell'Arma».

Europee, in Forza Italia tandem Tajani - Savino e nei 5Stelle Capozzella ritira la candidatura

CORSA EUROPEA

PORDENONE/UDINE Iniziano a delinearsi nel dettaglio anche quelle candidature per le prossime Europee che non sono state ancora sciolte. Se il casa del Centrodestra Fratelli d'Italia con **Alessandro Ciriani** e nella Lega con il trittico **Stefano Zannier, Anna Maria Cisint** ed **Elena Lizzi** hanno già chiuso da tempo la partita. restava aperta la situazione in Forza Italia che il 20 con l'assemblea nazionale dovrebbe avere i dodici nomi sulla lista della Circoscrizione del Nordest che - ricordiamo - oltre a Friuli Venezia Giulia raggruppa le regioni Veneto, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige.

GLI AZZURRI CHIAMANO

Se sul voto complessivo nella Penisola il partito di **Antonio Tajani** sta accarezzando il sogno di superare la Lega, come del resto annunciano alcuni sondaggi, resta il fatto che il Friuli Venezia Giulia (ma in realtà nell'intera Circoscrizione) il sorpasso Azzurro è decisamente più complicato. Intanto in Fratelli d'Italia ha schierato Alessandro Ciriani che potrebbe fare il pieno anche con voti che arrivano dalla casa forzista (almeno in provincia di Pordenone) e poi il divario tra Azzurri e Lega, almeno quelle delle scorse regionali è decisamente troppo ampio per essere colmato. Questo però non significa che Forza Italia voglia capitalizzare il massimo, proprio per ridurre il divario con i padani che invece vorrebbero a loro volta accorciare le distanze con Fratelli d'Italia, cosa che allo stato sembra essere decisamente complicata. A quanto pare il valore aggiunto come capolista dovrebbe essere il capo del partito, Antonio Tajani che ha un buon appeal e dal Veneto il candidato con la maggior trazione sarà **Flavio Tosi**. Allo stato il partito (leggi il presidente) avrebbe chiesto alla sottosegretaria triestina **Sandra Savino** la sua disponibilità ad essere presente nella lista delle Europee. Proprio il tandem tra Tajani e Savino (leggi preferenze incrociate) potrebbe essere importante per far sollevare la percentuale del partito regionale. Difficile, invece, pensare che la sottosegretaria triestina possa arrivare all'euroseggio (anche se la speranza è sempre l'ultima a morire) a fronte del fatto che c'è stata anche la conferma dell'accordo con il partito della minoranza tedesca in Trentino che dovrebbe garantire un seggio al loro candidato.

CAPOZZELLA MOLLA

Domani dovrebbe esserci un chiarimento importante all'interno del Movimento per cercare di sanare una situazione che rischia di diventare sempre più conflittuale in regione tra la parte triestina che vede come referente l'ex ministro Patuanelli e in fila la coordinatrice regionale, l'eletta in consiglio regionale e il segreterio provinciale, mentre dall'altra il resto del movimento che va da Udine e Pordenone. Per cercare di rimettere insieme i cocci di un movimento che mentre a livello nazionale acquisisce consensi e in Friuli Venezia Giulia è sempre più in basso, **Mauro Capozzella,** coordinatore provinciale del Friuli Occidentale avrebbe deciso di ritirare la sua auto candidatura alla Europee rimettendosi, dunque, ai vari passaggi (a volte astrusi) che ancora esistono nel movimento di Conte. Un passo indietro legato anche alla volontà di concentrasi meglio sulla corsa al Comune di Pordenone. Sempre in salita, ma decisamente più alla portata che un euroseggio.

FORZA ITALIA Chiesta la disponibilità alla sottosegretaria triestina Sandra Savino a candidarsi per il partito Azzurro regionale

IL PD

Non si è ancora sciolta la prognosi in casa Pd, anche se la candidatura della deputata **Debora Serracchiani**, salvo colpi di scena che nei Dem sino alla fine sono sempre possibili, sembra essere decisamente superata e quasi certamente tramontata. Da vedere, quindi, se il partito deciderà di candidare entrambi i concorrenti, **Nicola Delli Quadri** e **Sara Vito** che si sono offerti di fare da testimonial, oppure spingerà solo su uno di loro.

Loris Del Frate

Il bilancio del primo anno

Alberto Felice De Toni, a pochi passi dal suo cartonato con i pollicioni alzati, traccia il bilancio del suo primo anno da sindaco. Ed è una valanga di parole alla voce "fatto", assistita da un foglio zeppo di cifre.

Le rifaccio la domanda che le feci il 17 aprile 2023 dopo l'elezione. Lei è felice di nome e di fatto, oggi, dopo un anno da sindaco?

«Sì, sono invariante ai risultati, come dicono i Gesuiti».

La città è più felice dopo un anno della sua giunta?

«Secondo me sì. Lo dicono anche i risultati. Il fatto che a dicembre siamo stati premiati con la prima posizione in Italia per qualità della vita è un dato oggettivo. Non è solo merito mio, anzi il merito maggiore va a chi ha governato nei primi 15-20 anni».

I partiti di maggioranza le danno 8, quelli di minoranza gravemente insufficiente. Lei che voto si dà?

«È meglio che i voti li diano i cittadini».

Di cosa va più orgoglioso?

«L'operazione più importante è stata la revisione Irpef, che ho chiamato Robin Hood. Il 37% degli udinesi non pagherà l'Irpef e abbiamo introdotto il principio costituzionale della progressività. Grazie a questa operazione che porta una stima di circa 7,4 milioni...».

Non 8,5?

«Lo sapremo a fine 2024, sono stime. Le cifre oscillano fra 7,4 e 8,5 milioni».

De Toni a questo punto fa la lista degli impieghi di quei soldi, dall'assistenza agli indigenti alle nuove assunzioni. «Se non avessimo fatto questa operazione non avremmo potuto fare un sostegno effettivo di politiche sociali, del verde, delle manutenzioni e del personale. L'operazione più importante, anche se è stata la più criticata, è stata questa».

Scalettaris dice che l'aumento dell'Irpef è una cosa da valutare. Anche in maggioranza ci sono opinioni diverse.

«Sì, siamo una maggioranza extralarge. Abbiamo dentro persone del Terzo polo che ovviamente vedono l'operazione di rimodulazione dell'Irpef, che favorisce i meno abbienti e tocca il ceto medio. Non mi sorprende. Dall'altra parte abbiamo i Verdi che non vorrebbero che facessimo la nuova sede della Protezione civile. È ovvio che in una grande maggioranza... Lei si ricorda che Prodi è caduto due volte: una volta è caduto per Rifondazione a sinistra e una volta per Mastella a destra».

Lei evoca la caduta...

«No, ma io ce l'ho ben presente. Io sono a geometria variabile. Qualche volta non abbiamo i voti dell'uno o i voti dell'altro. Ma questo non mi sorprende. Abbiamo liberi consiglieri in libera maggioranza. Non è una caserma».

PRIMO CITTADINO **Il sindaco spiega di aver fatto «una scelta estremamente coraggiosa di riconoscere come assessori le persone scelte dai cittadini. La scelta è che il consenso viene dai cittadini e quindi gli assessori portano il consenso e le competenze ce le hanno i dirigenti. La giunta è molto coesa, c'è un buon clima». De Toni tracciando il bilancio assicura di non aver mai pensato al rimpasto. Nella foto sotto piazza XX Settembre. Anche la giunta De Toni è sedotta dall'idea del mercato coperto**

Il sindaco Alberto Felice De Toni

«Con la minoranza contro mi pento di aver proposto la cittadinanza a Maignan»

Il tema dei minori stranieri è tuttora irrisolto.

«Ma i minori stranieri non sono un problema del sindaco. Non possiamo immaginare che il tema della sicurezza sia di esclusiva gestione del sindaco. La sicurezza è in mano al Prefetto. Chi dice il contrario dice il falso».

I minori stranieri per norma sono sotto responsabilità del sindaco, però.

«Ma hanno delle norme dello Stato gestite dal Prefetto su cui il sindaco conta zero. Chi invoca il sindaco sta facendo un'operazione di tipo populista».

Com'è la situazione per lo stadio?

«Stiamo sbloccando lo stadio 2.0 con l'Udinese. Nonostante le cause che sono in piedi, siamo ormai in dirittura d'arrivo».

E le cause a che punto sono?

«Abbiamo deciso che le cause vadano per la loro strada perché alcune sono al primo stadio, alcune al secondo alcune in Cassazione. Fare delle transazioni diventava complicato. Abbiamo deciso di andare avanti con i lavori dello stadio, senza passare per la conferenza dei servizi. I tempi? Siamo pronti per la firma. Loro hanno chiesto delle piccole altre modifiche. Le stiamo valutando, ma abbiamo già scollinato. Siamo in discesa».

«SE HO UNA SQUADRA DI BRAVI IN GIUNTA? HO FATTO UNA SCELTA CORAGGIOSA: GLI ASSESSORI PORTANO IL CONSENSO I DIRIGENTI LE COMPETENZE»

Rapporti con i sindacati sul nido. Perché ci ha messo 9 mesi per vederli?

«Non è vero. Li ho incontrati immediatamente e ho detto che per le relazioni sindacali abbiamo una terna di dirigenti. La questione vera è un'altra, che siccome non volevano andare sulla gestione indiretta del nido, hanno iniziato a sollevare questioni. Abbiamo fatto due incontri, poi c'è stata la conciliazione dal prefetto».

«PER LA RIVOLUZIONE RIFIUTI UN ANNO NON BASTA SULLO STADIO 2.0 ABBIAMO SCOLLINATO E SIAMO IN DISCESA»

Dove non si è conciliato però.

«Se fossimo andati sulla linea dei sindacati avremmo dovuto rinunciare all'aumento dei servizi».

Di questa prima annata c'è qualcosa che non rifarebbe, un errore? Di cosa si è pentito?

«Se avessi saputo che a Maignan la minoranza non avrebbe voluto dare la cittadinanza onoraria, non avrei fatto la proposta. Con il senno di poi, non l'avrei fatta. Ma non immaginavo assolutamente».

La minoranza la attacca sulla rivoluzione dei rifiuti. La Lega dice che in un anno avete messo 50 cestini.

«Che poi sono 150. La Net ha varie questioni interne aperte. Abbiamo condiviso con la presidente il percorso che vogliamo attuare per portare le utenze più grandi, il 10% degli utenti, sulle isole ecologiche. È un'operazione che non si fa in un anno. La direzione è intrapresa, ci sono dei preventivi. Fra un anno la situazione sarà diversa. I conti? Stiamo discutendo con la Net. Tra un anno faremo i conti sul serio».

Saper delegare e circondarsi di una squadra di bravi è il suo marchio di fabbrica dagli anni dell'università. Con la politica di mezzo è più difficile. Crede di esserci riuscito?

«Ho fatto una scelta estremamente coraggiosa di riconoscere come assessori le persone scelte dai cittadini. La scelta è che il consenso viene dai cittadini e quindi gli assessori portano il consenso e le competenze ce le hanno i dirigenti. La giunta è molto coesa, c'è un buon clima».

Non ha mai pensato al rimpasto?

«No».

Secondo alcune indiscrezioni lei non avrebbe visto male Colautti in giunta. È così?

«Ma Colautti non poteva venire in giunta, perché non era stato neanche eletto».

Ma non le sarebbe dispiaciuto?

«Ma io ne ho tanti consiglieri che mi piacerebbe avere come assessori. Ho anche Vigna che lo avrei fatto assessore alle comunità religiose, Garlatti Costa al plurilinguismo. Infatti gli do delle deleghe».

Darebbe un voto ai suoi assessori?

«Ma lei ha mai visto un padre che fa differenze fra i suoi figli?».

Lei è favorevole al terzo mandato?

«Di chi?». E l'intervista si chiude con una risata.

Camilla De Mori

«XX Settembre, l'idea del mercato coperto ci intriga molto»

I TEMI

UDINE Ztl, ma anche opere presenti e ambizioni future. De Toni è un fiume in piena. «Abbiamo in mente anche su piazza XX Settembre il tema del mercato coperto. Ci intriga molto la prospettiva. Però attenzione, ci intriga, non è detto che si possa fare. Bisogna vedere con i piani finanziari. Ma abbiamo 4 anni davanti». Il sindaco cita poi «l'ipotesi dell'ex Percoto (per spostare gli uffici comunali ndr) che stiamo valutando, il vecchio progetto che aveva seguito la Laudicina lo abbiamo riconsiderato e ci sono delle condizioni buone per poter convergere». Come procede sulla sede della Protezione civile? «Abbiamo fatto il quesito alla Corte dei conti. La risposta dovrebbe arrivare nell'arco di una decina di giorni: se la risposta sarà che non si può che continuare, continueremo lì (al Partidor ndr), con il progetto rivisitato da Zini».

La Ztl è un tema caldo. «Va fatta, non è una scelta ideologica. Si dice che la Ztl uccide il commercio, ma è vero il contrario. La Ztl non c'è mai stata e il commercio è degradato lo stesso. È in difficoltà per motivi strutturali. Invece la Ztl può portare nuove persone che vengono a passeggiare in città». Quali sono i tempi per i nuovi parcheggi? «Sono opere che vanno dai tre ai quattro anni. Chi dice che bisognava fare prima i parcheggi sta dicendo che bisognava rinviare la Ztl di altri 5 anni». E spiega che «stiamo già lavorando con la Coop di via Bassi per rendere disponibili 200 posti, stiamo lavorando con il Visionario e sulla caserma Savorgnan. Per i parcheggi in struttura abbiamo parlato con Ssm. Abbiamo delle ipotesi: l'estensione del Moretti, probabilmente un multipiano in stazione. Un altro starebbe bene al teatro». Per il park, «abbiamo chiesto alla Regione di sostenerci su Borgo stazione, per una riqualificazione della borgata, dove vorremmo fare anche un multipiano. Se la Regione ci venisse incontro sull'ex Safau e borgo stazione potremmo fare l'operazione più importante». All'ex Safau, «tutte le giostre, i circhi, la pista di pattinaggio potrebbe andare tutto quanto lì. Potrebbe diventare una zona di grande respiro per la città, oltre che con nuove residenzialità e uffici». De Toni per il futuro ha altre «due grandi ambizioni: fare del castello un sito Unesco» e portare in Friuli la sede dell'Agenzia europea sul plurilinguismo. Per questa operazione, dopo le Europee «mi piacerebbe che Fedriga e il sottoscritto incontrassero i 12 neoeletti rappresentanti a Nordest perché ci aiutino a portarla a casa». Riflettendo su quest'annata, De Toni cita prima di tutto l'operazione Irpef, per lui «la più importante», come «fondamentale» è «l'autentica rivoluzione» dei consigli di quartiere partecipati. Ma De Toni non dimentica la sicurezza partecipata. «Sul tema sicurezza, su cui la destra è molto attenta, noi abbiamo cercato di mettere altrettanta attenzione, ma su una strada leggermente diversa». Il sindaco ricorda, referato per referato, le tante cose fatte, dal riconoscimento del bimbo con due mamme ai 400 alberi già piantati dei 1.100 previsti all'ultima convenzione per il parco di palazzo Antonini Maseri. Il suo obiettivo è il «metalivello Udine città felice. Non possiamo fare solo acqua, luce e gas». E di felicità, ne siamo sicuri, si parlerà alla reunion che ha convocato domani alla Contadinanza a un anno dalle elezioni, «rivolta a tutti i nostri sostenitori, a chi ci ha votato. La celebrazione è importante. Celebration, celebration, celebration». Invitate «almeno 200 persone, ma se ne vengono anche 100 a me va bene».

C.D.M.

Palazzo in fiamme, quattro in ospedale

▶Un uomo intubato e ricoverato in prognosi riservata
Tre accolti in codice giallo: due di loro dimessi in giornata

▶Solo la scala B alla fine è stata dichiarata inagibile
Per gli inquilini trovata una sistemazione alternativa

IL CASO

UDINE Un boato, come se si fosse trattato di un'esplosione, alcuni vetri delle finestre che si spaccano, le urla degli inquilini, il fumo che sale dalla tromba delle scale. Chi riesce scappa subito dagli appartamenti, gli altri si barricano dentro, alcuni nel panico si affacciano alle finestre, chiedendo aiuto. Alla fine il bilancio parla di 15 persone coinvolte, quattro intossicate, di cui una ritrovata in stato di incoscienza, intubata e trasportata prima all'Ospedale di Udine e poi a Cattinara, a Trieste, in codice rosso, le altre tre trasportate al Santa Maria della Misericordia in codice giallo. Davvero pesante il bilancio dell'incendio scoppiata nella mattinata di lunedì in un condominio dell'Ater in via Val Saisera, a Udine, nel quartiere del Villaggio del Sole.

L'ALLARME

«Era passate da poco le 8.30, dopo il forte botto, è saltata la televisione, abbiamo iniziato poi a sentire odore di bruciato e il fumo entrare dalla porta del nostro pianerottolo», racconta una delle residenti che è stata portata in salvo e che fortunatamente non ha avuto ripercussioni sanitarie. L'origine del rogo sarebbe di possibile natura elettrica, ma non sono escluse altre cause che sono al vaglio. Nello stabile da 31 appartamenti, al civico 1 di via Val Saisera, laterale di via Mantova; nella parte maggiormente interessata, la scala B, che conta 16 alloggi, gli inquilini sono stati tutti evacuati grazie al pronto intervento dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Udine giunti sul posto assieme ai sanitari del 118 e della croce rossa, i carabinieri e la polizia di stato, che in maniera professionale ed encomiabile, si sono prodigati a gestire una emergenza davvero complessa. Le fiamme dallo scantinato, hanno iniziato a bruciare molto materiale plastico accatastato e il fumo in breve tempo ha iniziato ad invadere i cinque piani fuori terra della palazzina, posta tra altre due della zona residenziale che si trova di fronte al polo universitario dei Rizzi. Le persone che non sono riuscite a scappare da sole e sono rimaste bloccate negli appartamenti, sono state raggiunte dai pompieri sia attraverso delle scale a pioli esterne, sia dalla tromba delle scale interna, dotandosi di maschere, respiratori e ossigeno.

GLI INTOSSICATI

Ad avere la peggio un uomo di 73 anni. che non era cosciente al momento dell'arrivo dei soccorsi: è stato intubato sul posto e trasportato in codice rosso prima all'ospedale del capoluogo friulano e poi trasferito d'urgenza, a Cattinara, per essere sottoposta al trattamento in camera iperbarica a causa del fumo inalato. La sua prognosi è riservata. Per altri tre condomini l'intossicazione è stata meno grave: sono stati trasferiti in ambulanza al Santa Maria della Misericordia di Udine, in codice giallo. Due sono stati dimessi in giornata. Tutte le altre persone che presentavano lievi sintomi di intossicazione, 11 in tutto, sono state controllate sul posto dalle équipe sanitarie. C'è stato un momento di commozione quando uno dei residenti è riuscito a riabbracciare la propria compagna, rimasta bloccata al penultimo piano, una delle ultime a essere portata in salvo mentre i pompieri, dopo aver spento il rogo e verificato tutti i locali, hanno anche messo in salvo cani e gatti presenti negli appartamenti. Sul posto successivamente anche i tecnici dell'Ater e l'assessore comunale Andrea Zini per un sopralluogo e per trovare delle soluzioni temporanee per quanti non potranno far rientro nei loro appartamenti. Solo la scala B è stata dichiarata inagibile. Gli inquilini della scala A sono tutti rientrati, gli altri della B, in attesa di verifiche hanno trovato alloggio da parenti o in locali messi a disposizione dal Comune di Udine e nel dormitorio della Croce rossa. La cantina è stata sequestrata per accertamenti.

ALTRI INTERVENTI

Potrebbe essere di natura dolosa l'incendio che si è sviluppato, sempre ieri ma nella tarda mattinata in una palazzina a Cargnacco, sede della cooperativa Aedis che si occupa di accoglienza per minori stranieri non accompagnati. Secondo le prime ricostruzioni le fiamme sono partite dalla soffitta e hanno raggiunto rapidamente gli arredi. I nove minori ospitati all'interno sono stati trasferiti. Sul posto le forze dell'ordine per ricostruire l'accaduto e i pompieri per la messa in sicurezza, giunti in loco da Cervignano, Cividale, Codroipo e dalla sede centrale del comando di Udine, con autobotte e l'autoscala, oltre ai carabinieri di Pozzuolo del Friuli e alla polizia locale.

David Zanirato

L'INTERVENTO I vigili del fuoco sono intervenuti nella palazzina di via Val Saisera a Udine

Una nuova aggressione in carcere e una rissa nel centro della città

INTERVENTI

UDINE Tre agenti feriti, di cui uno colpito da un manico di scopa, ricoverato in ospedale. Nuovo caso di aggressione in carcere a Udine. A denunciarlo il Sippe. L'episodio è accaduto nella mattinata di lunedì e secondo quanto specificato dal segretario Generale del sindacato, Carmine Olanda, l'agente più grave, un ispettore, è stato colpito in particolare al volto dal bastone usato come arma dal detenuto, tanto che si è reso necessario l'intervento nel reparto maxillo-facciale, con prognosi ancora da definire. Uno degli altri due colleghi ha una prognosi di sette giorni mentre il terzo ancora è in fase di accertamento. Anche nella serata di domenica un altro agente sarebbe finito al pronto soccorso dopo essere stato colpito al busto con violenza da un oggetto lanciato da un altro detenuto. «La situazione all'interno del carcere di Udine è grave, sono a rischio costante i poliziotti, a seguito delle continue aggressioni da parte di soggetti problematici – ha raccontato Olanda -. Denunciamo ormai numerosi accessi al pronto soccorso da parte degli operatori penitenziari a causa delle diverse aggressioni che stanno subendo continuamente»". Secondo il Sippe la situazione all'interno del carcere di Udine «è insostenibile a causa della gravissima carenza di personale, che non fa altro che mettere a rischio la propria vita; questi pochi agenti devono amministrare una popolazione detenuta di numero superiore alla capienza prevista».

RISSA

Il salotto della città di Udine è tornato a farsi teatro di una rissa tra ragazzi, nella serata di domenica, all'esterno di un bar di piazza San Giacomo, quando erano passate da poco le 19.30 e il plateatico era affollato da molte persone, alcune delle quali hanno assistito alla scena, lanciando la chiamata al 112. Sul posto, quando però ormai i quattro protagonisti della zuffa erano scappati, è intervenuta la polizia di Stato che ora sta svolgendo accertamenti.

Quattro patenti ritirate, 40 punti patente decurtati e due veicoli sequestrati per la confisca. Questo l'esito dell'attività della Polizia Stradale tra sabato e domenica 14 aprile, sulle strade che dal centro cittadino di Udine conducono alle grandi arterie autostradali della regione. Nel corso dei servizi disposti dal Questore con l'impiego anche di personale sanitario, sono stati sottoposti a controllo 160 veicoli ed i relativi conducenti che sono stati sottoposti a screening preliminare per la ricerca di sostanze psico-attive, psicotrope o stupefacenti, con 10 conducenti in particolare tutti poi risultati negativi. I controlli, spiegano dalla Stradale, si innestano in una serie di iniziative che proseguirà anche nei prossimi fine settimana primaverili per contrastare le condotte più pericolose che sono la causa di tanti incidenti stradali. Da evidenziare che nessun conducente neopatentato è risultato positivo. Due i furti segnalati e denunciati a Gemona del Friuli, nella notte tra sabato 13 e domenica 14 aprile, presumibilmente tra l'una e le 3. I malviventi si sono introdotti all'interno di due abitazioni, dopo aver forzato uno degli infissi. Da una delle case i ladri hanno sottratto monili in oro per un valore stimato di oltre 4 mila euro.. Nella stessa fascia oraria i malviventi, probabilmente la stessa banda, hanno messo a segno un secondo colpo in un'altra abitazione e hanno rubato gioielli e monili in oro per un valore in questo caso ancora da quantificare.

Tar: legittime le sospensioni dal lavoro dei non vaccinati

I RICORSI

UDINE Non si è ancora esaurito davanti al Tar del Friuli Venezia Giulia il filone dei ricorsi legati alla sospensione per il mancato rispetto dell'obbligo vaccinale. A un tenente colonnello della Brigata Julia - 8° Reggimenti alpini e a un carabiniere della Legione di Udine sono stati respinti i ricorsi presentati dagli avvocati Sabrina Lodolo e Giulia Liliana Monte nel tentativo di annullare i provvedimenti adottati dal ministero della Difesa. Si tratta di questioni che posso avere riflessi importanti sul piano del riconoscimento, durante il periodo di sospensione, della maturazione di classi e scatti economici, della licenza ordinaria, sul fronte degli accantonamenti contributivi o dei compensi indennitari. Ma il Tar li ha respinti o, in parte, dichiarati inammissibile. L'emergenza pandemica, hanno ribadito i giudici, giustificava simili provvedimenti. E non è mancato il richiamo alla Corte Costituzione quando ha ricordato, per gli operatori sanitari, come la sospensione dal lavoro non possa essere intesa come una sanzione, ma la «una conseguenza calibrata, in termini di sacrificio dei diritti dell'operatore sanitario, che sia strettamente funzionale rispetto alla finalità perseguita di riduzione della circolazione del virus». La stessa Corte ha stabilito la durata dell'obbligo spetta al legislatore, che ha il compito di modificarla in base all'andamento della situazione sanitaria.

Stesso orientamento, da parte del Tar, anche per un caporal maggiore della Julia che ha chiesto anche il risarcimento dei danni subiti in seguito alla sospensione dal servizio perché non si era vaccinato contro il Covid. Ormai da più parti i Tar hanno ribadito che l'obbligo vaccinale andava assicurato per il personale del comparto della Difesa e della sicurezza. L'inadempimento ha fatto scattare l'immediata sospensione dal diritto di svolgere l'attività lavorativa senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. È stato invece ritenuto fondato il ricorso nella parte in cui il militare ha chiesto l'annullamento del decreto di detrazione dell'anzianità di grado nel frattempo emesso dall'amministrazione. Il militare ne aveva denunciato l'illegittimità e il Tar gli ha dato ragione dando disposizione al ministero della Difesa che si adegui in merito.

NEI COMPARTI DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA L'EMERGENZA GIUSTIFICATA L'OBBLIGO

RICORSI Davanti al Tar è ancora aperto il filone dei ricorsi contro le sospensioni da lavoro per coloro che non si erano vaccinati

M G M C Q

MoltoFuturo

moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00

(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con

Il Messaggero | IL MATTINO

Corriere Adriatico

MERCATO

La Fiorentina sta seguendo Samardzic

È sempre mercato. La Fiorentina, come il Napoli e la Juventus, sta facendo seguire Lazar Samardzic. Il centrocampista tedesco che ha scelto la Serbia, classe 2002, continua a piacere, nonostante un'annata ricca di alti e bassi. Per "Laki" finora 27 presenze e 4 reti, l'ultima delle quali segnata all'Inter.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 16 Aprile 2024
www.gazzettino.it

HA VINTO IL PUBBLICO RISCATTO FRIULANO

Il silenzio, la tensione e l'applauso fragoroso in una lezione di civiltà sportiva. Balzaretti: «Kamara è rimasto con lui». N'Dicka dimesso

NEL SILENZIO Gli applausi finali dei giocatori romanisti al pubblico friulano (Foto Rossi/Getty)

UN PUBBLICO SUPER

È impossibile non ricordare il putiferio che si era verificato per il caso Maignan. Era il 20 gennaio, durante la sfida con il Milan, quando - per un episodio sicuramente deprecabile, ma circoscritto sostanzialmente a 5 persone - i tifosi bianconeri (in pratica il popolo friulano) furono frettolosamente e ingiustamente accusati di essere razzisti. I mass-media nazionali calcarono la mano. Idem la Figc, i massimi organismi calcistici mondiali e la Giustizia sportiva che in primo grado decretò la chiusura dell'intero "Bluenergy Stadium" per la successiva gara di campionato. In Appello la sentenza fu rivista, con la Curva Nord "svuotata" per due gare. Insomma: l'Udinese divenne il capro espiatorio nella battaglia intrapresa contro il razzismo.

CIVILTÀ

Ora tutti si renderanno conto di avere sbagliato. Il friulano ha un altro volto: è quello del buon senso, del rispetto verso gli altri, della solidarietà e della civiltà. Tutta Italia lo ha constatato, quando i tifosi bianconeri sono prima rimasti in silenzio durante i soccorsi al difensore romanista Evan N'Dicka e poi hanno spontaneamente applaudito, a lungo, la decisione dell'arbitro Pairetto. Questi aveva accolto la richiesta congiunta di De Rossi e Cioffi di sospendere il match. Ma è stato molto significativo anche quanto è successo prima, quando il medico della Roma aveva chiesto il silenzio. Sia i fan bianconeri che quelli ospiti non hanno fiatato. La grande paura, fortunatamente, era cessata ben presto. Al "Santa Maria della Misericordia" di Udine era stato subito scongiurato il possibile infarto per l'ivoriano. Il dolore al petto era stato provocato probabilmente da una compressione per un accidentale colpo subito al torace, tanto che nel tardo pomeriggio di ieri il difensore è stato dimesso.

COLLAVINO

Ieri è intervenuto il consigliere delegato dell'Udinese, Franco Collavino, che domenica era in campo e che ha voluto raccontare nei dettagli quello che è successo dal momento in cui il centrale, al minuto 72, si è accasciato al suolo. «Sono stati attimi di grande apprensione per tutti - ha spiegato il dirigente -. Si sono susseguite scene che ci hanno lasciato sgomenti e i gesti del portiere Svilar hanno fatto capire che si doveva mettere immediatamente in moto la macchina dei soccorsi. Quando N'Dicka è stato trasportato in barella fuori dal rettangolo eravamo tutti scossi, soprattutto mister De Rossi, che ha chiesto a Pairetto una sospensione di 2' per potersi sincerare in spogliatoio delle condizioni del suo giocatore. Quando è tornato in campo, nell'incertezza sullo stato di salute del difensore, di comune accordo con l'arbitro si è sospesa la gara. Direi che è stata fatta la scelta giusta».

IL PUBBLICO

Collavino ha poi voluto ringraziare i supporter bianconeri. «I nostri tifosi hanno dato ancora una volta una grande prova di cultura sportiva e di grande umanità - le sue parole -. Nei mesi scorsi c'erano state speculazioni sul pubblico friulano che ieri invece, e sottolineo ancora una volta, ha evidenziato il suo vero volto. Siamo tutti contenti che in Italia e nel mondo si sia potuto apprezzare il comportamento dei friulani, oltre a quello dei tifosi romanisti. La scena del silenzio chiesto dal sanitario della Roma – ha detto ancora – è stata toccante, con il pubblico rimasto ammutolito, in una prova di grande civiltà. Ora abbiamo ritrovato il sorriso dopo tanta paura».

BALZARETTI

Ieri mattina il responsabile dell'Area tecnica dell'Udinese, Federico Balzaretti, ha parlato a Radio Serie A, dando in primis aggiornamenti in merito sulle condizioni dell'ivoriano: «Il ragazzo ora sta meglio. Gli è stato vicino domenica sera, sino a tardi, il nostro difensore Kamara, suo compagno in Nazionale. Debbo aggiungere che il "Bluenergy Stadium" è molto funzionale. N'Dicka dopo 10 secondi era già nel Pronto soccorso dell'impianto. Lì, dopo un ulteriore controllo, si è stato deciso di trasportarlo immediatamente all'ospedale».

Guido Gomirato

Il recupero degli ultimi 18'

La Lega deciderà venerdì: le date probabili

Quando si recupererà la sfida contro la Roma? La Lega di serie A deciderà non prima di venerdì, ovvero dopo la conclusione della gara di ritorno dei quarti di finale di Europa League tra i capitolini e il Milan, in programma giovedì sera all'Olimpico. Al di là della data, una cosa è certa: si ripartirà dal minuto 72. In base al regolamento, il recupero andrebbe giocato entro il giorno seguente, a meno che una delle due contendenti non sia impegnata in settimana in un altro match. Come in questo caso.
A questo punto due sono le ipotesi. Se il Milan dovesse ribaltare il risultato dell'andata (0-1) e qualificarsi per le semifinali della manifestazione europea, quasi sicuramente l'incrocio tra bianconeri e giallorossi verrebbe messo in calendario per giovedì 25 aprile, o più probabilmente per il 2 maggio. Se dovesse invece essere la Roma a qualificarsi per le semifinali, previste proprio il 2 e 9 maggio, l'unica data disponibile per portare a termine la sfida del "Bluenergy Stadium" sarebbe nella settimana dal 12 al 19 maggio. Nel recupero potranno giocare gli atleti delle due società tesserati al momento dell'interruzione, indipendentemente dal fatto che fossero o meno sulla distinta dell'arbitro nel giorno della partita. Ma non coloro che nel corso del match erano stati sostituiti (nel caso specifico, per l'Udinese, Ehizibue e Kamara), né quelli che erano squalificati per quella partita. Cioffi spera quindi di tornare ad avere a disposizione i vari Lovric, Thauvin, Brenner, Davis (o alcuni di loro), che domenica erano indisponibili per infortunio.

G.G.

Squadra al lavoro al Bruseschi Bisogna pensare già al Verona

IL MATCH Perez anticipa il fantasista giallorosso Aouar in area (Foto Ansa)

BIANCONERI

Magari non ce ne sarebbe stato bisogno, ma il popolo bianconero nei drammatici momenti legati al "caso N'Dicka" si è distinto e ieri ha ricevuto giustamente i complimenti di tutti. Anche dei media che avevano puntato il dito dopo la vicenda Maignan. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e quello dell'Aia, Carlo Pacifici, hanno parlato insieme: «In certe situazioni drammatiche bisogna usare il buonsenso, bisogna fare attenzione perché la vita è al primo posto. Domenica c'è stato un comportamento leale e corretto, anche da parte delle società. Un bel momento di sport, perché fortunatamente è andato tutto bene».

Finito nel migliore dei modi il caso legato al difensore franco-ivoriano, ieri dimesso dall'ospedale, l'Udinese è tornata subito a lavorare in campo ieri mattina. Lo stesso farà questa mattina al Centro Bruseschi, perché sabato sera (20.45) c'è la trasferta importantissima a Verona, da non fallire assolutamente. Il recupero dei 18 minuti e rotti contro la Roma per ora "vale" un potenziale bonus di almeno un punticino, ma intanto la classifica bianconera è cristallizzata a 28 punti, uno solo di distanza dal Frosinone. Bisogna rimboccarsi le maniche dopo l'ennesima partita che aveva mostrato un primo tempo gagliardo e una ripresa, pur non conclusa, in flessione. Magari anche a causa della qualità dei cambi effettuati da Daniele De Rossi.

Sul recupero il dirigente bianconero Franco Collavino non si è sbilanciato. La Lega di Serie A, visto il calendario ancora fittissimo alla luce delle tante squadre italiane ancora impegnate in Europa, cercherà di sfruttare i buchi disponibili. Molto dipende innanzitutto dall'esito del quarto di finale di ritorno contro il Milan da parte dei giallorossi (vedi l'articolo qui sopra, ndr): se la Roma dovesse uscire dalla competizione, sarebbero tante le "finestre" utilizzabili. Altrimenti il cerchio si stringerebbe intorno a due date: il 25 aprile e il 15 maggio. In questo caso per i bianconeri si innesterebbe tra due impegni delicati: la trasferte di Lecce (squadra rivitalizzata dall'ex Luca Gotti, ma ancora non tranquilla) e il match con l'Empoli. Di sicuro venerdì si capirà qualcosa di più. Intanto, guardando al calcio giocato, nell'Auditorium del "Bluenergy Stadium" è stato presentato il Torneo giovanile delle Nazioni, che si giocherà in regione dal 25 aprile al primo maggio, giunto alla ventesima edizione.

«Fin dall'inizio abbiamo voluto promuovere la fratellanza, il rispetto e l'amicizia attraverso lo sport - ha affermato il presidente dell'Asd Torneo ed Eventi internazionali, Nicola Tommasini -. Giocano le promesse Under 15 e rappresenta una grande festa per la città di Gradisca d'Isonzo e per il Friuli Venezia Giulia intero. Avere al fianco da anni una realtà importante come l'Udinese ci spinge a migliorare, edizione dopo edizione». Al termine del suo intervento, Tommasini ha consegnato una targa al direttore dell'Area tecnica bianconera Federico Balzaretti, già azzurro. Il tabellone 2024 del torneo prevede la presenza di 12 Selezioni: Austria, Arabia Saudita, Cechia, Corea del Sud, Uae, Galles, Macedonia del Nord, Norvegia, Romania, Slovenia, Italia e Irlanda. Queste ultime due squadre erano state protagoniste di una spettacolare finale nel 2023, in un "Gino Colaussi" gremito di pubblico e tifosi. Ad alzare il trofeo erano stati i verdi dell'Eire, ora attesi a una difficile conferma. Tra i favoriti di quest'anno ci sono anche gli azzurrini di coach Battisti.

S.G.

OWW: GLI ULTIMI CONTI GESTECO, CHE MIRACOLO

▶Per gli udinesi i rivali più probabili nei quarti sono Milano, Treviglio e Cremona

▶Trapani, Cantù, Rieti e Torino sono invece sulla strada dei ducali cividalesi

BASKET A2

Il penultimo turno del campionato di serie A2 ha lasciato ancora parecchie situazioni in sospeso. Nel girone Rosso l'Unieuro Forlì ha perso in casa contro l'Acqua San Bernardo Cantù. Ma è una sconfitta del tutto indolore, giacché la squadra di Antimo Martino è da tempo blindata al primo posto e sa già che nei quarti dei playoff dovrà affrontare l'Elachem Vigevano, sicura ottava nel girone Verde.

BALLOTTAGGIO

Per il secondo posto rimangono in corsa Bologna e Udine, ma i bianconeri adesso sono indietro di due punti, dato che la "Effe" ha battuto la Reale Mutua Torino. La Tezenis Verona, da quarta classificata, sarà a nostro giudizio la mina vagante del tabellone con Trapani, mentre le posizioni dalla quinta all'ottava sono ancora tutte da assegnare. A prescindere dal risultato della prossima partita, fuori dai playoff rimarrà comunque la Banca Patrimoni Sella Cento che proprio nel momento più importante della stagione ha dovuto fare a meno di Federico Mussini (due vinte e cinque perse nelle ultime sette gare disputate senza l'ex Udine). Nel girone Verde sono stati assegnati in maniera definitiva il primo posto (Trapani), il secondo (Cantù) e l'ottavo (Vigevano). All'Oww nei quarti di finale toccherà una fra Urania Milano, Gruppo Mascio Treviglio e Ferraroni Cremona, mentre per la Gesteco, che nella migliore delle ipotesi potrebbe chiudere addirittura quinta scavalcando la Pallacanestro Trieste, ci sarà l'accoppiamento con una delle prime quattro del girone Verde. Ossia, nell'ordine, Trapani Shark, Acqua San Bernardo Cantù, Real Sebastiani Rieti e Reale Mutua Torino. Da notare che Trapani, Cantù e Torino sono tutte state già battute dalla compagine di Stefano Pillastrini (sempre vittoriosa nella fase a orologio), mentre l'eventuale incrocio con Rieti sarebbe una novità assoluta di questo campionato.

VERDETTI

Ecco il quadro completo dei risultati della nona giornata della fase a orologio: Gesteco Cividale-Novipiù Casale 89-64, Unieuro Forlì-San Bernardo Cantù 67-77, Assigeco Piacenza-Mascio Treviglio 85-80, Old Wild West Udine-Real Sebastiani Rieti 66-89, Umana Chiusi-Trapani Shark 79-71, Agribertocchi Orzinuovi-Benacquista Latina 91-76, Hdl Nardò-Moncada Agrigento 89-76, Sella Cento-Elachem Vigevano 74-72, RivieraBanca Rimini-Luiss Roma 88-64, Trieste-Wegreenit Urania Milano 84-86, Tezenis Verona-Ferraroni Cremona 89-68, Fortitudo Bologna-Reale Mutua Torino 78-59. La classifica del girone Rosso: Unieuro 50; Fortitudo 44; Old Wild West 42; Tezenis 38; Pallacanestro Trieste, RivieraBanca 34; Gesteco 32; Assigeco 30; Banca Sella 28; Hdl Nardò 24; Agribertocchi, Umana 20.

CALCOLI

A un solo turno dalla conclusione della seconda fase del campionato, nel sito ufficiale della Lnp vengono analizzate tutte le ipotesi di parità. Dovessero Udine e Bologna chiudere a 44, sarebbe Udine ad aggiudicarsi la seconda posizione per il +17 nei confronti diretti. Se arrivassero alla pari Trieste, Rimini e Cividale, proprio i ducali si prenderebbero la quinta posizione, lasciandosi dietro Trieste (sesta) e Rimini (settima). Nelle ipotesi di arrivo in parità con Trieste o con Rimini, la Gesteco farebbe ugualmente valere la superiorità negli scontri diretti (+8 rispetto ai giuliani e 2-0 sui romagnoli). Se invece Cividale verrà raggiunta a quota 32 da Piacenza, quest'ultima le soffierebbe il settimo posto vantando un secco 2-0 negli scontri diretti. Questo infine il programma dell'ultimo turno: Mascio-Banca Sella, Wegreenit-RivieraBanca, Ferraroni-Assigeco, Real Sebastiani-Pallacanestro Trieste, Reale Mutua-Tezenis, Acqua San Bernardo-Old Wild West, Trapani Shark-Flats Service, Benacquista-Unieuro, Novipiù-Umana, Moncada Energy-Agribertocchi, Elachem-Gesteco, Luiss-Hdl Nardò.

Carlo Alberto Sindici

DOMENICA POMERIGGIO IL TURNO CONCLUSIVO TOGLIERÀ OGNI DUBBIO

SCATENATI I cestisti gialloblù della Ueb Gesteco di Cividale hanno un filotto di vittorie aperto che li ha portati ai playoff

Il Modena esalta Cengarle e la staffetta del Malignani

ATLETICA

Il polisportivo comunale di Mereto di Tomba ha inaugurato l'edizione 2024 del Trofeo Modena, la rassegna giovanile di atletica leggera allestita dal Centro provinciale Libertas di Udine e organizzata in loco dalla Libertas di casa. Non sono certo mancati i risultati interessanti, a partire da quello ottenuto da Margherita Cengarle: l'Under 16 dell'Atletica 2000 di Codroipo ha vinto i 150 metri con il tempo di 19"04 (-0.2 il vento). Ha migliorato così il personale di 19"17 stabilito il 3 settembre ed è entrata nella top 10 regionale di sempre della categoria, piazzandosi al decimo posto nella graduatoria della Cadette.

Nel palmares, davanti alla velocista allenata da Cornelio Giavedoni, già tecnico in passato dell'azzurra dei 1500 Sintayehu Vissa, ci sono atlete diventate successivamente portacolori della Nazionale Assoluta: Tania Vicenzino, Aurora Berton e Ilenia Vitale. La ventiquattresima edizione della rassegna riservata a Esordienti (Under 12), Ragazzi (U14) e Cadetti (U16), che vede in regia anche il Comitato provinciale di Udine della Fidal, ha proposto inoltre l'ottimo lancio di 15 metri e 8 centimetri di Giuliano Pagot nel peso Cadetti. Per il portacolori della Lavariano la misura ha rappresentato il primato personale all'aperto, regalandogli il titolo provinciale di specialità, uno degli 8 assegnati a Mereto. Da questo punto di vista, soddisfazioni per la Libertas Udine Malignani, campione nella 4x100 Ragazzi (54"21" con Rucli, Cappellaro, De Sabata e Zignani) e nella 4x100 Cadetti e Cadette: Barbetti, Miconi, Lupieri e Esposito hanno fermato il cronometro a 48"20, mentre Clochiatti, Paschina, Purino e Sepulcri hanno chiuso in 50"82. Il titolo della 4x100 Ragazze è andato invece alla Libertas Friul Palmanova con Buccino, Comelli, Bergomas e Bibalo, prime con 54"64. Nei 60 ostacoli Ragazzi, medaglia d'oro rispettivamente per Aleksey De Sabata (Malignani) con 10"03 (doppietta) e a Giorgia D'Antoni (Lupignanum) con 10"17. Bene nei 150 degli Under 16 maschili Matteo Miconi (Malignani), capace del personale con 17"55 (-0.7 il vento). Nel salto in lungo Cadette, Vanessa Hosnar (Libertas Tolmezzo) è arrivata a sua volta al proprio primato con 4 metri e 84 (+1.1 il vento). Nel vortex U14 si impongono Giulia Antonutti (Libertas Majano) e Simone Mariuzzo (Atletica 2000) rispettivamente con 41.52 e 53.66. La seconda tappa del Trofeo Modena è in programma tra il 27 aprile e il primo maggio a Palmanova, con l'organizzazione dello locale Libertas.

Qualche giorno prima al campo di atletica di Paderno si erano svolti i Campionati provinciali studenteschi delle scuole medie, riservati alle classi 2010 e 2011. La più vincente è stata la Carducci di Lignano, conquistando 5 titoli grazie a Giannalba Diana e Tommaso Presotto nell'alto, Ilaria Bottacin negli 80, Giorgia D'Antoni negli 80 hs e alla staffetta 4x100 femminile con le stesse Diana, Bottacin e D'Antoni, oltre a Elena Nappi. Tris per l'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro grazie a Giovanni Miolo nel lungo Dir, Samuele Sguazzin negli 80 Dir e Yegor Tiraboschi nel Vortex Dir. Il Deganutti di Latisana si impone nel peso grazie a Teresa Iacuzzo, mentre la scuola di Tavagnacco fa doppietta con Lorenzo Moschione nel lungo e con la staffetta 4x100, composta dallo stesso Moschione, Giovanni Passone, Dario Finati e Luis Civale. Due primi posti anche per la Don Milani di Aquileia, firmati da Yari Baradel nel peso e da Agnese Dino nel vortex, mentre la scuola di San Daniele sale sul gradino più alto del podio con Luca Montagner sui 1000. La Udine VI s'impone con Anna Bragantini nel lungo e Benedetta Bragantini nei 1000. Gemona sorride con Leonardo Cuzzi negli 80 hs, mentre la scuola di Palmanova primeggia con Soufiane Mortaji nei 1000 Dir e Cristiano Tami negli 80. Emirjon Ulluri della Coceani di Pavia lancia più lontano di tutti il vortex.

B.T.

APPLAUSI Margherita Cengarle

TEAM La staffetta delle Cadette del "Malignani" di Udine

I 18 paladini del brand "Io sono Fvg" in vetrina

CONI

Prima dell'incontro di calcio tra Udinese e Roma, l'Auditorium del "Bluenergy Stadium" di Udine ha ospitato l'evento celebrativo degli "sport ambassador "Io sono Friuli Venezia Giulia" delle discipline individuali, con il focus su alcuni atleti già qualificati per le Olimpiadi. È stato un appuntamento dedicato a sportivi genuini e campioni conclamati, tutti testimonial delle eccellenze della regione, a 103 giorni dall'inizio dei Giochi di Parigi 2024.

Davanti a un folto pubblico, sono stati presentati i "magnifici 18" friulgiuliani. Tra loro anche il fuoriclasse del ciclismo Jonathan Milan, la schermitrice Mara Navarria e i campioni del tennistavolo paralimpico Giada Rossi e Matteo Parenzan. Stefano Ceiner ha colloquiato in un breve talk, per poi presentare gli altri 14 campioni presenti all'evento organizzato da PromoTurismoFvg, in collaborazione con l'Udinese Calcio.

All'iniziativa è intervenuto il presidente del Coni Friuli Venezia Giulia, Giorgio Brandolin, a sua volta ex calciatore. Portando i suoi saluti a Magda Pozzo, al direttore generale bianconero Franco Collavino, all'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini e ai numerosi ospiti, Brandolin ha voluto soffermarsi sui valori positivi che tutti gli atleti esprimono con il loro lavoro, i risultati, la dedizione e i sacrifici. «Anche alle Olimpiadi di Parigi 2024 il Friuli Venezia Giulia sarà orgogliosamente rappresentato da un nutrito gruppo di atleti, a conferma del buon lavoro che si sta facendo da anni - ha detto -, grazie alle sinergie tra la Regione, il nostro Comitato, le società sportive e le Amministrazioni. Senza dimenticare i numerosi dirigenti, tecnici e volontari, vero valore aggiunto dell'intero tessuto del nostro territorio».

Oltre ai campioni citati, all'incontro hanno partecipato Matteo Restivo, Mattia Di Martino, Giada Andreutti, Anna Biagiolini, Emanuele Buzzi, Martina Vozza, Ylenia Sabidussi, Mattia Variola, Davide Graz, Marco Bertossi, Carolina Albano, Hans Vaccari, Martina Zanitzer, Luisa Iogna Prat e Asia Zontone.

Non solo Olimpiadi, però. Sempre al "Bluenergy Stadium", in un altro momento, è stato presentato l'imminente Torneo delle Nazioni 2024 di calcio giovanile di Gradisca d'Isonzo. Anche in questo caso c'era il dg dell'Udinese, Franco Collavino, che ha voluto confermare l'importante e continua collaborazione con il comitato organizzatore del torneo. «In occasione di questa ventesima edizione - ha dichiarato il dirigente - siamo a fianco di questo evento calcistico giovanile per Nazionali che, oltre all'aspetto agonistico d'indubbio valore, rappresenta pure un'importante vetrina per la nostra regione. Il torneo è nato sin dall'inizio con una forte impronta transfrontaliera, coinvolgendo l'Austria e la Slovenia. Una consolidata sinergia tra le varie realtà contribuisce a rafforzare la promozione dei nostri territori, pensando anche a Nova Gorica/Gorizia che sarà capitale della cultura europea nel 2025».

IL CANEVESE PADOVAN TRIONFA AL "MORATTI"

▶Scatto del giallonero nel memorial degli Allievi curato dal Pedale ronchese

▶Montagner (Borgo Molino) chiude terzo in classifica il Giro d'Abruzzo

CICLISMO

Nicola Padovan, brillante alfiere del team Allievi del Gottardo Giochi Caneva, ha vinto il Memorial Moratti, disputato nell'ambito della Giornata del ciclismo curata dal Pedale ronchese. Il giallonero, "guidato" in ammiraglia da Fabio Flaviani, è riuscito così a centrare la prima vittoria stagionale dopo un brillante avvio contraddistinto da numerosi piazzamenti, ai quali però mancava ancora la "ciliegina".

FELICE

«La corsa è stata molto tirata, con diversi tentativi di fuga - racconta il giovane ciclista giaallonero -. Quando al traguardo mancavano una quindicina di chilometri sono riuscito a rientrare sul gruppo dei fuggitivi con altri sei compagni. Nello sprint a ranghi ristretti sono scattato di forza e ho avuto la meglio. Le sensazioni sullo stato di forma sono buone, spero di far bene anche nelle prossime gare». Doppietta tra gli Esordienti del Pedale Manzanese, grazie a Sebastiano D'Aiuto (tra i secondo anno) e Dujin Aljas Slebir (tra quelli del primo).

ORDINI D'ARRIVO

Allievi: 1) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), che ha percorso i 57 chilometri alla media di 42,750, 2) Tomaz Lover Medeot (Pedale Ronchese), 3) Luca Battistutta (Pedale Manzanese), 4) Jacopo Pitta (Sacilese), 5) Xavier Bordignon (Postumia 73 Dino Liviero), 6) Simone Roveretto (Sacilese), 7) Massimiliano Tardivo (Pedale Ronchese), 8) Leonardo Michielon (Termopiave Valvasia), 9) Filippo Grigolin (Jam's Buja), 10) Nicolas Turco (Libertas Ceresetto). Esordienti del 2. anno: 1) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese) chilometri 29, media di 38,970, 2) Giulio Puppo (Sacilese), 3) Franci Krajnc (Pogi Team Uae Generali), 4) Riccardo Roman (Sanfiorese), 5) Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), 6) Simone Gregori (Pieris), 7) Marius Birdahan (Zuliani), 8) Mattia Colautti (Sacilese), 9) Luca Montagner (L. Ceresetto), 10) Dorian Cascio idem. Esordienti del 1. anno: 1) Dujin Aljas Slebir (Pedale Manzanese), che ha coperto i 29 chilometri alla media di 38,970, 2) Pietro Foffano (Mosole), 3) Ziga Vrtar (Kk Adria Mobil Slovenia), 4) Mark Palamin (Pieris), 5) Justyn Breda (Sacilese), 6) Justin Mamaliga (Zuliani), 7) Riccardo Pascut (Termopiave Valcavasia), 8) Francesco Trevisan idem, 9) Alexander Gaspari (Bujese), 10) Oskar Roskar (Pogi).

ALLO SPRINT Il giovane Nicola Padovan (Gottardo Caneva) sfreccia verso il traguardo

A MOTTA

Dominio della Borgo Molino Vigna Fiorita al 22. Trofeo Compass Pubblicità, riservato agli Allievi. Nella volata che ha deciso la gara il più veloce è stato Riccardo Benozzato, che ha anticipato il compagno Lorenzo Campagnolo. Nella top 10 anche Pietro Genovese, quinto, e Matteo Rossetto, settimo. Gli Under 17 neroverdi hanno corso con grande autorevolezza. La squadra guidata dal ds Andrea Toffoli ha controllato le varie fasi di gara, entrando in azione con decisione nel finale e interpretare perfettamente l'epilogo a ranghi compatti. Benozzato, al primo sigillo del 2024, ha completato i 54 chilometri in un'ira 18'44", alla media di 41,152.

JUNIORES

Concluso il Giro d'Abruzzo, corsa a tappe del calendario internazionale, in cui gli Juniores della Borgo Molino Vigna Fiorita hanno ben figurato. Nella prima frazione, con partenza e arrivo a Cepagatti, il valerianese Andrea Montagner ha chiuso ottavo. Nella seconda tappa, con partenza e arrivo a Trasacco, il team veneto-friulano ha piazzato due atleti nella top 10: Montagner è salito sul secondo gradino del podio e il liventino Andrea Bessega è giunto sesto. Nella terza e ultima frazione di Notaresco, Montagner ha conquistato un bel quinto posto. Lo stesso Montagner ha chiuso al terzo posto nella generale, mentre Bessega è giunto nono. Non solo: Montagner quarto e Bessega decimo nella griglia a punti.

Nazzareno Loreti

Piccoli campioni al Trofeo Pannolino

SCI

Bambini protagonisti ancora una volta al Trofeo Pannolino, gara di gigante creativo giunta all'ottava edizione, andata in scena a Piancavallo. Sulla pista Caprioli, 52 bimbi di età compresa tra i 3 e i 6 anni hanno gareggiato a conclusione del percorso di nevicità che si tiene annualmente in collaborazione con la scuola dell'infanzia Melarancia di Porcia. I piccoli sono stati assistiti dai maestri di Sci club Pordenone e Scuola di sci Piancavallo. In lizza tre affiliate al Centro sportivo provinciale Libertas: Ski Safari Experience, Sc Pordenone e Montagna Wiva. Al termine tutti i partecipanti sono stati premiati. Le classifiche. Femmine. Anno 2020: 1. Giulia Fabbro (Montagna Wiva), 2. Cecilia Bortignon (Sci club Pordenone), 3. Matilde Antoniolli (idem). Anno 2019: 1. Beatrice Colloredo (Sci club Pordenone), 2. Carlotta Mucignat (Ski Safari), 3. Amelie Porracin (Sc Pn). Anno 2018: 1. Maya Imbrea (Safari), 2. Lucrezia Del Tedesco (idem), 3. Vittoria Cibin (idem). Maschi. Anno 2020: 1. Manuel Piovesana (Montagna Wiva), 2. Tommaso De Re (Sc Pn), 3. Giovanni Rossi (idem). Anno 2019: 1. Valerio Fucile (Sc Pn), 2. Leonardo Stabile (Safari), 3. Ludovico Spagnol (idem). Anno 2018: 1. Marco Difilippantonio (Sc Pn), 2. Gioele Sellan (Safari), 3. Alessandro Consorti (idem).

La Horm resta nella "zona nobile" Intermek 3S e Vis, semifinali dure

BASKET B E C

Contro la Sangiorgese è arrivato al Forum il sesto ko della Horm Italia Pordenone nella fase play-in Gold. Non si può dire che Venuto e compagni non ci abbiano messo il cuore. Va sottolineata la coraggiosa decisione di coach Milli di mantenere il quintetto di partenza praticamente per tutta la ripresa, a dispetto dei 4 falli sanzionati già nel terzo quarto a Tonut e Mozzi. Del resto l'esterno triestino aveva contribuito con le sue triple a tenere in vita la Horm, mentre Mozzi stava lottando come un leone nel pitturato assieme al solito, eroico, encomiabile, Aco Mandic. La scelta dell'allenatore, che aveva pure schierato una difesa a zona molto allungata, stava pagando. Ma nel quarto periodo sul -6 è stata fischiata a Mozzi un'infrazione di 3" in area (parecchio discutibile), togliendogli di fatto il pallone del comodissimo -4, dato che il lungo era stato liberato da un fantastico assist di Tonut. La rimonta si è chiusa lì.

La concomitante sconfitta rimediata dalla Migal con la Foppiani Fidenza mantiene la Horm in zona playoff, avendo i confronti diretti a favore rispetto a Gardone. Se la Migal dovesse perdere domenica a San Giorgio su Legnano, Venuto e compagni accederebbero alla postseason anche nel caso di scivolone a Soresina con il Pizzighettone.

I risultati della terza di ritorno, fase play-in Gold: Mazzoleni Pizzighettone-Calorflex Oderzo 71-59, Migal Gardone Val Trompia-Foppiani Fidenza 64-69, Horm-Sangiorgese Legnano 64-79, Ferrara Bk 2018-Bergamo Bk 2014 83-73. La classifica: Sangiorgese 20; Foppiani, Ferrara Bk 2018 16; Bergamo Bk 2014, Mazzoleni Team 14; Horm, Migal 10; Calorflex 2.

In B femminile è stato un fine settimana produttivo sia per il Sistema Rosa Pordenone che, soprattutto, per la Polisportiva Casarsa. La squadra allenata da Andrea Pozzan è riuscita a prevalere all'overtime sulla terza forza del girone, il Valbruna Bolzano (che aveva peraltro già battuto all'andata), e ha di conseguenza compiuto un bel balzo in classifica, dato che occupa ora la nona posizione in solitaria. Assai più agevole il successo esterno del Sistema Rosa sul Conegliano. Viene da domandarsi dove sarebbe potuta arrivare la formazione allenata da Giuseppe Gallini se non avesse dovuto fare spesso a meno delle sue titolari in doppio tesseramento con la Libertas Udine, per le concomitanze con gli impegni delle Apu Women in A2.

Di seguito il quadro completo dei risultati della dodicesima di ritorno: Casarsa-Valbruna Bolzano 80-71 dlts, Despar Basket Rosa Bolzano-Sarcedo 56-53, Conegliano-Sistema Rosa Pordenone 39-71, Giants Marghera-Oggi Gelato Libertas Cussignacco 75-56, Ginnastica Triestina-Melsped Padova 42-51, Umana Reyer Venezia-Junior San Marco 62-49, Umana Cus UniPadova-Interclub Muggia 68-36, Oma Trieste-Lupe San Martino 61-88. La classifica: Giants 48; Melsped 46; Umana Reyer, Valbruna 36; Cus UniPd, Ginnastica Ts, Sistema Rosa 32; Oggi Gelato 30; Casarsa 26; Junior, Lupe e Sarcedo 24; Despar 16; Interclub, Conegliano 10; Oma Ts 2.

Nel frattempo si sono conclusi i quarti dei playoff di C Unica, molto anticipati rispetto al passato, per il numero esiguo delle squadre partecipanti al campionato: soltanto 11. A Goriziana Caffè, Vis Spilimbergo e BaskeTrieste, che a metà settimana avevano chiuso le rispettive serie con un secco 2-0, si è aggiunta l'Intermek 3S Cordenons, "miracolata" dalle triple di Federico Di Prampero proprio quando sembrava che il suo cammino nella postseason dovesse prematuramente concludersi contro la Calligaris Corno di Rosazzo. In semifinale i biancoverdi se la vedranno con il sorprendente BaskeTrieste, mentre ai mosaicisti toccherà la Dinamo. Nel secondo turno dei playout l'AssiGiffoni Longobardi Cividale ha superato il Kontovel con il punteggio di 81-76. Riposava l'Arredamenti Martinel Sacile Basket. In classifica, AssiGiffoni e Kontovel 6, Arredamenti Martinel 4.

Carlo Alberto Sindici

HORM Capitan Marco Venuto sul parquet (Foto Barbaro)

UN GRAN BEL CASARSA PIEGA ALL'OVERTIME DI SERIE B FEMMINILE IL VALBRUNA BOLZANO SISTEMA ROSA, AVANTI DI SLANCIO

Delser Apu sul velluto Demolita la resistenza dell'Umbertide

BASKET A2 ROSA

Si è di fronte all'ennesima prestazione dominante di Lydie Katshitshi, 17 punti e 13 rimbalzi (quattro offensivi) e anche un paio di sonore stoppate. E con questa salgono a quindici le vittorie consecutive in campionato di una Delser che, imperterrita, continua a cannibalizzare il girone B. Nell'attesa dei playoff. Perché ormai a Udine si attendono solo quelli, per dare concretamente l'assalto all'A1.

Va dato merito alla Femminile Umbertide di essere stata una degna avversaria per le Apu Women: dopo avere retto nella prima frazione, la squadra ospite ha pure comandato nel punteggio nella seconda, facendo registrare addirittura un vantaggio massimo di dieci lunghezze in avvio di ripresa, sul 24-34. Al che le ragazze di coach Riga si sono dette "ma che scherziamo?" e hanno ribaltato la situazione con un monster break di 18-2 (42-36 al 26'30"). Da lì in avanti Udine ha tenuto stretto in pugno il confronto, respingendo anche il tentativo di rimonta delle ospiti a meno di tre minuti dal termine (57-51).

LYDIE KATSHITSHI È IMMARCABILE: PER LEI 17 PUNTI, 13 RIMBALZI E ANCHE UN PAIO DI SONORE STOPPATE

DELSER APU	64
UMBERTIDE	53

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 6, Bacchini 10, Katshitshi 17, Milani 12, Shash 4, Cancelli 4, Bianchi 4, Gregori 7, Casella n.e., Ceppellotti n.e., Corgnati n.e., Agostini n.e. All. Riga.

FEMMINILE UMBERTIDE: D'Angelo 8, Scarpato 3, Pangalos 8, Bartolini, Stroscio 13, Gianangeli 5, Gambelunghe 1, Baldi 13, Cupellaro 2, Colli n.e., Paolocci n.e., Festinese n.e. All. Staccini.

ARBITRI: Alessi di Lugo e Cieri di Ravenna.

NOTE: parziali: 15-15, 24-30, 47-39. Tiri liberi: Udine 20/30, Umbertide 11/16. Tiri da due punti: Udine 16/40, Umbertide 18/55. Tiri da tre: Udine 4/19, Umbertide 2/15. Spettatori 200.

Gli altri risultati della dodicesima di ritorno: Futurosa iVision Trieste-Wave Thermal Abano Terme 58-69, General Contractor Ancona-Aran Cucine Panthers Roseto 60-80, Martina Treviso-Halley Thunder Matelica 63-64, Posaclima Ponzano-Alperia Bolzano 57-52, Solmec Rovigo-Ecodem Alpo Villafranca di Verona 67-77, Velcofin Interlocks Vicenza-Giara Vigarano 67-60. La classifica del girone B: Delser 46; Ecodem, Aran Cucine 38; Halley Thunder 32; Martina, Futurosa 30; Posaclima 28; Alperia 24; Umbertide 22; Velcofin 20; Solmec 14; General Contractor 12; Giara, Wave Thermal 8.

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

GEOPOLITICA

Vicino/lontano aprirà mercoledì 7, alle 19.30, con "L'Italia nella Guerra grande" che vedrà l'intervento del direttore di LiMes Lucio Caracciolo.

Oltre 100 gli appuntamenti, tra confronti, incontri, concerti, mostre, spettacoli, che coinvolgeranno più di 200 personalità del mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte e dell'informazione per ragionare sui temi di più stringente attualità

TORRE DI SANTA MARIA L'intervento del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, uno dei fondatori, in veste di Rettore, della rassegna

Vicino/lontano, Udine festeggia il ventennale

APPUNTAMENTI

«Vent'anni non sono pochi e ci dobbiamo fare gli auguri perché non penso sia solo la festa di Vicino/lontano, ma la festa di tutta la città di Udine». Così ha esordito ieri, alla conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2024, il curatore scientifico Nicola Gasbarro. "Metamorfosi" è la parola-chiave della 20esima edizione del festival vicino/lontano, in programma a Udine da martedì 7 a domenica 12 maggio, con eventi di anteprima già dal fine settimana precedente. «Quando mi è stato proposto dal direttivo questo tema - ha raccontato Gasbarro - devo dire la verità che mi è venuta un po' di ansia, ma poi mi sono ricordato della citazione di un sociologo tedesco e da questa abbiamo cominciato a lavorare. Il sociologo in questione è Ulrich Bech che, nel suo "La metamorfosi del mondo" scrive: "La metamorfosi non è cambiamento sociale, né trasformazione. Non è evoluzione, non è rivoluzione, non è crisi. La metamorfosi è una modalità di cambiamento della natura dell'esistenza umana".

PROGRAMMA

Oltre 100 gli appuntamenti in programma, tra confronti, incontri, concerti, mostre, spettacoli e proiezioni, che coinvolgeranno più di 200 personalità dal mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione, per continuare – ancora una volta – a ragionare insieme, affrontando tematiche di stringente attualità che, lo si voglia o no, attraversano le vite di ognuno di noi, talvolta ci disorientano e sempre ci interrogano.

OSPITI

Fra gli ospiti dell'edizione 2024 di vicino/lontano: Lucio Caracciolo, Nadia Urbinati, Domenico Quirico, Francesca Mannocchi, Fabrizio Gatti, Marco Magnani, Paula Montero, Fabio Chiusi, Paola Caridi, Edouard Firmin Matoko, Paolo Rumiz, Giuseppe Antonelli, Marino Sinibaldi, Dino Pešut, Tomaso Montanari, Valerio Pellizzari, Pier Aldo Rovatti, Damir Ovčina, Alessandro Aresu, Luciana Castellina, Angelo Floramo, Pier Aldo Rovatti, Stefano Allievi, Atish Dalbhokar.

PREMIO TERZANI

La serata per la premiazione del vincitore del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani sarà, come ogni anno, il momento centrale del festival. Sempre molto attesa dal pubblico, è in programma sabato 11 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il vincitore o la vincitrice dell'edizione 2024 – che segna anche il ventennale dalla scomparsa del giornalista e scrittore fiorentino - verrà annunciato da Angela Terzani, presidente della Giuria del Premio, lunedì prossimo. I cinque finalisti della ventesima edizione sono Ai Weiwei per "Mille anni di gioie e dolori" (Feltrinelli), Sally Hayden per "E la quarta volta siamo annegati" (Bollati Boringhieri), Benjamin Labatut per "Maniac" (Adelphi), Leila Mottley per "Passeggiare la notte" (Bollati Boringhieri) e Damir Ovčina per "Preghiera nell'assedio" (Keller).

Non mancheranno gli appuntamenti nelle librerie, che da sempre supportano il festival ospitando molti eventi e curando il bookshop della manifestazione, gestito anche quest'anno dalle Librerie Einaudi, Moderna e Tarantola.

ISOLE GIOVANI

Un'importante novità rivolta ai giovani caratterizza l'edizione 2024 di vicino/lontano: è il progetto "Isole nell'arcipelago della città", curato dall'associazione giovanile di promozione sociale Get Up. Ha lo scopo di creare – il sabato mattina - degli spazi di discussione per i ragazzi delle scuole superiori coinvolti in un percorso propedeutico in classe. In Piazzetta Belloni, nel cortile di Palazzo Morpurgo, sotto la Loggia di San Giovanni, sotto il porticato di Palazzo D'Aronco e in piazzetta Marconi verranno realizzate cinque "isole" all'aperto, dove i ragazzi discuteranno alla pari, con la moderazione di un peer educator, con l'attivista climatico Giorgio Brizio, la scrittrice e attivista esperta di tecnologia e diritti umani Irene Doda, l'educatore e scrittore Michele Arena, l'autrice, content creator e attivista per la parità di genere e giustizia sociale Federica Fabrizio, in arte Fedeirppi, e la fondatrice, insieme al fratello Pasquale, dell'associazione Anime Invisibili, nata per aiutare vittime di violenza e orfani di femminicidio Annamaria Guadagno.

Franco Mazzotta

Mostre

Dalla Udine di domani alle donne senza futuro

Il festival occuperà anche quest'anno il cuore della città di Udine e alcuni dei suoi edifici storici: la chiesa di San Francesco, la Loggia del Lionello, l'Oratorio del Cristo, la Galleria fotografica Tina Modotti, piazza Libertà, tutti messi a disposizione dal Comune. Parte del programma verrà ospitato nella medievale Torre di Santa Maria, recentemente interessata da un progetto di ristrutturazione finanziato da Confindustria Udine, e a Palazzo Antonini-Stringher, nuova sede della Fondazione Friuli, anch'essa recentemente aperta alla città. Alla Galleria Modotti, lunedì 6 maggio, alle 18.30, verrà inaugurata la mostra "Ritorno in città. Il futuro dei borghi urbani udinesi": in mostra i progetti degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura dell'Università di Udine, a cura di Alberto Cervesato. Sarà visitabile fino al 12 maggio. Dal 7 al 12 maggio sarà ben visibile nel cuore di Udine, in Piazza Libertà, un messaggio consegnato dal festival a tutti i cittadini: l'installazione dell'artista e attivista Gianluca Costantini, "Amori senza paradiso", una "Spoon river" artistica dedicata alle vittime di femminicidio in Italia: con diametro di 20 metri, la struttura circolare progettata da Alberto Cervesato custodirà al suo interno i ritratti delle molte, troppe donne che hanno dolorosamente fatto parlare di sé, da Giulia Cecchettin a tante altre vittime delle quali non ricordiamo nemmeno il nome.

Tutta la forza di Letizia Battaglia nell'Lp di Nico Taricani

L'INTERVISTA

Quando il talento naturale si sposa con passione, creatività e determinazione, l'arte diventa magia. È il caso di Nicoletta Taricani, sangue siciliano, udinese d'adozione: sulla scia del successo ottenuto dal suo cd d'esordio "In un mare di voci", ecco ora il nuovo disco. Un altro lavoro dai contenuti profondi, impreziosito da una voce inconfondibile, che viaggia su toni caldi e offre un'interpretazione intensa per un lavoro originale e innovativo, pronto a "fotografare" ciò che vede e sente, riportandolo sulla partitura. Lei stessa è infatti ideatrice, autrice e interprete di "Memorie", prodotto dall'etichetta musica.org, ritratto in musica della fotoreporter palermitana Letizia Battaglia, scomparsa nel 2022. «Una donna-artista che documenta l'attualità senza scendere a compromessi ed evitando l'utilizzo di luoghi comuni, sempre pronta a raccontare la verità così com'è, nel bene e nel male» spiega Nicoletta. «Davanti ad ogni sua fotografia – continua – ha messo sempre in primo piano la persona ritratta, senza filtri, senza omertà, anche quando si trattava di un carnefice. È proprio il rispetto totale per il soggetto che mi ha colpita ed ispirata: nel mio modo di comporre ho quindi voluto ricalcare lo stesso genere di approccio con la realtà. In questo momento della mia vita, fare musica significa riportare nello spartito ciò che vedo, tale e quale, aggiungendoci sempre un pizzico di me stessa».

CANTAUTRICE Nicoletta Taricani

Determinante, per la realizzazione del progetto, è stato l'incontro con la nipote della Battaglia, Marta Sollima, che ha delineato un profilo dettagliato della propria nonna, arricchito da aneddoti e ricordi personali. «Raccontare una donna così grande non è semplice – racconta Nicoletta – Mi sono documentata tanto e tutt'ora continuo a farlo, andando anche a Palermo alla ricerca delle sue impronte e del suo passato, intervistando chi l'ha conosciuta da vicino e raccogliendo i materiali che si sono rivelati fondamentali nella stesura dell'album».

A chi le chiede cosa rappresenti per lei il nuovo cd, Nicoletta risponde che "Memorie" immortala la carriera di Letizia Battaglia da diversi punti di vista: «La Letizia gentile e disponibile verso gli altri, la Letizia che si ritrova e si rivede nelle bambine dei vicoli di Palermo, la fotografa dei giudici e dei carnefici... In poche parole: nata da una Leica laica. Donna madre e moglie, parla al mondo in libertà». Con questi versi, l'artista si augura che chiunque non conosca ancora Letizia Battaglia possa interessarsi a lei anche grazie al suo lavoro. «Con questo progetto – conclude – voglio ringraziarla per averci lasciato tanti spunti di riflessione e un'eredità immensa».

L'album contiene anche un cameo dedicato alla "nostra" Claudia Caia Grimaz, indimenticabile cantante friulana scomparsa tre anni fa: «È stata una di quelle voci che ancora riecheggiano tra le mura dei teatri, e non solo. Le ho reso omaggio con un brano della tradizione serba, dal titolo "Gusta mi magla padnala": proprio con questa canzone ho vinto il Premio Grimaz, a lei dedicato nel 2023, in seguito al quale ho potuto investire nel mio progetto. Mi sento quindi di affermare che è anche grazie a Claudia che ho potuto scrivere e realizzare "Memorie"».

Completati gli studi di Canto jazz presso i conservatori di Udine e Trieste, l'artista ha collezionato negli anni premi e riconoscimenti, un'intensa attività concertistica e collaborazioni illustri. Nel suo curriculum spiccano i concerti al Bluenote di Milano e in diversi festival jazz, quelli in veste di corista con Simona Molinari, lo spettacolo "Disney the Cartoonist" ed altri ancora.

Nell'album "Memorie", disponibile sulle principali piattaforme online, i partner di Nicoletta Taricani sono Giulio Scaramella al pianoforte, Mattia Romano alla chitarra, Alessio Zoratto al contrabbasso, Umberto Odone alla batteria, Romano Todesco alla fisarmonica e Marco Donat al violino.

Daniela Bonitatibus

Anzovino ripubblica l'album d'esordio a 20 anni dall'uscita

MUSICA

A vent'anni dalla sua prima pubblicazione, da sabato 20 aprile torna disponibile, in una nuova versione rimasterizzata, in cd e per la prima volta in vinile, l'album "Dispari" di Remo Anzovino, diventato un cult e da tempo fuori catalogo (alias "quasi introvabile").

Il vinile, pubblicato da Incipit Records/Egea Music, sarà in vendita esclusivamente nei negozi aderenti al Record Store Day 2024, la giornata internazionale che celebra i negozi di musica indipendenti. Il loro elenco si trova sul sito recordstoreday.com.

FILM MUTI

Pietra miliare della musica strumentale, l'album è stato interamente ispirato da una serie di celebri film muti che Anzovino aveva musicato dal vivo da giovanissimo (tra i tanti Metropolis, Nosferatu, The Cameraman, Nanook of the North). Registrato, mixato e rimasterizzato da Stefano Amerio, uno dei più apprezzati sound engineer della scena musicale strumentale, "Dispari" rivela, sin dalla prima traccia un mondo unico e un talento raro per la melodia.

Il disco è fondamentale per comprendere l'origine del percorso di un compositore che, come pochi, crea immagini nella mente dell'ascoltatore grazie a brani come "Cammino nella notte", "I misteri di un'anima", "L'Immagine ritrovata", "Nanuk", "L'Amore Sospeso" e lo struggente omaggio a Tina Modotti "¡Que viva Tina!".

REMO ANZOVINO "Dispari" è diventato un cult quasi introvabile

Quando l'album fu pubblicato raggiunse la posizione n.1 di Itunes Jazz Italia e contemporaneamente fu accolto dalla critica e con un unanime e trasversale entusiasmo.

"L'immagine ritrovata" fu scelta da Simone Cristicchi quale tema principale che apre e chiude il film-documentario sui manicomi "Dall'altra parte del cancello", allegato all'omonimo album (Sony / Bmg), pubblicato in concomitanza con la vittoria al Festival di Sanremo nel 2007.

MUSICA E TEATRO

Compositore e pianista tra i più originali ed eclettici del nostro tempo, protagonista di progetti al confine tra musica e cinema e celebrato con il Nastro D'Argento 2019 Musica dell'Arte, Remo Anzovino ha pubblicato 21 dischi tra album di studio e colonne sonore collezionando oltre 30 milioni di streaming in 180 Paesi nel mondo nelle principali piattaforme digitali. Autore della celebre "9 ottobre 1963 (Suite for Vajont)" parallelamente al percorso discografico ha sviluppato un'intensa carriera concertistica in Italia e in tutto il mondo. "Don't Forget to Fly", uscito a maggio 2023, è il suo ultimo album di studio, miglior disco dell'anno per SkyTg24, entrato nelle più importanti playlist mondiali di musica classica e per diverse settimane album di musica strumentale più venduto in Italia.

Attualmente è in tour con lo spettacolo teatrale di e con Marco Goldin "Ungaretti Poeta e Soldato", quale autore delle musiche originali dal vivo e della parte musicale delle canzoni interpretate in palcoscenico da Antonella Ruggiero.

OGGI

Martedì 16 aprile

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Un grande abbraccio al "bocia" **Alfredo Piccolomini** di San Vito, che oggi compie 84 anni, dall'amico Nicola Variantise.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO

▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PASIANO

▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 16.30 - 18.45.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.30 - 18.45 - 21.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 16.45.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 19.00.
«LA CANZONE DELLA TERRA» di M.Olin : ore 20.45.
«GLORIA!» di M.Vicario: ore 21.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi: ore 17.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 19.15 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan: 16 - 18.50 - 19.15 - 21.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.10 - 18.40.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 16.50.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell: 17.
«SOUL» di P.Docter : ore 17.10.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.20.
«ENNIO DORIS - C'Ã¨ ANCHE DOMANI» di G.Campiotti : ore 19.30.
«COINCIDENZE D'AMORE» di M.Ryan : ore 19.40.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 20.00.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 21.15.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 21.40.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 21.50.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi: 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLORIA!» di Vicario: 14.45, 16.50, 19, 21.45.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan: ore 16.45 - 19 - 21.15.
«L'ARPA BIRMANA» : ore 19.05.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi: 14.40, 17, 21.20.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian: ore 14.45 - 19.05 - 21.25.
«I MISTERI DEL BAR ETOILE» di D.Gordon: 15 - 18.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» J.Glazer: 17.
«IL MIO AMICO ROBOT» P.Berger: 14.40.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak: 16.45.
«I DELINQUENTI» di R.Moreno: 20.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.40 - 20.40.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.00 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 20.15 - 21.10 - 22.00.
«SOUL» di P.Docter : ore 16.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 16.30 - 19.20 - 21.15 - 22.15.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 16.50.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 17.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.50 - 18.30 - 21.20.
«LA CANZONE DELLA TERRA» di M.Olin : ore 18.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 18.50 - 21.30.
«COINCIDENZE D'AMORE» di M.Ryan : ore 19.00 - 21.45.
«ENNIO DORIS - C'Ã¨ ANCHE DOMANI» di G.Campiotti : ore 19.30.
«DUNE - PARTE DUE» D.Villeneuve: 20.40.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.10.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 22.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il marito, i figli, i nipoti ed i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

Paola Dal Corso

in De Rossi

di anni 79

I funerali avranno luogo mercoledì 17 Aprile alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Maerne.

Maerne, 16 aprile 2024

OF Libralesso -Maerne - 0415030128

Improvvisamente ci ha lasciati

Annabruna Placa

Con immenso dolore lo annunciano la sorella Gianna con il marito Dino e le adorate nipoti Susanna e Federica.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale della Madonna dell'Orto, giovedì 18 aprile alle ore 11 .

Venezia, 16 aprile 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

16 - IV - 2016 16 - IV - 2024

Annamaria Mazzucato Chiarotto

Otto tristi anni sono trascorsi ed ogni giorno che passa ci manchi sempre di più.

Una Santa Messa verrà celebrata martedì 16 aprile alle ore 19.00, nella chiesa di S. Bartolomeo a Tencarola di Selvazzano Dentro (PD).

Padova, 16 aprile 2024

ANNIVERSARIO

La moglie Silvana, i figli Donatella, Massimo e Stefano, i nipoti Emma e Ivo, amici e parenti tutti ricordano con tanto amore

Luciano Rossi

Una messa in ricordo sarà celebrata Venerdì 19 Aprile alle ore 8.30 nella Chiesa S. Maria Maddalena di Oriago

Oriago, 16 Aprile 2024

Imprese Lucarda 335.7082317